ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* - Trieste, Venerdì 23 Settembre 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2426

Lo Stato corporativo

ROMA, 22

(Ermanno Amicucci). La bella rivista di coltura diretta da Giuseppe Bottai, *Critica Fascista*, ha pubblicato nel suo ultimo numero un acuto articolo sulla situazione generale, facendo fra l'altro una aperta e decisa dichiarazione di «oltranzismo corporativo» alla quale non può non associarsi ogni fascista che abbia coscienza delle mete del Regime e sappia intendere lo spirito creatore e vivificatore del Duce.

Lo Stato corporativo è il fine attuale del Fascismo. Tutte le forze della Rivoluzione, dagli organi del Governo alle gerarchie, dal Partito ai sindacati, alla burocrazia, hanno il dovere di contribuire giorno per giorno alla realizzazione di quest'ordine nuovo che deve offrire al mondo un modello di società nazionale moderna. La creazione dello Stato corporativo è per necessità di cose lenta e laboriosa; cionondimeno le grandi linee dell'edificio si profilano da tempo in tutta la loro imponenza al l'orizzonte della vita sociale italiana Il Ministero delle Corporazioni, le Confederazioni sindacali, il Partito, operano incessantemente ad affrettare la meta finale. I sindacati si vanno rapidamente inquadrando e consolidando ovunque. Le associazioni nazionali sono ormai tutte costituite. I sindacati dei lavoratori hanno già fatto quasi tutti i loro congressi di categoria, sicchè l'organizzazione delle forze produttive può considerarsi fin da questo momento felicemente compiuta. Il Ministero per le Corporazioni sta procedendo alla formazione degli organi nazionali corporativi con grande alacrità e attento studio. Le riunioni dei presidenti delle Confederazioni dei sindacati nazionali, che l'on. Turati convoca periodicamente a Palazzo Vidoni, insieme con la costituzione d'uno speciale ufficio sindacale, indicano con quale fervore il Partito collabori alla creazione dello spirito corporativo.

La coscienza sindacale è oggi largamente penetrata nelle masse italiane, anche in quelle categorie di datori di lavoro che sembravano più refrattarie all'ordine nuovo. E tuttavia c'è ancora qualche cosa che intralcia, ritarda, snatura qua e là l'elaborazione definitiva del corporativismo fascista. Questo «qualche cosa» è il più delle volte la burocrazia, non ancora rinnovata interamente nei metodi, nella mentalità, nello spirito, se non negli uomini: burocrazia che ha spesso molti meriti di diligenza, di buona volontà, di fedeltà, ma non di rado alcune lacune gravi di incomprensione e impreparazione ai compiti nuovi. Ora il torto principale di questa burocrazia è proprio quello di ignorare o di dimenticare talvolta la figura giuridica, l'essenza, la funzione, se non l'esistenza del sindacato fascista. Troppo spesso, nonostante una esplicita circolare del 27 aprile, dettata dall'on. Mussolini come ministro delle Corporazioni, la burocrazia dimentica che la rappresentanza delle categorie e delle classi produttive spetta soltanto ai sindacati fascisti giuridicamente riconosciuti, sicchè, poniamo, gli avvocati o i medici, i giornalisti o gli scrittori, si vedono ogni tanto rappresentati in commissioni, congressi, enti, da persone che non sono state designate dal sindacato e non esprimono il pensiero dell'organizzazione. Molte commissioni statali o parastatali esistenti, non sono state ancora aggiornate secondo lo spirito dello Stato corporativo.

E non basta. Non è infrequente il caso di organi dello Stato, come i dicasteri e la magistratura, che dimostrano di ignorare l'esistenza dei sindacati e si richiamano a vecchi organismi senza più ragione di vita, o ad organismi addirittura inesistenti. Il *Lavoro d'Italia* cita oggi all'ordine del giorno un caso clamoroso del Tribunale di Novara (Sezione II), il quale «con sentenza del 14 luglio 1927, pronunciata in causa Sassi Carlo contro rag. dott. Gorini Pasquale (pagamento di parcella), rimetteva le parti avanti il Consiglio dell'Ordine dei dottori commercialisti di Torino». Se l'estensore della citata sentenza era in vena di scherzare, confessiamo che è riuscito pienamente nell'intento di divertirsi. Infatti, le parti non potranno proseguire nel giudizio, perchè non riusciranno mai a sapere dove stia di casa, a Torino o altrove, un Consiglio dell'Ordine dei dottori commercialisti; ma è lecito a un Tribunale ignorare che non è mai esisito e non esiste un collegio di dottori commercialisti giuridicamente riconosciuto? E che invece dei dottori commercialisti, come per gli ingegneri, gli architetti, i chimici, ecc. non esiste che il Sindacato fascista riconosciuto giuridicamente? Ma di autorità che ignorano l'ordinamento corporativo italiano, l'esistenza dei sindacati di professionisti ed artisti, le mansioni ad essi attribuite per legge — conclude il *Lavoro d'Italia* — ce ne sono in gran copia e di casi più o meno edificanti ne affideremo parecchi all'ordine del giorno».

Ora è indispensabile che tutti gli organi dello Stato, dai Ministeri alle Prefetture, alla Magistratura, siano energicamente richiamati alla scrupolosa osservanza delle direttive segnate dal Duce nella circolare del 27 aprile, e in ogni caso l'esistenza e le funzioni dei sindacati giuridicamente riconosciuti devono esser tenuti ben presenti da tutti coloro che sono chiamati a deliberare su questioni che interessano le forze della produzione italiana. A nessuno deve essere più lecito, per nessuna ragione, ripetere l'errore del Tribunale di Novara. La formazione dello Stato corporativo dipende soprattutto dal consolidamento della coscienza sindacale in tutti gli strati della popolazione; l'efficienza del sindacato è in ragione diretta delle funzioni che esso è chiamato a esplicare e della considerazione in cui è tenuto in ogni manifestazione della vita nazionale.

La riunione dei presidenti delle Confederazioni sindacali

ROMA, 22

Stasera ha avuto luogo a Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del segretario generale del Partito on. Turati, una nuova riunione dei presidenti delle Confederazioni sindacali per continuare l'esame dei problemi deliberati stamane. La riunione di stasera è stata dedicata anche all'esame della situazione industriale e del problema dei salari.

La ripresa delle riunioni periodiche dei presidenti delle grandi Confederazioni sindacali presso la Direzione del Partito viene commentata dai giornali, i quali rilevano come in esse vengano ampiamente trattati i maggiori problemi sindacali, soprattutto in riferimento alla situazione economica per l'assestamento a quota 90, che si verifica con movimento graduale, ma sicuro. Importanti questioni sindacali sono oggi sul tappeto e di essi si va predisponendo la soluzione dagli organi competenti per il completamento dell'organizzazione italiana della società corporativistica, pensata e voluta dal Duce e seguita col più vivo interesse da ogni nazione.

«Nei circoli sindacali — scrive la *Tribuna* — si commenta vivamente il discorso tenuto recentemente dall'on. Rossoni a Milano al convegno dei lavoratori agricoli di quella provincia. In particolar modo è rilevata la dichiarazione di detto presidente della Confederazione dei sindacati fascisti, nel senso che gli uffici di collocamento debbano essere rivendicati alla funzione assistenziale dei soli sindacati dei lavoratori. Tale proposizione infatti pare in contrasto aperto con quello che è uno dei principi fondamentali dell'ordinamento corporativo dello Stato. E' noto, infatti, che la legge sulla disciplina dei rapporti collettivi del lavoro aveva attribuito agli organi corporativi la facoltà di istituire gli uffici di collocamento. La facoltà venne convertita in un obbligo tassativo dopo lunga e appassionata discussione nel Gran Consiglio del 21 aprile scorso, mediante la Carta del Lavoro, la quale al paragrafo 23 dichiara: «Gli uffici di collocamento sono costituiti a base paritetica sotto il controllo degli organi corporativi dello Stato. La Carta del Lavoro, superbo documento della costituzione fascista e della collaborazione tra tutte le classi e le categorie che trovano la loro sintesi nello Stato, è stata in quella memorabile seduta sottoscritta, fra gli altri, anche dall'on. Rossoni.»

La campagna di menzogne contro l'Italia

L'incontro Mussolini-Chamberlain desiderato a Londra

La nuova offensiva straniera e i mezzi per controbatterla

ROMA, 22

La *Tribuna* ritorna stasera sulla nuova offensiva della stampa estera contro il Fascismo, con un articolo dell'on. Cantalupo, il quale esorta anzitutto la stampa italiana a reagire, opponendo argomentazioni a argomentazioni e fatti alle supposizioni chimeriche e alle invenzioni balorde sul tipo di quelle del *Kathimerini*, giacchè un po' dell'albagia della stampa estera nei nostri riguardi è dovuta appunto al contegno dei giornali italiani, i quali nella loro maggioranza o tacciono o si prodigano in contumelie che non ottengono certo lo scopo di persuadere, per lo meno di far pensare alla possibilità di errore e di equivoco. Bisognerebbe dunque che la stampa italiana mutasse radicalmente sistema e respingesse le accuse con tutta l'energia del ragionamento basato sulla luminosa verità, che solamente gli interessati al nostro danno possono mettere in dubbio.

Difesa continuativa e programmatica

Ma questo, secondo l'on. Cantalupo, è qualche cosa, ma non è tutto. «Ed invero — osserva lo scrittore — quanto avviene periodicamente nella stampa estera prova che il periodo storico del Fascismo non rappresenta solo per noi, interessati in senso positivo, ma anche per chi è interessato in senso negativo, una fase decisiva della vita dell'Italia nuova. La sensazione che gli italiani, dopo 70 anni di vita unitaria stanno compiendo uno sforzo di popolo per superare in una sola volta tutti i punti morti della loro vita precedente; la certezza che essi hanno conquistato la completa coscienza del loro presente e del loro avvenire, delle proporzioni di sè nel mondo, è diffusa dovunque. Vi sono paesi nei quali questo avvenimento, che si intuisce potrebbe mutare entro pochi lustri molte cose in Europa, era temuto da 50 anni; vi sono paesi dai quali tutto in questi cinquant'anni era stato tentato unicamente per impedire che l'ora storica della nostra maturità piena venisse».

Fatte queste premesse, l'on. Cantalupo continua osservando che «se il Fascismo è la più completa sintesi della nostra esistenza collettiva e continuativa, è perfettamente logico che ad esso si opponga il più vigoroso tentativo della volontà e degli interessi che tale nostra esistenza da lungo tempo e tenacemente contrastano. E' la controprova. Se il Fascismo non fosse quello che noi sappiamo che è, il mondo intero lo amerebbe tenacemente. Ma bisogna giungere alle conseguenze: dalla nostra volontà di affermarci nazionalmente, nasce come nasce da un'insopprimibile forza storica che sta cercando le vie per sprigionarsi, l'ostilità a questa volontà. E' necessario dare alla nostra difesa contro i colpi esterni un carattere continuativo e programmatico, organico e stabile. Non basta reagire caso per caso. Questo può servire ad annullare le tracce delle offensive subite, ma non basta a creare un'atmosfera nella quale nuove offensive possano più difficilmente svilupparsi. Ed è questo che bisogna ottenere, senza mai dimenticare che se possono esistere Governi antifascisti in Europa, non esistono maggioranze nazionali in Europa avverse al Fascismo. E' ad esse che dobbiamo parlare: si tratta di trovare dei migliori mezzi».

Una documentazione finanziaria

Intanto si apprende che un'ulteriore categorica smentita alle fandonie divulgate e sussurate sulla nostra situazione finanziaria verrà compiuta, a mezzo di una documentazione elaborata da uno dei migliori esperti e diramata a cura della *Rivista Bancaria*, la cui autorità è tanto maggiore, in quanto questa pubblicazione è l'organo della sezione economico-finanziaria della Confederazione generale bancaria fascista.

Dopo aver dettagliatamente analizzato lo stato di fatto, dimostrando la bontà dei risultati realizzati, questo documento prende di fronte i maldicenti e dice:

«E c'è chi italiano scrive su giornali esteri che il Tesoro è in condizioni di quasi disastro E qui cade in acconcio una osservazione: o si crede o non si crede alle cifre che vengono pubblicate. Se non ci si crede, ogni ragionamento torna inutile. Quando non si fanno debiti (anzi un po' se ne pagano), la gente che vuole ragionare, si persuade subito che la situazione è tale quale è messa in chiara luce dal conto del Tesoro. Ma credere a mezzo, come si usa dallo scetticismo imperante e considerare e dare come esatte le sole cifre per così dire passive, e negare fiducia alle attive, è una forma mentale assai poco difensibile dal punto di vista dell'oggettività. Chi vuole fare bilanci e conti di cassa irreali non falsa solo le cifre di entrata ma anche quelle di uscita, non fosse altro per ancor meglio mascherare le sue alterazioni. Ma finora in Italia, e altresì nel resto del mondo, la burocrazia che è quella che impera sulla contabilità, non ha mai artefatto i conti: li avrà leggermente aggrovigliati, presentati con forme piacevoli, ma chiunque che i vari conti ha confrontato e saputo leggere, ha sempre visto che i risultati erano veritieri. Nessun critico, neppure il più sottile, dei conti dello Stato, li ha mai trovati, si può dire in nessun paese del mondo moderno, dubitabili od oppugnabili, e solamente ha insistito che si presentassero sotto veste chiara, sincera, nel senso della limpida trasparenza loro. La cassa era ed è stata però sempre chiara per necessità di cose, e dalla cassa si è sempre scorto e si scorge, quanto di involuto vi è e vi può essere nel bilancio».

Il progettato convegno Mussolini-Chamberlain

LONDRA, 22

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che nei circoli ufficiali di Londra manca qualsiasi informazione circa la possibilità o meno dell'incontro di Chamberlain con Mussolini nel Mediterraneo occidentale. Il giornale così prosegue: «Se Mussolini avesse invitato Chamberlain, questi evidentemente avrebbe accettato l'invito, anche se per tale ragione avesse dovuto lievemente modificare l'itinerario della sua crociera. E' perfettamente naturale che, come conferisce con Briand e con Stresemann, Chamberlain presentandosene l'occasione, conferirà con Mussolini. Le osservazioni contrarie suscitano il giusto risentimento dei circoli dirigenti la politica estera britannica, i quali debbono essere liberi di secondare gli interessi della Gran Bretagna dovunque si tiene conto di tali interessi e si dimostri di apprezzare gli scopi della politica inglese».

Barthou per l'amicizia franco-italiana "Tutto ci riunisce; nulla ci divide,,

PARIGI, 22

L'ultimo numero della rivista diplomatica *Ambasciate e consolati* reca una dichiarazione del Guardasigilli Barthou, il quale a proposito dell'Italia scrive: «Io rimango un amico fedele dell'Italia che fu leale e valorosa. Tra l'Italia e la Francia non vi debbono essere dei malintesi. Ognuno dei due popoli lo desidera. Tutto ci riunisce, interessi e sentimenti, nulla in fondo ci divide: amiamoci ed aiutiamoci».

Una conferenza dell'on. Rossoni a Ginevra

GINEVRA, 22

Stasera nella sede del Fascio «Tito Menichetti», l'on. Rossoni ha tenuto, in francese, una conferenza sul Fascismo, spiegando le origini del movimento, parlando dei partiti italiani nell'anteguerra, dell'origine dei Fasci interventisti e rivoluzionari, delle formazioni fasciste del 1919, dello spirito nazionale e dell'aspetto sociale dei Fasci, dalla Marcia su Roma e della ricostruzione dello Stato secondo i principi della gerarchia, delle leggi corporative e del nuovo ordine di continuità di lavoro e del consenso delle grandi masse all'opera rinnovatrice dell'on. Mussolini. L'oratore ha concluso dimostrando come il Fascismo sia il sistema unitario statale economico della Nazione, ma non un partito.

La conferenza, cui assistevano oltre tutti i i componenti il Fascio, numerosi invitati e stranieri e funzianri italiani delle organizzazioni internazionali ginevrne, è stata seguita con grande attenzione e l'oratore è stato vivamente applaudito.

I provvedimenti pel credito agrario allo studio ed in corso di attuazione

ROMA, 22

Sono note le recenti disposizioni legislative emanate su proposta del ministro per l'Economia Nazionale, on. Belluzzo e dirette al riordinamento del credito agrario. Fissata la base legislativa dell'azione che il Governo nazionale intende svolgere nell'importante campo creditizio agrario, il ministro Belluzzo si sta ora con particolar cura occupando della formulazione delle norme regolamentari per l'attuazione delle anzidette provvidenze e per l'istituzione degli uffici regionali che risulteranno coordinatori e integratori dell'azione creditizia a favore dell'agricoltura. A questo proposito, come è noto, nei giorni scorsi fu tenuta a Torino una adunanza che risultò veramente notevole per il numero dei convenuti e per gli importanti istituti rappresentati. All'adunanza parteciparono i rappresentanti degli istituti di credito e risparmio della regione e un rappresentante del Ministero per l' Economia Nazionale.

Nel Piemonte e nel Mezzogiorno

In questa adunanza, dopo aver preso i necessari accordi sul funzionamento del credito agrario nelle provincie piemontesi, si stabilì la costituzione di un Istituto di credito federale per il Piemonte, e si decise di dare all'Istituto stesso una forte disponibilità finanziaria, per metterlo in condizioni di poter esercitare con adeguati mezzi e su vasta scala l'esercizio del credito agrario. Sembra anche che gli accordi che si stanno ora svolgendo tra gli organi interessati ed il personale interessamento del ministro per l'Economia Nazionale tendono a raggiungere sollecitamente la cifra cospicua di 200 milioni che si vorrebbe dare di dotazione all'Istituto.

Il Ministero si sta ora interessando perchè istituti simili sorgano collo stesso scopo e colla stessa larghezza di mezzi in tutte le altre regioni d'Italia. Fra non molto sarà costituita una sezione di credito agrario presso la Cassa di risparmio delle provincie lombarde che funzionerà come istituto di credito federale della Lombardia. Tale organismo avrà sede in Milano. Con lo stesso mezzo si provvederà all'esercizio di credito agrario nell'Emilia e il relativo istituto avrà sede in Bologna.

Il ministro Belluzzo si è poi particolarmente occupato del problema creditizio per il Mezzogiorno, sia per il particolare aspetto agrario delle provincie meridionali, sia in rapporto alle esigenze delle provincie stesse. All'esercizio del credito agrario per il Mezzogiorno continentale sarà chiamato il Banco di Napoli, che a questo scopo ha accantonato la cospicua somma di 100 milioni.

Il credito di miglioria

Fissato così le basi per l'azione che sarà svolta in materia di concessioni di mutui per il credito agrario di esercizio, restava da risolvere l'importante questione del credito di miglioria, che, come è facile comprendere, riveste particolare importanza per l'industrializzazione dell'agricoltura. A questo riguardo si può assicurare che il ministro Belluzzo sta svolgendo un'attiva azione per la sollecita costituzione di un Istituto consorziale nazionale per l'esercizio del credito agrario di miglioria. Tale istituto svolgerà la propria benefica azione a più lungo termine e con maggiore intensità, rivolgendo i suoi maggiori sforzi alle migliorie fondarie e agrarie.

Per prendere gli ulimi accordi relativi all'azione e il funzionamento dell'Istituto consorziale nazionale del credito agrario di miglioria, avrà luogo sabato prossimo, presso il Ministero dell'Economia Nazionale, una importante riunione alla quale parteciperanno i rappresentanti degli istituti di risparmio, di previdenza e dei grandi istituti finanziari che esercitano il credito agrario. Questa riunione avrà particolarmente due scopi: mettere in condizione il Ministero competente di avere notizie sufficienti e dettagliate sulla azione che è stata finora svolta in relazione alle esigenze attuali del credito agrario, e conoscere gli intendimenti degli istituti stessi per la partecipazione dell'anzidetto consorzio nazionale.

Come è facile comprendere, perchè il consorzio stesso possa esercitare una notevole e proficua azione, è necessario che esso disponga di capitali piuttosto imponenti. In proposito, negli ambienti competenti, si assicura che esso disporrà di non meno di 200 milioni. Le notizie suesposte dimostrano che il Governo nazionale ha ormai affrontato un vasto piano di azione che presto entrerà in esecuzione.

La Regina e la Principessa Maria ritornate a San Rossore

PISA, 22

Alle 17 ha fatto ritorno da Venezia S. M. la Regina con S. A. R. la Principessa Maria, ossequiate alla stazione di Porta Nuova dal Prefetto.

I ricevimenti della fidanzata del Duca delle Puglie

PARIGI, 22

L'*Action Française*, a proposito del fidanzamento della Principessa Anna di Francia col Duca delle Puglie, pubblica che nessuna partecipazione del fidanzamento stesso sarà data dal Duca e dalla Duchessa di Guisa, all'infuori dei membri della famiglia. La Duchessa riceverà sabato 22 e domenica 23 ottobre la Regina Amelia a Versailles e coloro che vorranno presentare gli auguri alla Principessa di Francia prima della sua partenza per l'Italia.

L'on. Russo rimane nel Direttorio dell'Associazione combattenti

ROMA, 22

L'Associazione nazionale combattenti comunica: S. E. l'on. Suardo, sottosegretario di Stato alla Presidenza, ha comunicato al Direttorio nazionale della Associazione nazionale combattenti, che la nomina dell'on. Luigi Russo a prefetto del Regno, nessun mutamento apporta nel superiore organo direttivo dell'Associazione stessa, fermo restando l'incarico affidato all'on. Russo con decreto di S. E. il Capo del Governo in data 8 dicembre 1926.

L'accordo franco-russo per i debiti

annunciato a Mosca e smentito a Parigi

Le affermazioni di Litvinoff e la smentita della "Havas,,

PARIGI, 22

Circa i rapporti franco-russi si continuano ad aver informazioni seguite da smentite. Ieri il *Matin* affermava che era stato richiesto a Mosca il richiamo di Rakowski. Il *Matin* diceva stamane che le sue informazioni erano esatte.

Oggi, Litvinoff riferendosi alle smentite opposte dalla stampa francese, alla notizia del raggiunto accordo fra la Russia e la Francia sulla questione dei debiti, ha fatto all'*Agenzia Tass* le seguenti dichiarazioni:

«Affermo categoricamente, e vi autorizzo ad annunciare pubblicamente, che un accordo completo è stato raggiunto tra le delegazioni sovietiche e francesi nella questione dei debiti. Lo accordo generale non è stato ancora firmato, per la sola ragione che la delegazione francese non ha accettato ancora la nostra proposta concernente i crediti. Benchè nella questione dei crediti si sia già raggiunto un accordo di principio, non si è raggiunta ancora una intesa completa circa le proporzioni di questi crediti. Nondimeno tutti i dubbi saranno ben presto dissipati, quando l'opinione pubblica francese apprenderà una buona volta la decisione del Governo sovietico di depositare ad una banca, nei prossimi sei mesi, un primo versamento ammontante a 30 milioni di franchi oro. I primi pagamenti potranno essere effettuati ai portatori francesi di titoli russi immediatamente dopo la ratifica dell'accordo generale concernente i debiti e i crediti da parte dei due Governi, ciò che abbiamo autorizzato l'ambasciatore Rakowski ad annunciare oggi alla delegazione francese.»

Senonchè stasera una nota ufficiale della *Havas* annuncia che l'affermazione di Litvinoff, secondo la quale un accordo completo sarebbe stato raggiunto in materia di debiti e sarebbe prossimo l'accordo anche circa i crediti, non risponde, in alcun modo, alla realtà. La delegazione francese alla conferenza franco-sovietica darà fra breve spiegazioni dettagliate, rimettendo le questioni nei loro precisi termini e comunicando tutte le necessarie rettifiche.

Guglielmo approva Hindenburg per il discorso di Tannenberg

BERLINO, 22

L'informazione pubblicata dalla *Kreutz Zeitung*, secondo la quale l'ex Kaiser ha inviato un telegramma a Hindenburg per esprimergli la sua gratitudine per il discorso da lui pronunciato durante la commemorazione della battaglia di Tannenberg, ha rinfocolato le polemiche fra i partiti di destra e quelli di sinistra sull'opportunità o meno del discorso presidenziale. Alcuni giornali mettono in rilievo come sintomo preoccupante, che è la prima volta, dopo la sua abdicazione forzata e l'esilio, che Guglielmo entra direttamente in campo nelle questioni della politica interna tedesca.

Il *Vorwaerts* commenta ironicamente: «Ai festeggiamenti dei generali vincitori di una guerra perduta si unisce ora anche il monarca. D'altra parte si sà che i nazionalisti non hanno ancora abbandonato l'idea della restaurazione della monarchia. Non è nemmeno un mistero che nelle elezioni che avranno luogo l'anno prossimo i nazionalisti si batteranno per la bandiera imperiale nero-bianco-rossa. Il popolo potrà allora decidere fra questa bandiera e la bandiera repubblicana».

Le trattative ungaro-jugoslave iniziate a Belgrado

BELGRADO, 22

L'inaugurazione della Conferenza ungaro-jugoslava per la soluzione delle questioni restate in sospeso, ha avuto luogo oggi al Ministero degli Esteri. Il capo della delegazione ungherese, Alfredo Niket, dopo la visita fatta al ministro Marinkovic, ha dichiarato ai giornalisti che la delegazione ungherese per la terza volta visita Belgrado, dove ha avuto occasione di risolvere numerose questioni a vantaggio dei due paesi limitrofi, ed ha espresso la convinzione che anche questo viaggio sarà coronato da successo.

L'antiparlamentarismo di Pilsudski

Proteste della stampa di sinistra

BERLINO, 22

Si ha da Varsavia che gran parte della stampa polacca commenta più o meno vivacemente, secondo la tendenza politica dei giornali, la duplice sconfessione di Pilsudski contro la Camera prima e contro il Senato poi. Le varie frazioni politiche della Camera si sono oggi riunite una dopo l'altra, ed hanno votato risoluzioni in cui si dice che Pilsudski ha violentato in modo patente la costituzione polacca. La democratica *Gazeta Warszawska* dice essere strano che si voglia trattare con l'estero per la concessione di nn prestito alla Polonia, senza la ratifica del Parlamento e del Senato. Anche alcuni giornali di destra antipilsudskiani si esprimono vivacemente. L'organo socialista *Robotnik*, naturalmente, è il più violento, e dice che il gesto di Pilsudski rappresenta il primo passo verso la dittatura assoluta.

Una protesta jugoslava a Sofia per l'attentato ferroviario di Gevgeli

BELGRADO, 22

Secondo recenti notizie, distaccamenti di gendarmi inviati contro i rivoluzionari bulgari che avevano commesso un attentato contro un treno a Gevgeli inseguirono la banda nelle foreste di Segna presso la frontiera greca. L'operazione è stata diretta dal comandante della gendarmeria generale Romic. Il giornale *Politika* afferma che oggi il ministro degli Esteri Marinkovic ha dato istruzioni al ministro jugoslavo a Sofia, incaricandolo di presentare una protesta a nome del Governo di Belgrado, in seguito all'attentato contro un treno a Gevgeli e alle incursioni delle bande rivoluzionarie bulgare nel territorio jugoslavo. (*St.*).

Il Primo ministro lituano ricevuto dal Papa

ROMA, 22

Stamane il Presidente del Consiglio lituano, accompagnato dalla sua signora, dal ministro lituano presso la Santa Sede e dal seguito, si è recato in Vaticano, dove è stato ricevuto in udienza particolare dal Pontefice nella biblioteca privata. Dopo l'udienza pontificia il signor Voldemaras ha fatto visita al cardinale segretario di Stato Gasparri. Prima di lasciare il Vaticano, il Presidente Voldemaras e il seguito, accompagnati dal sostituto della segreteria di Stato mons. Pizzardo, hanno visitato la Cappella Sistina.

Questioni politiche e sociali all'Assemblea e al Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 22

Oggi l'Assemblea delle Nazioni ha continuato l'esame dei rapporti delle sue sottocommissioni. Ha adottato il rapporto (relatore Suvich) relativo al prestito alla Grecia; quello relativo alla convenzione sulla schiavitù ratificata finora da soli 14 Stati, prendendo atto delle dichiarazioni dei vari Governi, tra cui quello italiano, esprimenti la speranza di potere ratificare prossimamente detta convenzione. Ha approvato inoltre (relatore Beck) il rapporto relativo al sistema di un voto unico trasferibile e al principio di rappresentanza proporzionale per le elezioni dei membri non permanenti del Consiglio, deliberando che convenga per ora conservare la esperienza del sistema di votazione in vigore.

E' seguito il rapporto concernente la Conferenza degli esperti della stampa, che constata il successo della Conferenza e si felicita che il Consiglio abbia considerato le misure necessarie a dare un pronto seguito alle risoluzioni della Conferenza, che comportano studi tecnici particolari. E' stata espressa la speranza che il Consiglio stesso prenda nella sua sessione di dicembre misure adatte ad attuare su altre risoluzioni adottate dalla Conferenza la benevola attenzione dei Governi.

In seguito alla relazione di Baranyai, ungherese, l'Assemblea ha espresso la sua gratitudine al sen. Ciraolo e al presidente della Conferenza per la creazione dell'Unione internazionale di soccorso, ed ai membri della Commissione di studio del progetto stesso, che ha servito di base ai lavori della Conferenza, invitando il presidente, i membri e gli esperti a tenersi a disposizione del Consiglio, per proporgli tutte le misure atte a facilitare la messa in vigore e la applicazione della convenzione conclusa dalla Conferenza.

L'Assemblea ha approvato anche il rapporto concernente i lavori del Comitato finanziario, rilevando che il fatto più manifesto dell'azione del Comitato è la serie di prestiti emessi sotto gli auspici della Società delle Nazioni. L'Assemblea ha adottato quindi il rapporto concernente le contribuzioni arretrate. Anche i lavori della Commissione della cooperazione intellettuali sono stati approvati con una risoluzione che esprime la speranza che l'esempio dato dalle varie Nazioni, fra cui l'Italia, di accordare sovvenzioni all'Istituto della cooperazione intellettuale sia seguito da altri. La risoluzione constata l'accrescimento del numero e dell'attività delle Commissioni nazionali della cooperazione intellettuale.

Il Consiglio ha tenuto oggi una seduta pubblica, occupandosi della questione dei profughi armeni, sulla quale è stata approvata una proposta di Titulescu, di indirizzare un supremo appello a tutti i membri della Società delle Nazioni per ottenere il concorso dei Governi rispettivi all'opera di sistemazione di detti profughi, patrocinata come è noto da Nansen. Il Consiglio si è occupato quindi della questione della nomina del presidente della Commissione di conciliazione alla frontiera greco-bulgara. Detta Commissione, nominata in seguito all'intervento del Consiglio in occasione del conflitto scoppiato nel 1926 tra la Bulgaria e la Grecia, attendeva finora il suo presidente. Gli ufficiali svedesi comandati in missione a detta frontiera segnalano la inopportunità della loro permanenza colà stante l'esistenza dei buoni rapporti tra i due paesi. E pertanto, mentre resta sospesa la nomina del presidente neutrale, anche gli ufficiali svedesi partiranno per essere sostituiti da funzionari civili greci e bulgari. Infine il Consiglio ha deciso di rinviare alla Corte dell'Aja per un parere consultivo lo studio della questione della competenza dei Tribunali di Danzica nei processi intentati dai ferrovieri danzichesi passati in servizio delle ferrovie polacche, contro l'amministrazione polacca.

Un socio della Banca Morgan nominato ambasciatore al Messico

LONDRA, 22

Si è avuto ieri un fatto che più di ogni altro commento illumina lo spirito pubblico americano. Il Presidente Coolidge ha nominato ambasciatore nel Messico il signor Morrow, uno dei soci della Banca Morgan, che d'altronde era stato suo compagno di scuola. E' dunque un uomo d'affari nel senso più completo e più felice della parola colui al quale il Presidente degli Stati Uniti non esita ad affidare la rappresentanza nazionale presso uno Stato, col quale i rapporti sono difficili o almeno delicati da parecchi anni.

Due moschetti per i figli del Duce offerti dai combattenti bresciani

ROMA, 22

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Stamane il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Viminale una rappresentanza dei combattenti bresciani, che era accompagnata dal segretario generale del Partito, on. Turati, dalla medaglia d'oro De Cesaris e dal segretario generale dell'Associazione combattenti comm. Zilli e che era formata dal rag. Fortunato Vicari, del triumvirato della Federazione bresciana, dal presidente della sezione di Gavarano, signor Francesco Dusi, sezione che nell'incidente ferroviario di stamane ha avuto il maggior numero di feriti. I combattenti bresciani, dopo aver rinnovato al Duce a nome dei loro commilitoni, le espressioni più fervide di fedeltà e di devozione, hanno fatto omaggio a S. E. Mussolini, con l'incarico di consegnarli ai figli Bruno e Vittorio, di due magnifici moschetti artisticamente cesellati e recanti l'emblema del Fascio Littorio e di Brescia, dono della fabbrica d'armi Napoleone e Vittorio Castelli. I due moschetti sono muniti di artistiche baionette. I combattenti bresciani, hanno anche offerto al Duce un pugnale avente l'impugnatura in argento e madreperla. S. E. Mussolini ha chiesto innanzi tutto dettagliate informazioni sull'incidente ferroviario, interessandosi vivamente delle condizioni dei feriti. Poi ringraziò per i doni, ed ha detto che sarà lieto di consegnarli personalmente ai figliuoli.

Divieto di intitolare vie e associazioni al nome di Mussolini e dei suoi congiunti

ROMA, 22

Pe resplicita disposizione del Capo del Governo, è vietato nel modo più assoluto la intitolazione al nome di Benito Mussolini e dei suoi congiunti, di vie, piazze, associazioni ecc. La *Radio Nazionale* è informata che avendo qualche Ministero, in occasione della creazione o della erezione in ente morale di istituzioni da essi dipendenti, trascurato di attenersi a tale tassativo divieto, la Presidenza del Consiglio dei ministri ha scritto ad ogni Ministero per ricordare che il Capo del Governo intende che il divieto citato sia rigorosamente osservato, e per disporre che ogni Ministero impartisca ai dipendenti uffici precise istruzioni al riguardo.

Due processi per complotto contro lo Stato dinanzi al Tribunale speciale

ROMA, 22

Dinanzi al Tribunale speciale si svolgeranno nei prossimi giorni due processi di una certa importanza. Il primo è a carico di Luigi Cirelli e Mario Franceschini imputati «di avere nel 1926 in Roma e altrove tra loro e con altri rimasti ignoti concertato e stabilito di fare insorgere gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato e di mutare violentemente la forma e la costituzione del Governo, riunendosi all'uopo in segrete ed illegali associazioni e predisponendo, fra l'altro, al suddetto scopo, occulte e potenti organizzazioni di masse operaie contadine e un'attiva propaganda

Il secondo processo è poi a carico di Giacomo Pagnossia, imputato «di aver in Treviso, in epoca imprecisata, anteriormente al 28 febbraio 1927, concertato con persone rimaste ignote, di commettere fatti diretti a far insorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato e a suscitare la guerra civile».

Una commemorazione di Matteotti vietata dalle autorità di Ginevra

BERNA, 22

Nella seduta odierna del Consiglio nazionale, il capo del Dipartimento di giustizia e polizia, rispondendo a una interpellanza sul divieto della commemorazione della morte di Matteotti a Ginevra, ha dichiarato che questo divieto venne applicato dalle autorità ginevrine con la approvazione del Governo federale ed ha aggiunto: «E' stato deciso di vietare, durante le riunioni internazionali a Ginevra, qualsiasi manifestazione diretta contro i Governi ufficialmente rappresentati nella Lega delle Nazioni. La Svizzera ha dei doveri di cortesia verso i suoi ospiti».

L'ultima giornata a Parigi dell'American Legion

PARIGI, 22

Si è avuta oggi l'ultima seduta del Congresso dell'«American Legion». Quando il commendatore nazionale Savage salì sul podio fu invitato dal capo musica ad apporre la sua firma sulla pelle del primo tamburo e su quella della gran cassa che già sono coperte dalle firme dei pecedenti commendatori. La seduta era poi unicamente consacrata ai lavori che interessano la Legione. Sulla proposta circa l'aumento dei poteri del Presidente degli Stati Uniti dal punto di vista dell'arresto dell'immigrazione ogni volta che sorgesse una difficoltà tra gli Stati Uniti o i paesi donde partono gli emigranti si ebbe una discussione appassionata, ma confusa. Sembra che i membri della Legione non abbiano chiaramente capito l'importanza del voto. La questione fu rimandata al comitato che l'aveva presentata.

Prima di sciogliersi, il Congresso dell'«American Legion» ha scelto come «mascotte» il bambino di sette anni che abbiamo visto sfilare lunedì in testa alla parata. Dopo il voto che lo elevava a questa funzione originale, il commendatore nazionale prese il bimbo fra le braccia e lo pose sul tavolo degli stenografi dove con voce acuta il ragazzo con serietà imperturbabile cantò: «Noialtri americani...». La canzone fu accolta da unanimi segni di entusiasmo degli americani e quindi fu scelto come commendatore nazionale della Legione per l'anno prossimo Edoardo Stafford, che durante la guerra comandava una squadriglia di torpediniere americane nel Mediterraneo per la caccia dei sottomarini nemici. Egli fu accompagnato fino al suo albergo da tutta la delegazione per New York e dalle organizzazioni musicali della metropoli. Mentre il corteo sfilava, ogni traffico dovette essere sospeso.

Gli ultimi preparativi per la Coppa Schneider

I voli di allenamento dei piloti italiani ed inglesi

VENEZIA, 22

(C. Tigoli). Il bacino di San Marco si è trasformato in un porto di guerra. Sullo sfondo meraviglioso di Venezia spiccano le svelte sagome delle navi da battaglia inglesi ed italiane. E' un'adunata solenne di marinai qui giunti per rendere onore ai volatori. Proveniente da Zara, è giunta questa mattina la divisione navale comandata dall'ammiraglio di divisione Aurelio Belleni. La divisione è così composta: regie navi «Andrea Doria», «Dante Alighieri», «Venezia» e «Pantera»; cacciatorpediniere: «Ricasoli», «Sella», «Battisti» e «Manin»; una squadriglia di sommergibili del tipo F. Il cacciatorpediniere «Quintino Sella» è comandato da S. A. R. il Duca di Spoleto. Nel pomeriggio è giunta la nave porta-aerei inglese «Eagle», scortata dai cacciatorpediniere 88, 89 e 94.

Le prove preliminari

Domattina avranno inizio le prove preliminari per la Coppa Schneider. Alle 9 si troveranno raccolti gli apparecchi italiani ed inglesi ai posti che a seconda del vento saranno, un'ora prima destinati in una delle tre zone prescelte. Le zone potranno essere variate anche durante lo svolgimento delle prove se le condizioni del mare o del vento lo dovessero richiedere. L'adunata di domani ha luogo nella zona di Tre Porti. Le prove avranno inizio con la partenza del primo apparecchio. Lo seguiranno, a distanza di 20 minuti, gli altri. Le eliminatorie consistono in prove diverse: una di navigabilità, che si effettua con una passeggiata di un chilometro circa fra due traguardi che sono segnati da boe. Ogni apparecchio dovrà percorrere tale linea «flottando», ossia scivolando sul mare libero per dimostrare il perfetto stato di navigabilità e la resistenza dei galleggianti all'attrito fortissimo dell'acqua. Il percorso dovrà essere fatto in linea retta e senza deviazioni anche per stabilire il funzionamento dei timoni. Durante questa prova gli apparecchi dovranno decollare e dopo un breve circuito ammarare.

Un'altra prova, quella di galleggiamento consiste invece in una sosta di 6 ore sull'acqua allo scopo di provare la resistenza dei galleggianti e la loro tenuta stagna dopo gli sforzi degli esercizi precedenti e ciò per evitare che gli apparecchi, pur dopo voli bellissimi, non abbiamo la possibilità di reggere al mare, la qual cosa non sarebbe conforme alle buone regole di navigazione aerea. Le prove di galleggiamento avranno inizio per ciascun apparecchio mezza ora dopo l'inizio del flottaggio.

Tutto è pronto

Sono state già date disposizioni per l'assistenza del pubblico che sarà numeroso anche alle gare di domani. Il giorno di sabato è riservato alla ripetizione di qualche prova, se sarà il caso, ed agli ultimi preparativi per la massima prova di domenica. Sono ormai terminati tutti i lavori d'impianto necessari al buon svolgimento della gara ed i piloti hanno già iniziato la prova del percorso sugli apparecchi di riserva. Anche oggi sono stati compiuti alcuni voli di allenamento, sia dai piloti inglesi che da quelli italiani, i quali hanno volato sul circuito ripetendo più volte il viraggio attorno al pilone di Sottomarina dove l'angolo è più acuto. I meccanici della «Fiat» hanno messo a punto i «Macchi 52» che correranno alla gara. Alle prime prove eseguite dal comandante De Bernardi sul «M. 52», le rosse macchine hanno dato ottimi risultati. Il col. De Bernardi ha volato 5 minuti su ciascun apparecchio. Oggi è stato provato anche l'apparecchio di riserva che, come gli altri è in perfetta efficienza. Tutta la vasta organizzazione di informazioni e di controllo è quasi completamente sistemata: telefoni, adio, altoparlanti, cronometri ecc. sono ormai a posto.

Per quanto riguarda le velocità raggiunte sarebbe azzardato parlarne. Le due nazioni tengono rigorosamente nascosti i risultati delle prove eseguite. La preparazione inglese è perfetta e compiutissima. Il fatto di non essersi impegnati nella corsa dell'anno scorso ha dato loro una grande possibilità di preparazione. Due anni e 6 mesi di tempo hanno avuto gli aviatori inglesi per prepararsi agli incontri di quest'anno.

Previsioni e contraddizioni

Da sei mesi i loro motori sono in perfetto punto e i piloti hanno avuto campo di imparare a conoscere profondamente le loro macchine, di studiarne tutti i segreti e di svelarne tutte le possibilità. Le nostre macchine, invece, risentono della preparazione affrettata e i nostri tecnici e piloti hanno dovuto compiere sforzi sovrumani per poter scendere in campo. Mancano poche ore si può dire a domenica e appena ieri i motori dei «Macchi» sono stati messi a posto e provati. I montatori della «Fiat» e della «Macchi» hanno lavorato giorno e notte senza interruzione, senza conoscere riposo. I piloti vivono negli hangars accanto ai loro apparecchi, le prove seguono alle prove ininterrottamente. Dati, come abbiamo detto, non se ne conoscono. Si può calcolare — assicurano quelli che hanno seguito le prove — su una velocità minima di 400 km. Mentre la velocità media dovrebbe andare dai 475 ai 480.

Due nomi corrono oggi sulle bocche di tutti quelli che credono di conoscere qualche cosa: Ferrarin e Kincaid. Dovrebbe essere questo binomio quello dei due concorrenti più temuti, il primo per le sue «diaboliche» virate, il secondo per la velocità dell'apparecchio. Ma non bisogna dimenticare che nella «equipe» italiana vi è De Bernardi e vi sono piloti d'eccezionale valore. Questa sera si parla anche di un ottimo percorso compito da Guazzetti. Ma sono tutte voci che hanno un valore relativo. La realtà è che sino a domenica nulla si saprà di certo perchè solamente allora i piloti svilupperanno tutta la loro abilità e la loro forza.

Disposizioni del podestà di Venezia

VENEZIA, 22

Il podestà di Venezia comunica alla *Agenzia Stefani:* In previsione dell'intenso movimento di viaggiatori in arrivo a Venezia per le gare della Coppa Schneider, da sabato 24 a mezzogiorno del 25 sarà intensificato il servizio di vaporini tra la ferrovia e San Marco e reso continuo il servizio diretto Riva Schiavoni-Lido. Dalle ore sei di domenica funzioneranno speciali linee dirette, in partenza da pontili distribuiti fra S. Marco, Riva degli Schiavoni e Sant'Elena, in arrivo al Lido in corrispondenza alle varie zone in cui è stata suddivisa la spiaggia prospiciente al campo di gara. Il servizio su tali linee sarà continuato. Per evitare eccessivo affollamento all'imbarco, il pubblico è pregato di recarsi al Lido fin dalle prime ore del mattino della domenica. Sarà anche necessario che per il ritorno dal Lido il pubblico si serva delle stesse linee usufruite nell'andata.

Elogi inglesi per l'organizzazione della gara

LONDRA, 22

Gli inviati speciali dei giornali inglesi a Venezia, mettono concordemente in rilievo la perfetta organizzazione della Coppa Schneider e la cortesia italiana verso gli ospiti stranieri. L'inviato del *Daily Cronicle*, dice che gli italiani hanno assicurato ai concorrenti inglesi ogni possibile facilitazione e si sono dimostrati ancora una volta ottimi sportsman, benchè naturalmente siano in ansia circa il risultato della gara aviatoria. L'inviato stesso aggiunge di ritenere che gli idrovolanti inglesi sono più veloci, ma riconosce, però, che ciò non significa che la vittoria inglese sia sicura.

Voli di propaganda della squadriglia "Santa Maria,,

POLA, 22

Quest'oggi la squadriglia idrovolanti «S. 55» (tipo Santa Maria), in formazione di pattuglia, su tre apparecchi, ha compiuto bellissime evoluzioni sulla città lanciando migliaia di manifestini di propaganda per la «Coppa Schneider». Com'è noto la squadriglia, su formazione di quattro apparecchi, si recherà a Venezia, il 24 corr., al comando del cap. A. A. Bevilacqua per presenziare alle gare.

Ruth Elder partirà oggi?

L'aviatrice vuol raggiungere Parigi

NEW YORK, 22

Ruth Elder, l'aviatrice americana, ha annunciato nel pomeriggio la sua intenzione di partire domani volando a bordo del suo monoplano per attraversare l'Atlantico e recarsi a Parigi.

Un "Junkers,, provvisto di galleggianti partirà prossimamente per l'America

BERLINO, 22

Stasera si parla di un nuovo volo transatlantico che dovrebbe essere compiuto da un Junkers provvisto di galleggianti. L'aviatore partirebbe prossimamente dall'isola di Norderney, sul Mare del Nord. La società costruttrice ha preparato l'apparecchio e lo ha poi venduto a dei privati. Il volo verrebbe effettuato facendo scalo alle Azzorre ed a Terranova.

Due morti e cinque feriti per la caduta di un aeroplano

BERLINO, 22

Oggi a mezzodì una grave sciagura aviatoria è accaduta all'aerodromo di Schwarztal (Weimar). Un aeroplano, con a bordo parecchi viaggiatori, è precipitato ed è andato completamente distrutto. Il pilota ed un passeggero sono rimasti uccisi sul colpo, altre due persone sono gravemente ferite. In seguito al violento urto, il volante si è conficcato nel petto dell'aviatore. Due passeggeri, che all'ultimo momento avevano tentato di saltare dall'apparecchio, riportarono gravi fratture e i tre rimasti nella cabina hanno riportato la frattura del cranio.

Collisione tra due aeroplani tedeschi

I piloti uccisi e gli apparecchi distrutti

BERLINO, 22

Il *Berliner Tageblatt* informa che oggi all'aerodromo di Egger si è avuta una tremenda collisione tra due aeroplani militari che s'erano levati a volo. Nella tragica caduta i due piloti sono rimasti uccisi e gli apparecchi sono andati completamente sfasciati.

L'estrazione della lotteria italiana dell'Opera Pia Purgatorio

ROMA, 22

Quest'oggi, alle 17, alla presenza delle competenti autorità, sono stati estratti in Roma, nei locali dell'Intendenza di Finanza, i numeri vincenti della Lotteria a beneficio dell'Istituto di Rigenerazione fisica e di assistenza ospedaliera esterna, promosso dall'Opera Pia Purgatorio ad Arco di Napoli. I numeri estratti sono i seguenti (senza responsabilità per l'esattezza): 1.o premio di 300.000 lire, N. 1.366.678; 2.o premio di 100.000 lire, N. 1.297.780; 3.o premio di 30.000 lire, N. 1.002.945; venti premi da 1000 lire ciascuno: N. 0.843.889, N. 1.380.517, N. 1.130.470, N. 0.856.404, N. 2.750.787, N. 1.874.963, N. 0.407.744, N. 0.362.790, N. 1.033.189, N. 2.438.151, N. 0.520.488, N. 1.181.505, N. 2.129.366, N. 2.454.193, N. 2.594.378, N. 0.290.819, N. 1.198.200, N. 1.822.488, N. 0.827.468, N. 1.605.902. Seguono 60 premi da 500 lire.

Amilcare Rossi visita i combattenti bresciani feriti nell'investimento ferroviario

ROMA, 22

La medaglia d'oro, prof. Amilcare Rossi, appena rientrato nella capitale, accompagnato dal comm. Zilli, segretario generale, del dott. Vella delegato sanitario e dal rag. Maso, si è recato a portare la sua parola di conforto ai combattenti bresciani ricoverati negli ospedali di Roma in seguito all'investimento ferroviario della Tiburtina. Il presidente del Direttorio nazionale combattenti ha espresso i più affettuosi sentimenti di cameratismo verso i commilitoni bresciani, così duramente provati, augurando loro una rapida e completa guarigione. Rendendosi interprete anche del pensiero dei triumviri, l'on. Russo e Sansanelli, assenti per servizio, ha disposto un'elargizione straordinaria alla Federazione di Brescia, di 5000 lire per i bisogni dei combattenti ricoverati all'ospedale.

Telegrammi del Re, Mussolini e Turati per il Congresso dei Bersaglieri

ROMA, 22

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Al comm. Alessandro Melchiori, presidente dell'Associazione nazionale Bersaglieri, in risposta ai messaggi inviati dal Congresso di Bolzano a S. M. il Re, a S. E. Mussolini e a S. E. Turati sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Comm. Melchiori, presidente A. N. B. Bolzano. — La ringrazio vivamente del pensiero che Ella ha voluto rivolgermi nell'assumere la presidenza dell'Associazione nazionale Bersaglieri. — Vittorio Emanuele».

«Comm. Alessandro Melchiori, vicesegretario generale P. N. F. Roma. — Accolgo con animo grato presidenza onoraria Associazione nazionale Bersaglieri ed invio ai commilitoni della vigilia il mio saluto augurale. — Mussolini».

«Comm. Melchiori, Associazione nazionale Bersaglieri, Bolzano. — Sono lieto che i bersaglieri d'Italia mi abbiano acclamato loro presidente e formulo i migliori auguri di prosperità per l'Associazione che ha l'ambito onore di avere tra i suoi soci il primo bersagliere d'Italia, Capo del Governo e Duce del Fascismo. Ti abbraccio. — Turati».

Un atto gentile della Regina durante la visita a Prepotto

UDINE, 22

Verso le 11.30 di ieri giunsero in automobile, da Venezia, S. M. la Regina con la figlia S. A. R. la Principessa Maria, accompagnate dalla dama di Corte marchesa Leonardi di Villacortese De Asarta e dal gentiluomo di Corte Seyssel d'Aix. Le Auguste Signore scesero alla villa dei conti De Asarta, ove furono ricevute dalla contessa Costanza, dal conte Manuel e dalle contesse Margot e Mercedes De Asarta. Seguì una colazione intima a cui parteciparono le sole famiglie dei conti De Asarta.

Non appena avuta notizia dell'ambita visita la popolazione, si preparò a ricevere degnamente l'Augusta Sovrana. Furono esposte bandiere dagli edifici pubblici e privati e affissi manifesti, inneggianti alla Regina, alla Principessa, alla Casa Savoia ed all'Italia.

Il popolo tributò deliranti acclamazioni alle Auguste visitatrici. Alle 14 il Podestà presentò a S. M. la Regina le autorità del luogo.

S. M. fece quindi una visita alla parrocchiale ove la Sua attenzione fu attratta dal bambino Galliano Pez privo di una gamba per paralisi infantile. Chiamato il medico, e dopo alcune spiegazioni, S. M. dispose perchè l'infelice sia provveduto di un apparecchio ortopedico.

Grandi cerimonie a S. Marino

Per i volontari morti in guerra

ROMA, 22

L'Associazione Nazionale volontari di guerra comunica: Il 28 corr. sarà celebrata a S. Marino la costituzione della legione volontari di guerra della Repubblica, che si confedererà all'Associazione nazionale dei volontari italiani. In occasione di tale avvenimento di altissimo significato morale verrà solennemente inaugurato il labaro dei volontari sammarinesi che sarà offerto da Roma. Interverrà alla manifestazione il presidente dei volontari italiani, Eugenio Coselschi col segretario generale, Augusto Pescosolido, vari consiglieri nazionali e le rappresentanze dei volontari di Roma, dell'Emilia, delle Marche e della Romagna. Il giorno successivo verrà inaugurato, coll'intervento di S. E. Giuriati e dell'on. Carlo del Croix, il monumento ai volontari della Repubblica caduti combattendo nell'Esercito italiano.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 22

Situazione barica: la depressione delle isole britanniche si è spinta ad est (due centri 744 canale di S. Giorgio, 745 Danimarca) ed il regime ciclonico interessa tutta l'Europa settentrionale e centrale con saccatura attraverso la Francia e la regione dei Carpazi. La pressione sull'Italia si mantiene elevata come residuo del regime anticiclonico dell'Europa meridionale (nucleo 745 Bulgaria) Probabilità: venti di greco moderati sulle regioni settentrionali, moderati o un po' forti sulla Liguria, deboli intorno levante sull'Adriatico e sull'Jonio, moderati sul bacino tirrenico. Cielo nuvoloso sulle regioni settentrionali e sull'alto Tirreno, vario con annuvolamenti frequenti sul medio Tirreno, prevalentemente sereno altrove. Piogge sul Piemonte, Lombardia, Liguria e qualche pioggia sul medio versante tirrenico, Temperatura in aumento, mare alquanto agitato sull'alto Tirreno, mosso altrove. Coste libiche: venti deboli vari, cielo quasi ovunque sereno.

Ladri d'alta scuola in un grande magazzino londinese

LONDRA, 22

Un'audacissima incursione ladresca, analoga a quella del dicembre scorso nei magazzini della ditta Harrods, ove vennero involati gioielli e mercanzie per un valore totale di 10.000 sterline, è avvenuta nelle prime ore di stamane nei magazzini, multipli della ditta Ponting in pieno West End. I ladri penetrarono nel vasto fabbricato attraverso una finestra che raggiunsero con una lunga scala a piuoli e si diressero al reparto dei gioielli, facendo un carico di orologi, di anelli e di braccialetti d'oro. Poi passarono alla sezione delle pellicce e vi fecero diversi fagotti di grande prezzo. L'avvicinarsi di un custode notturno verso le 3, pose bruscamente termine all'impresa, ma i ladri poterono con tutta comodità riguadagnare la via retrostante ai magazzini e caricare il loro bottino sopra un'automobile nella quale si allontanarono a tutta velocità.

Il furto venne scoperto qualche ora di poi, il custode notturno avendo bensì allarmato i malviventi, ma lì per lì essendo rimasto ignaro del colpo. Gli articoli scomparsi rappresentano un valore complessivo di circa 4000 sterline. I ladri si manifestarono estremamente esperti. Essi riuscirono a far girare dei chiavistelli di sicurezza che erano considerati inespugnabili e a forzare anche delle porticine di acciaio, simili a sportelli di casseforti ultimo modello. Le sole traccie in possesso della polizia si riducono ad una valigia che i ladri lasciarono in una corsia e alcune impronte digitali. Si teme che gli autori della scalata siano gli stessi specialisti che nell'inverno scorso svaligiarono il poco discosto magazzino della ditta Harrods e che la polizia non è riuscita nè ad identificare nè ad arrestare.

Come fallì la banca Andreis

La relazione del curatore

TORINO, 22

Lunedì scorso ha avuto luogo, in una aula del nostro Tribunale l'assemblea dei creditori della banca Andreis e C. convocati per udire la relazione del curatore provvisorio, sulle cause che portarono al dissesto della banca, dichiarata fallita con sentenza 31 agosto, dal Tribunale di Torino. Il dott. Ferdinando Tiboldo, curatore provvisorio del fallimento, che ammonta a 47 milioni di passivo contro 17 milioni di attivo, nella sua lucida relazione fissa in termini precisi i precedenti e le cause che segnarono l'epilogo e la fine della banca, la quale, fondata nel 1775, ha portato fino nell'immediato dopoguerra, le caratteristiche di un'attività seria e ordinata nel campo del credito e dell'industria e precisa le gravi responsabilità dei dirigenti.

Dice, a questo proposito, la relazione del curatore che la figura che campeggia in questa triste vicenda, nella quale si assorbe tutta l'attività della banca dal 1913 in poi è quella dell'accomandatario Gian Luigi Andreis, uomo autoritario e ambizioso che ha impresso all'attività dell'azienda la propria personalità assidua. L'opera degli altri accomandatari passa in seconda linea. Quindi, il curatore ha cercato come, oltre al già gravissimo reato dell'appropriazione dei titoli di terzi, altri reati fossero stati commessi dalla fallita banca.

Il dott. Tiboldo, attraverso le sue minuziose indagini, ha constatato che un lotto di cambiali per 540.000 lire date in garanzia di operazioni di anticipazioni sono false e così pure ha riscontrato false 500 azioni della Società anonima Silvio Fino, giacenti nella cassa, e false altre mille azioni date negli ultimi tempi a riporto per un valore nominale di 375.000 lire.

Il curatore ha potuto, inoltre, accertare che, cambiali per la complessiva somma di 170.000 lire, circolanti in commercio, portano firme falsificate di clienti della banca. Anche dei cassieri infedeli, valendosi della conoscenza dei fatti delittuosi commessi dalla banca, se ne approfittarono per ricattare la banca stessa facendosi versare ingentissime somme che il curatore ha potuto finora stabilire nella cifra di 238 mila lire circa. Il dott. Tiboldo ritiene, inoltre, che altre partite in debito dei cassieri dovranno essere imputate perchè numerosi conti attivi hanno poste sibilline e numerosi debitori hanno constatato alcuni prelievi fatti sui loro conti. Concludendo: il fallimento presenta gli estremi della bancarotta fraudolenta a carico del sig. Gian Luigi Andreis. La relazione del curatore provvisorio, come abbiamo precedentemente riferito, è stata approvata all'unanimità e il comm. Tiboldo è stato riconfermato a curatore definitivo.

Mentre si attendono i risultati del match Dempsey-Tunney

le scommesse salgono a cifre favolose

LONDRA, 22

L'anno scorso, press'a poco di questi giorni, Tunney strappava a Dempsey il titolo di campione del mondo di ogni categoria. Il combattimento si svolgeva a Filadelfia davanti a 140.000 spettatori. Da quel momento il grande Jack nutrì la speranza di riprendere una clamorosa rivincita sul suo avversario. Oggi gli viene fornita l'occasione. Tra qualche ora i due rivali si troveranno di fronte, ma questa volta combatteranno nel cosidetto «campo dei soldati» a Chicago.

Supposizioni e commenti

Per affrontare il suo avversario, Dempsey si è allenato con cura sotto la direzione di Gustavo Wilson, ex «masseur» di Giorgio Charpentier. Si dice che le sue condizioni siano ottime. Inoltre, spera di far subire a Tunney il trattamento che già inflisse a Sharkey, cioè batterlo per k. o. prima del limite previsto. Non si può contestare che Dempsey è rimasto in ogni modo colui che batte sodo. Solamente questa qualità non sembra sufficiente per aver ragione di un pugilatore scientifico come Tunney. Questi è abile, velocissimo ed eccelle nell'arte di collocare il suo sinistro in modo da annientare qualsiasi attacco. E' appunto servendosi unicamente del sinistro che il campione del mondo trionfò nel 1926. La tattica che gli riuscì così bene allora potrebbe dargli ancora la vittoria.

Tunney non sarà affatto svantaggiato dall'altezza e dal peso di Dempsey, poichè egli misura metri 1.86, ossia un centimetro di più di Dempsey, che, invece, pesa un chilogrammo di più. La ultima volta che fu pesato, Dempsey pesava 87 chilogrammi. Del resto le misure dei due pugilatori sono press'a poco eguali. Tunney è forse più atletico di Dempsey. L'età gli ha permesso di acquistare il peso che gli mancava ancora qualche tempo fa. Come si vede, lo scontro di questa sera è perfettamente equilibrato e per questo i competenti non sanno a chi accordare la preferenza.

Milioni di scommesse

Da New York telegrafano: Stasera alle 21.45 (ora americana) Tunney e Dempsey soprannominati effettivamente dai loro ammiratori il «marinaio» e l'«uccisore di uomini» saranno di nuovo di fronte a Chicago per contendersi l'altissimo trofeo di campione del mondo. L'immensa arena che può contenere più di 250.000 persone sarà presa d'assalto dalla folla di yankee, febbrile ed entusiasta accorsa dai quattro angoli degli Stati Uniti e che si ritrova sempre in tutti i grandi matches. Già più di 50.000 persone sono giunte a Chicago. Gli alberghi sono gremiti e i ritardatari dovranno probabilmente passare la notte nelle vetture ferroviarie o nelle loro automobili. Naturalmente con questo afflusso di ferventi della «noble art» le scommesse aumentano sempre più. Parecchi milioni di dollari sono stati scommessi sui due uomini. I due avversari sono molto fiduciosi circa l'esito del match e ciascuno annuncia il proprio trionfo. Tunney vuol mettere Dempsey k. o. sul primo round. «Se posso toccarlo al primo round — ha dichiarato — sono sicuro che non si rialzerà per il secondo. In ogni modo sono sicuro di batterlo prima dell'ottavo round».

Dal canto suo Dempsey, che è di eccellente umore, ha detto: «Solo la sfortuna e un colpo sleale possono impedirmi di battere il mio avversario su tutta la linea. Sono sicuro di metterlo k. o. prima del terzo round».

Si sa che Chicago ha la triste reputazione di essere un covo terribile di malfattori. Per questo nell'occasione del grande match di stasera la polizia ha preso precauzioni straordinarie: 6500 ispettori saranno ripartiti nell'arena del «campo dei soldati»; 2000 agenti assicureranno la circolazione del pubblico e 80 esamineranno i biglietti. Infine più di 3000 agenti saranno ripartiti all'esterno dell'arena per mantenere l'ordine fra il pubblico che non avrà potuto entrare. Se c'è minaccia di pioggia la grande lotta può essere anticipata, se poi invece piove a dirotto vi sarà un rinvio. La richiesta di Tunney di avere un ring di sette metri di lato, è stata esaudita malgrado le proteste di Dempsey che lo voleva di sei. Un ring più grande favorisce l'attuale campione perchè gli concede maggior spazio per il rapido giuoco di gambe della sua tattica difensiva.

Tutti e due sono certi di vincere

Il nome dell'arbitro e dei giudici non sarà fatto conoscere finhè i due pugilatori non saranno sul ring. Si crede, però a Chicago, che sarà scelto come arbitro Welter Eckerdal, che fu già un famoso giocatore di foot-ball e ora è un appassionato spettatore di tutti gli sports di ogni natura, in ognuno dei quali è competentissimo.

Come abbiamo detto è verso le 21.45, ora locale, che si vedranno apparire sul ring i due campioni. Migliaia e migliaia di voci li saluteranno e poi il gong suonerà per annunciare l'inizio del match. C'è stato un continuato alternarsi nelle quote delle scommesse. Prima Tunney era favorito, poi scese alla pari, per poi indietreggiare. Oggi si apprende che c'è stato un nuovo mutamento nelle quotazioni e che dopo essere ritornato addirittura grande favorito, Tunney è andato alla pari. Anche sull'introito dell'incontro non si è ancora bene informati. Pare che rimangano ancora molti posti invenduti e soprattutto di quelli popolari e persino si dice che le speranze ottimistiche dell'organizzatore che erano di 3 milioni e 300.000 dollari dovranno essere diminuite di un milione di dollari circa. Se ciò si avverasse, Tex Richard, il famoso promotore di scontri pugilistici dovrebbe accontentarsi di 100.000 dollari di profitto che non sono certo da buttar via, ma che deluderebbero i suoi soci che già si attendevano di comprare degli yachts a vapore col guadagno del match.

Dempsey, intervistato, ha detto: «Mi precipiterò sul marinaio e passerò attraverso la troppo famosa guardia, come se fosse una ragnatela e lo colpirò sia alla mascella, sia alla regione troppo grassa che si trova subito sopra il ventre. Allora sarà spacciato». E digrignava i denti come se avesse già Tunney davanti a sè. Richiesto se non avesse paura del famoso colpo di Tunney al fegato, ha risposto che il suo gioco sarà così rapido che Tunney non avrà modo di toccare quella parte delicata del suo corpo. Dempsey ha scritto al corrispondente speciale del *Daily Mail*: «E' col più grande piacere che to al corrisopndente speciale del *Daily Mail* che mi ritengo sicuro di vincere. Vorrei far loro sapere che la mia forza è migliore di quanto non fu mai nei passati cinque anni e mai fui così completamente fiducioso nella vittoria». Tunney ha telefonato allo stesso giornalista: «Potete dire che io sono in condizioni perfette mentalmente e fisicamente e che sono certo di vincere».

Il parere di Charpentier

All'indomani del match di Filadelfia, nel quale Dempsey fu battuto ai punti l'anno scorso, l'opinione della maggioranza fu che il grande Jack era preparato insufficientemente ed era rimasto troppo a lungo lontano dal ring. Questa volta non si potrà dire la stessa cosa perchè egli ha fatto un allenamento lungo e minuzioso. In tanto il pubblico si è abituato a considerare moralmente e materialmente Tunney come il migliore peso massimo del mondo, ed il recente incontro di Dempsey contro Sharkey dimostrava che egli è ancora lungi da quello che era una volta. Charpentier, che si è battuto tanto contro Dempsey quanto contro Tunney, richiesto del suo parere sul match di oggi ha dichiarato:

«Tutto dipende dalla forma dell'ex campione del mondo. Se Dempsey possiede solamente la metà del suo valore passato stenderà Tunney ai suoi piedi in pochi rounds. Su quale argomento faccio questo pronostico?

— Il pugno di Jack possiede una potenza straordinaria. Almeno questa impressione ho conservato dal nostro match. Inoltre il leone dell'Utah dà abitualmente prova di una combattività che finirebbe con lo stancare qualsiasi uomo la cui mascella fosse posta alla prova del pugno di Dempsey. Io credo che non esiste nessuno di questa forma e Tunney mi è apparso infinitamente meno temibile di Dempsey. Se un colpo basso non mi avesse messo nella necessità di rinunciare alla continuazione dello scontro io credo che avrei fatto qualche cosa di più che un giuoco uguale, con l'attuale campione. L'ex marinaio eccelle soprattutto nella difesa. E' per questo che per me Dempsey rimane il grande signore del ring. Insomma, ignorando tutto della sua forma attuale l'amicizia mi fa augurare ardentemente la vittoria di Dempsey, ma la prudenza mi fa dubitare fino al... risultato».

E' certo che Dempsey è un campione incomparabile e se anche battuto da Tunney ha dietro di sè una carriera che l'ex marinaio durerà fatica a uguagliare. Ma non si può essere e essere stato. E checchè dicano i partigiani più sinceri di Dempsey si arriva sempre al termine della carriera.

Uccide il padre con due colpi di rivoltella e poi gli tagliuzza la testa con un'ascia

BERLINO, 22

Una grave tragedia famigliare è avvenuta oggi a Lomberg. La figlia di un proprietario di case, certo Bemben, ha sparato contro il padre due colpi di rivoltella e quando il padre è caduto al suolo, gli ha tagliuzzato la testa a colpi d'ascia. Durante quest'atto feroce la madre ed un fratello sono accorsi in aiuto della feritrice ed hanno dichiarato che il vecchio li batteva quotidianamente a sangue ed aveva, inoltre, minacciato di ucciderli l'uno dopo l'altro.

Le si incendiano i capelli ed è ridotta in fin di vita

MILANO, 22

La signora Sofia Bernuzzi, di 36 anni, è rimasta oggi vittima di una grave quanto singolare disgrazia. Essa si è recata presso un parrucchiere per farsi acconciare i capelli per la lavatura alcoolica della testa, ma mentre il parrucchiere le faceva la frizione, per cause non ancora accertate, ma che si ritiene debbano attribuirsi ad una scintilla sfuggita dall'apparecchio elettrico dell'asciugatoio, i capelli prendevano fuoco avvolgendo in un'orribile fiammata il capo della disgraziata. Il proprietario del negozio e il personale riuscirono, con alcuni panni, a spegnere le fiamme. L'infelice signora fu trasportat aalla Guardia medica,

Pericoloso incendio a Fiume

Danni rilevanti

FIUME, 22

Un gravissimo incendio è scoppiato stasera alle 20, in via dell'Acquedotto, ove ha preso fuoco un parchettificio. Sono prontamente accorsi, con due treni al comando del loro capo ing. Conighi, i pompieri, i quali hanno subito iniziato l'opera di localizzazione e di spegnimento, coadiuvati anche da vigili urbani, fanti del 26.o fanteria e militi nazionali. Il fuoco si è sviluppato nel deposito che giace tra il reparto macchine dello stabilimento, il quale risente un danno rilevante, coperto d'assicurazione. Il tetto del deposito è bruciato e crollato. L'opera pronta e lo slancio ammirevole dei pompieri sono riusciti a salvare lo stabilimento. Sono accorsi sul luogo dell'incendio, che è stato domato alle 22, le autorità civili e militari, tra cui il commissario del Comune

Grave incidente nel porto di Pola

Un motoscafo investito da un piroscafo

POLA, 22

Il motoscafo «Romana» con a bordo la squadra di foot-ball del Fascio G. Grion e il presidente dello stesso, cav. De Turris, mentre da Pola si recava a Brioni, ove la squadra doveva giuocare una partita con gli inglesi, all'altezza dello scoglio S. Caterina, e più precisamente dove sono posti i fari d'accesso del porto commerciale, fu investito dal piroscafo «Eneo» che, partito da Pola, procedeva a forte andatura nella stessa direzione. Per coloro che si trovavano a bordo del motoscafo il momento fu terribile. Otto di essi, quelli cioè che lo potevano perchè si trovavano a poppa, si gettarono in mare. Gli altri, che erano nell'interno della cabina chiusa a vetri, rimasero angosciati ai loro posti nel dubbio atroce che il motoscafo stesse per affondare. Fortunatamente il colpo lo risentirono particolarmente i rinforzi fuori bordo di poppa, che resistettero al cozzo e impediono l'apertura di falle. Il piroscafo, fatto un pronto viraggio a sinistra, dopo aver percorso circa duecento metri si fermò all'altezza di Fisella. Coloro che si erano gettati in mare furono salvati dai compagni rimasti a bordo, che, passato il panico, si preoccuparono soprattutto di salvare i naufraghi. Nell'incidente rimasero leggermente contusi alcuni giuocatori.

COMUNICATI*)

Avendo il signor **Prof. Vico Parini** raccontato ai signori Alfredo Antonio Valentini e R. Saitta che il processo per diffamazione con ampia facoltà di prova, da me intentato al predetto professor Vico Parini, nella sua veste di direttore del defunto periodico «Battaglie Giuliane», erasi chiuso con la sua assoluzione, perchè il fatto non costituisce reato, sono costretto a rendere di pubblica ragione che il Parini è stato bensì assolto, ma per **remissione di querela**, e dopo avermi rilasciata la seguente dichiarazione: «Premesso che ero da poco a Trieste e che pertanto accettai per vere le notizie pubblicate nei confronti del signor Raffaello Monciatti sul periodico «Battaglie Giuliane», tengo a dichiarare, a ragion veduta, la infondatezza delle notizie e ne deploro la pubblicazione».

MONCIATTI RAFFAELLO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le sorgenti del Risano
e gli acquedotti di Trieste e dell'Istria alta

Alla lettera del cav. ing. Giuseppe Baldi sull'acquedotto del Risano, comparso l'11 corr., facciamo seguire una voce che viene dall'Istria:

«L'idea di sfruttare la sorgente del Risano per provvedimenti d'acqua potabile non è nuova. Il Comune di Trieste possiede, fra tanti altri, anche un progetto del 1870 dell'ingegnere svizzero Bürkli, il quale incaricato, come esperto del genere, a elaborare un progetto d'acquedotto per la città, non trovò miglior soluzione che di servirsi dell'acqua della risorgiva del Risano. In quell'epoca non se ne fece nulla, crediamo perchè il quantitativo d'acqua disponibile della sorgente non dava affidamento di bastare anche per i bisogni futuri della città che allora era già in pieno sviluppo e per i forti indennizzi che si sarebbero dovuti sborsare per l'espropriazione della trentina di molini che funzionano lungo la valle.

Che l'acqua della sorgente del Risano possa essere un buon provvedimento per Trieste non è discutibile, ma che questa soluzione contrasti con vitali interessi dell'Istria è invece facilmente dimostrabile. Basti pensare a quanto è stato scritto in queste ultime settimane sulla siccità, sul piccolo numero di sorgenti facilmente sfruttabili e sulla quasi inesistenza di sufficienti provvedimenti d'acqua in Istria, per comprendere quanto dannoso sarebbe privare l'Istria sitibonda di una delle migliori sorgenti che possiede sul suo territorio, mentre Trieste può risolvere il suo problema in tanti altri modi.

Presentemente la sorgente del Risano è presa a base del provvedimento d'acqua per Capodistria, Isola, Decani e gli stabilimenti ospitalieri dell'Ospizio Marino Duchessa d'Aosta e del Sanatorio generale Petitti di Roreto in Ancarano. Il rispettivo progetto è in elaborazione nello studio d'ingegneria N. de Manzini e M. Masutti di Capodistria, per incarico diretto degli enti interessati, progetto che fra qualche settimana sarà pronto.

La convenienza del progetto

L'idea di sfruttare la sorgente del Risano per l'approvvigionamento di Capodistria, Decani, loro frazioni e gli ospedali di Oltra, partì dall'ing. Masutti ancora durante il periodo bellico, quando egli essendo tecnico comunale di Capodistria e ben conoscendo quindi le pessime condizioni degli esistenti acquedotti che presentemente servono le accennate località, essendo risultate negative le ricerche d'acqua fatte nelle immediate vicinanze, si convinse che l'unica soluzione, fino a prova contraria, fosse quella della sorgente del Risano, che avrebbe reso possibile di convogliare l'acqua occorrente ai luoghi di consumo per naturale gravitazione.

Già nel 1921 il menzionato studio di ingegneria offrì il risultato dei suoi studi al Comune di Capodistria, invitandolo a farsi promotore presso gli altri interessati affinchè l'idea potesse esser tradota in realtà.

Il progetto trovò l'entusiastico consenso degli interessati, non solo, ma il marchese Francesco di Suni, in allora sottoprefetto a Capodistria, intuendo l'importanza del provvedimento, invitò l'impresa ad esprimersi se fosse tecnicamente ed economicamente possibile allargare il provvedimento fino a Pirano e Portorose da una parte e Muggia dall'altra, potendo così assicurare acqua potabile a tutta l'Istria costiera settentrionale. L'impresa si riservò di proseguire gli studi e difatti pochi mesi dopo presentava il progetto allargato che tecnicamente ed economicamente era attuabile.

Furono radunati nuovamente gl'interessati e l'ing. Possa capo dell'Ufficio tecnico provinciale dell'Istria, il quale, in una sua relazione alla Giunta Provinciale ebbe a definire il provvedimento della sorgente del Risano per Capodistria, Isola e Muggia come la più razionale possibile dopo il provvedimento generale per l'Istria: per Pirano e Portorose invece, pur riconoscendone la convenienza, trovò essere d'inciampo l'esistenza di altro progetto già di dettaglio, che avrebbe permesso a quelle località di arrivare all'esecuzione in tempo più vicino. L'ing. Possa concluse la sua relazione consigliando la costruzione del provvedimento per Capodistria quale provvisorio, in considerazione che il provvedimento definitivo richiederebbe almeno una diecina d'anni per la sua realizzazione.

Il progetto per Capodistria, Isola e Pirano

Dopo quanto è stato già scritto sulla difficoltà di realizzazione del provvedimento generale, è da ritenersi invece che l'acquedotto del Risano per Capodistria ecc. non potrà considerarsi che definitivo, visto che per quantità di acqua può corrispondere a qualsiasi esigenza futura e che per essere a gravitazione sarà economico nei primi anni d'esercizio e sempre di maggior rendibilità negli anni futuri.

Il progetto per Capodistria incontrò già l'approvazione di eminenti tecnici chiamati sul posto, quali l'ing. Francesetti di Torino e l'ingegnere francese Chabal, nonchè del senatore Lustig che se ne interessò molto anche per il fatto che con questo provvedimento sarebbe risolta definitivamente la questione dell'acqua per l'Ospizio Marino Duchessa d'Aosta e del Sanatorio di Ancarano.

Dal 1921 ad oggi, per ragioni che non staremo ad elencare, il progetto per Capodistria ecc. non fece grandi passi verso la realizzazione, ma ora diventa d'attualità e s'impone per le tristi condizioni in cui viene a trovarsi la città in fatto di acqua potabile. Basti pensare che nella passata estate si dovette persino far venire l'acqua da Trieste.

I danni che deriverebbero all'Istria perdendo la sorgente del Risano sono quindi evidenti e gravissimi e in questo senso furono già fatte pratiche presso le autorità superiori.

Questi danni si riassumono così: La perdita di una delle poche sorgenti istriane e quindi l'impossibilità in futuro di servirsene sia per provvedimenti d'acqua che per scopi industriali; la distruzione dell'industria dei molti molini che lavorano lungo il percorso del fiume e il danno a tutta la fiorente vallata che presentemente nell'irrigazione dei molti campi coltivati ad ortaglie ha oggi il suo unico sostentamento.

Il provvedimento per Capodistria e gli altri luoghi di consumo previsti, non distoglierebbero dalla sorgente che 2000 metri cubi d'acqua al giorno e in tutta questa misura appena fra 40 anni se l'incremento della popolazione e delle industrie si avvererà secondo le più ottimistiche previsioni; cioè quindi appena l'8% dell'acqua fornita dalla sorgente nei periodi di massima siccità, mentre il provvedimento per Trieste implica il prelievo di tutta l'acqua che la sorgente può fornire nella massima magra, disseccando quindi in quei periodi tutta la valle.»

Alcune considerazioni

Le preoccupazioni dei capodistriani sono giustificate. Se non che è da avvertire che il provvedimento volto a sfruttare le sorgenti del Risano da parte del Comune di Trieste in ogni caso verrebbe attuato in un secondo tempo, vale a dire da qui a quattro o cinque anni. Ma v'è di più. In queste momento la Direzione degli acquedotti sta facendo degli assaggi nel sottosuolo nei pressi di Decani, assaggi che si spera diano risultati positivi col ritrovamento cioè di un velo acquifero abbondante. In tal caso, alla quantità d'acqua presumibilmente fornita dalle sorgenti del Risano si aggiungerebbe quella derivante dai pozzi di Decani, onde riuscirebbe agevole risolvere nel contempo il problema idrico per l'Istria e per Trieste.

Comunque è da ritenere che i progetti sottoposti all'esame dei tecnici da parte del Comune di Trieste sieno quattro, nè è detto che il prescelto — dal doppio punto di vista tecnico nonchè finanziario — debba essere quello dello sfruttamento del Risano. A giorni — nella terza decade del corrente mese — la commissione dei tre tecnici presieduta dal prof. Fantoli, rettore del Politecnico di Milano, sarà a Trieste e dirà la sua molto attesa parola. Allora sarà il caso di riprendere l'argomento e riparlarne nella maniera più esauriente. Ciò che importa è che Trieste risolva nel più breve tempo possibile e in maniera veramente definitiva il suo problema idrico che si trascina da tanti anni senza mai sboccare nella pratica attuazione. Questa è in sostanza ciò che la situazione igienica della città reclama e impone; questa del resto è la volontà espressa dal podestà, gr. uff. Arch.

Littoria

Riunione dei segretari della Commissione consultiva portuale. Oggi alle 19.30 sono convocati in sede del Fascio i segretari della Commissione consultiva economica e portuale.

La iscrizione ai Corsi premilitari per i giovani della classe 1909. La Direzione dei Corsi premilitari della Legione S. Giusto comunica che con il giorno 16 ottobre p. v. avranno inizio i Corsi regolari premilitari per i giovani della classe 1909. I giovani interessati e soprattutto le loro famiglie è bene sappiano che non si rilascieranno dichiarazioni per riduzione di ferma a coloro che non avranno frequentato i Corsi premilitari qualunque siano stati i motivi dell'impedimento.

Coloro che desiderano iscriversi al Corso dovranno non più tardi del 9 ottobre p. v. presentarsi alla Direzione dei Corsi presso il Comando di Legione (via Ferriera 12) con il certificato di nascita e una fotografia formato tessera per compilare la prescritta domanda.

Corso premilitare automobilistico. Presso la Direzione dei Corsi premilitari viene istituito un Corso premilitare automobilistico per 50 allievi della classe 1909. Il Corso avrà inizio nella seconda quindicina del prossimo ottobre. Tutti quei giovani che desiderano iscriversi sono invitati a questa Direzione (via Ferriera 12), presso il Comando di Legione con il certificato di nascita e una fotografia formato tessera per compilare la prescritta domanda.

Lezione di tiro del Corso estivo premilitare. Tutti i premilitari del Corso estivo sono comandati domenica 25 corrente alle 7, in Caserma, dovendo partecipare alle lezioni di tiro. Si avverte che per potere essere ammessi alle prove d'esame è necessario avere compiuto regolarmente tutte le lezioni di tiro prescritte.

Corsi premilitari. Tutti i premilitari del Corso estivo sono comandati di trovarsi oggi alle ore 20.30 nella Scuola di via Parini per l'istruzione teorica.

I Coorte «Luigi Morara Sassi» M. V. F. I militi inscritti alla I, II, III centuria, sono comandati a presentarsi in caserma domenica 25 corr. alle 7.30. Saranno lasciati liberi per le 12.

Avanguardia giovanile fascista. Tutti gli Avanguardisti del manipolo «Angelo Crenna» di Guardiella S. Giovanni, sono comandati all'adunata che avrà luogo domenica 25 c. m., alle 8, in sede (Trattoria alla Posta) in divisa.

I ringraziamenti di Roma a Trieste. Al telegramma d'augurio che il podestà gr. uff. Arch inviò al Governatore di Roma, S. E. Lodovico Spada Potenziani, in occasione della ricorrenza del XX Settembre, fu risposto con il seguente telegramma:

«Signor Podestà - Trieste. - Le aquile romane librantesi sotto l'egida del Littorio, negli orizzonti della novella grandezza, recano alla grande e illustre città sorella il ringraziamento di Roma e l'auspicio più fervido per l'avvenire della stirpe risorta. - Il governatore Lodovico Spada Potenziani».

La risposta dell'on. Suardo ai volontari e mutilati. Al radiotelegramma di saluto inviato dai mutilati bergamaschi e volontari triestini da bordo della «Saturnia», S. E. Suardo rispose nei seguenti termini: «Ringrazio con commosso cuore i camerati bergamaschi e gli ospiti cortesi pel fraterno saluto. Il vecchio bombardiere di Gorizia e del Piave ripercorre con i migliori suoi commilitoni le vie due volte seguite e nella compagnia cara e nel ricordo presente trova ragione di più operosa dedizione al Duce, di maggior fervore per la nuova religione di Italia. Viva il Fascismo, alalà. Suardo».

Riunione del Consiglio dei volontari. Per sabato 24 settembre, alle 21, è convocato a Trieste il Consiglio direttivo della Compagnia Volontari giuliani, fiumani e dalmati, per deliberare su importanti problemi.

40 mila lire pro velivolo
raccolte con le visite alla "Saturnia,,

Nella gornata di lunedì scorso il pubblico potè visitare la «Saturnia» pagando 5 lire, che la «Cosulich» decise di versare a favore della sottoscrizione per il velivolo «Trieste». Furono raccolte ben 40.000 lire. Del brillante risultato di questa iniziativa la «Cosulich» ha dato comunicazione al Duce e a S. E. Balbo con i seguenti telegrammi:

«Sua Eccellenza Mussolini - Roma. Ci onoriamo informare l'E. V. che nell'occasione della visita della motonave «Saturnia» da parte della cittadinanza entusiasta e pronta a dare il suo contributo per le nuove ardimentose ali da donare alla Nazione, vennero raccolte lire 40.000 destinate alla sottoscrizione pro velivolo che Trieste offrirà all'armata aerea. - Società Cosulich».

«Sua Eccellenza Balbo - Roma. Mentre ringraziamo del saluto augurale lanciato dal cielo di Trieste informiamo l'E. V. che nell'occasione della visita della motonave «Saturnia» da parte della cittadinanza, vennero raccolte in un solo giorno lire 40.000 destinate alla sottoscrizione per il velivolo che Trieste offrirà alla Nazione. - Società Cosulich».

La "Saturnia,, nel Mediterraneo

Il nostro inviato speciale sulla «Saturnia», Mario Nordio ci radiotelegrafa in data di ieri: «Dopo una meravigliosa navigazione con tempo stupendo la «Saturnia» esce in questo momento — ore 13 precise — dall'Adriatico doppiando il capo Santa Maria di Leuca».

L'estrazione della tombola "Balilla,,

Nel pomeriggio di ieri l'altro, in sala Dante, alla presenza di pubblico numeroso, seguì l'estrazione della Tombola «Balilla».

La Commissione del sorteggio era costituita dal dott. Magris per la Prefettura, dal signor Giovanni Augustinovich per la R. Intendenza di Finanza e dal signor Cosolo, segretario dell'Opera Nazionale Balilla.

Per l'estrazione dei numeri dalla ruota era stato scelto il bambino Mario Cerkvenik, un grazioso piccolo Balilla di 6 anni, abitante in via della Pozzacchera 2.

Come preannunciato, vennero sorteggiati 40 numeri, che vennero comunicati al pubblico presente dal signor Romeo Cerkvenik, padre del piccolo Mario.

I numeri estratti sono i seguenti:

1 — 52 — 35 — 60 — 46 — 62 — 49
10 — 43 — 18 — 74 — 50 — 81 — 24
4 — 64 — 25 — 22 — 34 — 44 — 48
67 — 21 — 39 — 54 — 19 — 41 — 8
80 — 69 — 82 — 86 — 85 — 26 — 3
6 — 23 — 78 — 15 — 5

I premi vengono assegnati alle cartelle dichiarate vincenti col minor numero di estratti. Una cartella potrà fare una sola vincita e nel caso che più cartelle vincessero con lo stesso numero estratto, il premio verrà diviso fra i vincitori. I premi verranno pagati previo controllo delle cartelle vincenti con le rispettive matrici.

Le cartelle vincenti possono essere presentate all'Ufficio Verifica Zoldan, sito in piazza S. Caterina 4, entro il 27 del corrente mese, ciascun giorno, dalle 15 alle 16.

Il nuovo Consiglio notarile di Trieste e Gorizia

Ieri mattina alle 11 ebbe luogo nella sede di via Genova un'adunanza del collegio notarile di Trieste e Gorizia, indetta per procedere all'elezione del nuovo consiglio notarile.

Il presidente notaio Candellari, salutati gli intervenuti, rievocò in rapidissima sintesi gli eventi cardinali occorsi nel quinquennio in cui rimase in carica il consiglio, di cui scadeva il mandato. Rilevate le inique assurdità giuridiche, sociali, morali ed economiche cagionate dalla facoltà che in base alla legge austriaca, avevano i cancellieri delle Preture di vidimare copie e di legalizzare firme su ogni sorta di documenti privati, l'oratore ricordò la emanazione del R. Decreto 28 febbraio 1924 n. 270, in virtù del quale il notariato giuliano — tolto dallo stato di inferiorità di fronte ai notai delle vecchie provincie e assurto al primo piano nel complesso organismo dell'amministrazione della giustizia, divenne, come gli davano sacrosanto diritto le sue tradizioni, la sua capacità tecnica e le garanzie morali e sociali che offriva, l'unico ed esclusivo depositario della pubblica fede.

Accennò poi, all'aumentato numero delle sedi notarili e all'estensione a favore dei notai delle terre redente di quella mirabile conquista della classe che è la Cassa nazionale del notariato. Auspicò, infine, il momento in cui i notai giuliani, fido strumento di italianità in queste terre di confine, entreranno definitivamente nella grande famiglia del notariato nazionale, in occasione della prossima unificazione legislativa nel campo notarile e concluse rivolgendo un devoto pensiero alla Maestà del Re, al Duce e al ministro Guardasigilli.

Quindi si procedette all'elezione del nuovo consiglio notarile, il quale risultò così composto: Notaio Emilio Candellari (Trieste), presidente; notai dott. Gioacchino de Zencovich (Trieste), Giovanni Ivancich (Trieste), dottor Carlo Artico (Trieste), dott. Guido Iaschi (Trieste), dott. Nicolò Scampicchio (Capodistria), Rodolfo Seculin (Gorizia), quali membri effettivi; cav. Giuseppe Larice (Monfalcone), dott. Giuseppe Grusovin (Canale), dott. Ferruccio Boccasini (Idria), quali membri sostituti.

Passo Goldoni chiuso al transito dei carri. Il Municipio comunica che il Podestà, per ragioni di viabilità, ha ordinato la chiusura al transito dei veicoli a trazione animale o meccanica del «Passo Goldoni» in tutte e due le direzioni. I veicoli anzidetti che scendono dalla via Arcata potranno accedere in Piazza Goldoni attraverso il ponte della Fabra.

Contro i contravventori al presente ordine sarà proceduto in conformità alle disposizioni contenute nel regolamento di Polizia Urbana.

La partecipazione di Trieste
al IV Congresso internazionale di economia domestica

Ieri, convocato in Prefettura dalla signora Rosy Fornaciari, si riunì il Comitato triestino per il IV congresso internazionale di economia domestica che come noto, si terrà sotto l'alto patronato di S. M. la Regina e la presidenza d'onore di S. E. Benito Mussolini a Roma dal 14 al 16 novembre. Erano presenti tra altri le signore Silvia Arch Ninetta Valerio, Amalia Musner, Erminia Franca, prof. Maria Menghini, il prof. Timeus e il gr. uff. Aldo Mayer. La signorina Mercedes Girardelli rappresentava le Industrie Femminili, che parteciperanno in modo speciale alla mostra.

La segretaria comunicò innanzitutto che, a invito del comitato centrale, la prof. Maria Menghini terrà le relazioni generali su due importantissimi argomenti. Quindi il Comitato, udita la relazione dell'ing. Braidotti, approvò pienamente le sue proposte. Così Trieste ha deliberato di partecipare alla mostra costruendo e arredando in una grande sala, che il Comitato centrale mette espressamente a disposizione della nostra città, un intero appartamento adatto per una piccola famiglia. Tutto quanto di meglio possono fornire le Piccole Industrie di Trieste figurerà pertanto nel palazzo dell'esposizione di via Nazionale, ammobiliando e ornando l'appartamento stesso, il quale sarà composto di cucina di m. 2 per 4; di camera di soggiorno e da pranzo di m. 3.25 per 5.50; di camera da letto di m. 4.50 per 5.30, di bagno di m. 1.80 per 2.75; di un corridoio di m. 1.30 per 4 e di un aterrazza di m. 2.70 per 2.40.

I mobili saranno eseguiti sotto la sorveglianza dell'ingegner Braidotti e della ditta Zanetti, della ditta Sbochel e C., la quale si segnalò in particolar modo in forniture per la motonave «Saturnia»: a un tempo pratici, eleganti, ampi, eseguiti a perfetta regola d'arte. La disposizione dei singoli locali, la distribuzione degli oggetti, l'adattamento degli stessi alla cassa, risulteranno particolarmente studiati dal punto di vista dell'arte, dell'economia, dell'igiene, della praticità.

La sig.na M. Girardelli fece quindi un aesposizione di come le Industrie Femminili si apprestino a eseguire i copertoni per il grande letto matrimoniale e per la culla, i drappi per i tavolini da notte e per la toilette, le tende, i cuscini, gli «abat-jours», tutto quanto insomma è di stoffa e può venire lavorato o ricamato dalla instancabile Istituzione. La presidentessa informò inoltre che a cura del senatore barone Enrico Morpurgo si è costituito un attivo comitato a Udine, e la signora Franca riferì in merito a quanto il Fascio Femminile fece a Capodistria, Zara, Fiume e Gorizia.

Quando si pensi che le relazioni saranno fatte da alcuni tra i più illustri oratori d'Italia, che alla mostra di economia domestica parteciperanno non soltanto le nazioni europee, ma parecchi tra i più importanti Stati del mondo, che S. E. Turati si dedica con particolare entusiasmo all'organizzazione del Congresso e dell'esposizione, è facile comprendere che l'avvenimento sarà di eccezionale importanza e uno dei più notevoli del prossimo autunno. La signora Fornaciari ha deciso di costituire un vasto Comitato cittadino di propaganda, e a questo scopo parecchie personalità saranno da lei convocate in Prefettura giovedì 29 corr. alle 17.

Per gli accordi sulla manifestazione del Dopolavoro. Il delegato regionale dell'escursionismo O. N. D., comunica che questa sera alle 20.30 si terrà la seduta per prendere gli accordi definitivi per la grande manifestazione escursionistica di domenica 25 corr. Raccomanda quindi a tutte le società aderenti di inviare un proprio rappresentante e comunica pure che alla manifestazione potranno prendere parte anche i famigliari dei soci, i quali godranno pure della riduzione ferroviaria. Gli elenchi dei partecipanti si dovranno portare questa sera in sede del Dopolavoro (via Paduina 4, I) accompagnati dall'importo di lire 3 prezzo di andata e ritorno per tesserati e familiari.

La distribuzione del legato del comm. Alberto Cosulich ai poveri. Per mandato conferitole dal Podestà, l'Amministrazione della Congregazione di Carità ha provveduto alla distribuzione dei sussidi a persone bisognose di Trieste, con il legato di lire 10.000 disposto dal compianto cavaliere del lavoro comm. Alberto Cosulich, come segue: 67 sussidi da lire 50; 19 sussidi da lire 70; 29 sussidi da lire 80; 19 sussidi da lire 100; 1 sussidio da lire 150; 1 sussidio da lire 200; 1 sussidio da lire 250; 1 sussidio da lire 500. Le persone beneficate, comprese da riconoscenza verso la memoria del benemerito testatore, hanno espresso i sensi di gratitudine verso gli eredi.

Nella Borsa di Trieste. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: «E' revocato il nostro decreto 16 settembre 1926 per quanto riguarda la nomina del sig. Carlo Blasinig-Bondi di Giovanni ad agente di cambio per la Borsa valori di Trieste».

Il nuovo numero di telefono della «Mutilati». La locale Sezione Mutilati comunica che da oggi il numero del suo telefono è 19-16.

La festa pro Lega a Pinguente. Posdomani Pinguente spiegherà al vento tutte le sue bandiere e accoglierà con cinque musiche i fratelli dell'Istria e di Trieste che si recheranno, come negli anni precedenti, a partecipare alla grande festa pro Lega Nazionale.

La festa annuale a favore della Lega è divenuta una sagra tradizionale che fa accorrere a Pinguente migliaia e migliaia di persone da tutti i paesi vicini e lontani..

Il Comitato organizzatore ha saputo elaborare un programma svariato di cento sorprese, che incontreranno certo l'unanime consenso del pubblico. In questi ultimi giorni la pesca miracolosa si è arricchita di numerosi e ricchi premi.

Domenica — in occasione della festa — verrà inaugurata la nuova corsa automobilistica per il servizio dalla stazione al paese, con le nuove lussuose comodissime autocorriere della Impresa Cerovaz. La stessa Impresa inizierà il servizio della linea Pinguente-Trieste, il 15 ottobre prossimo.

La "Storia della Medicina,, di Arturo Castiglioni

In questi giorni sta per uscire a Nuova York, in edizione ricca come quella che esso ebbe in Italia, il libro del dott. Arturo Castiglioni «Il volto d'Ippocrate», che, tradotto in inglese, farà conoscere a gran parte del mondo uno dei più colti, più eleganti, più finemente eruditi nostri scrittori. A noi frattanto è riserbato di conoscere, quasi contemporaneamente, l'opera alla quale il nostro chiaro concittadino attendeva da anni e che considerava come il massimo impegno della sua vita: quella «Storia della medicina», che mancava nell'Italia moderna, e che nessuno avrebbe potuto intraprendere meglio dell'illustre professore dello studio di Padova, per le sue qualità eminenti d'indagatore e di uomo di pensiero, di appassionato del sapere e di piacevole e forbito scrittore.

Questa «Storia della medicina», che sarà un volume di mille pagine, risultato per lo meno di altrettante notti vegliate, vedrà la luce il mese venturo, uscendo dalle officine della Casa editrice Unitas di Milano, la stessa che stampò tanto egregiamente «Il volto d'Ippocrate». Sarà anche questo un libro molto ricco, e corredato come pochi in Italia: con tavole a colori e riproduzioni eliotipiche in numero di circa quattrocento. Ma come non fu il «Volto d'Ippocrate», così nemmeno esso sarà un libro destinato esclusivamente alla classe dei medici: anzi al pari di quello, considerando la medicina nei riflessi dello sviluppo generale dello spirito umano, manterrà siffattamente il contatto fra la sua materia e lo svolgimento della civiltà nella scienza, nella letteratura e nell'arte, da farne una lettura attraente per ogni sorta d'uomini desiderosi di coltivarsi, e umanisticamente vicina allo spirito di chiunque abbia l'amor del sapere e il diletto delle cose belle. Soltanto a guardarne le illustrazioni, che noi potemmo in questi giorni sfogliare, e a vedervi riprodotte tante opere d'arte curiose e rare, si comprende che Arturo Castiglioni ha scritto la sua storia con una larga visione intellettuale, in cui s'esprime anche una fervida e versatile passione d'artista. E l'opera è nuova e moderna, non solo in quanto cronologicamente aggiorni la sua esposizione fino all'età nostra, ma in quanto tutte le epoche del passato vi son viste alla luce delle indagini e delle concezioni più recenti e interpretate secondo lo spirito che oggi ad esse si assegna dall'umano intelletto.

Dalla primitiva medicina dei popoli preistorici il lettore è accompagnato alla concezione filosofica che ebbero dell'arte medica gli egizi, a quella teurgica del popolo d'Israele, a quella delle stirpi d'Oriente e dell'America precolombiana, e di qui, in vari capitoli, agli inizi degli studi anatomici e fisiologici nella Grecia d'Ippocrate, alla scuola alessandrina, alla legislazione sanitaria romana, alla decadenza medioevale, al risvegliarsi della medicina greca tra gli Arabi, alla medicina monastica medioevale e alla dottrina della scuola di Salerno, al Rinascimento, all'umanesimo, alla riforma degli studi, al trionfo del metodo sperimentale scientifico nel Seicento, alle teorie e alle scoperte dell'arte curativa moderna. E' storia umana: la storia di ciò che fece l'uomo per trascorrere in salute i suoi giorni terreni, mettendovi ogni sagacia e ogni affinamento dell'intelligenza. Così la intese il dott. Castiglioni: e così la dirà questo libro, da lungo aspettato, d'imminente pubblicazione, uno dei più importanti che si promettano oggi alla cultura italiana.

Scrittori triestini. Il «Literarische Welt» di Berlino dedica tutta la sua prima pagina a Italo Svevo, pubblicandone anche il ritratto. L'articolo, firmato Ernst Schwenk, segue in gran parte le orme dei critici francesi Crémieux e Lartaud, aggiungendo ai raffronti da loro fatti con altri autori, quello col tedesco-boemo Francesco Kafka, uno dei più interessanti scrittori della recente letteratura germanica. Il critico evidentemente delle opere di Svevo conosce soltanto «La coscienza di Zeno», della quale presenta una acuta analisi, elogiandone «la straordinaria finezza». La rivista pubblica anche alcune pagine del romanzo, tradotte da Piero Rismondo.

«Sul Mare». Rapidamente, al fascicolo estivo della bella rivista del Lloyd tien dietro quello d'autunno. Copertina di A. Cernigoi, pittore modernista, dallo stilo francamente geometrico: di straordinaria efficacia nella vivezza di quei colori puri, di quei piani ritagliati, di quella plasticità elementare. Il testo, riccamente illustrato in ogni pagina, si apre con una pagina inedita di storia, della quale abbiamo dato un primo saggio anche ai nostri lettori: è l'interessantissimo articolo del nostro Giuseppe Stefani su «Camillo Cavour, Lorenzo Valerio e il Lloyd Triestino», accompagnato da riproduzioni di ritratti e di stampe che accrescono il valore di quelle fortunate ricerche. Un'altra concittadina, la signora Lucia Tranquilli, dà alla rivista una descrizione spigliata e pittoresca delle strade del Cairo. Segue un articolo francese di A. Alvidor sui «Colli Euganei», con riproduzioni di belle e rare stampe; una novella agile e divertente di Willy Dias «La buona moglie»; uno scritto inglese di William Forgo, «Dall'Egeo al Quarnero»; una rapida pagina d'archeologia preistorica di Francesco Babudri, che studia l'arte dell'uomo primitivo nelle terre giuliane; una narrazione di viaggio di Wolfgang von Weisl, in tedesco, «Da Adana a Gerusalemme». E il comm. Bruno Astori, che ha posto ogni cura nella formazione del fascicolo e nei ricchi suoi notiziari, ha voluto anche che esso fosse decorato e illustrato da disegni originali di Antonio Quaiat, di A. Dabovich e di altri artisti.

Il libro di un volontario di guerra. La Compagnia volontari comunica: Il camerata Vittorio Graziani sta dando alle stampe il suo libro: «Fede e passione di una città», pagine eroiche, che riassumono la passione, i dolori e le gioie di Santa Gorizia. La Compagnia volontari prega i commilitoni che intendono prenotarsi per questo volume di notificarsi alla Segreteria della Compagnia stessa.

Le macchine calcolatrici. Stasera alle 21 nella sede del Circolo impiegati bancari (via S. Francesco 2) si terrà l'annunciata mostra di macchine calcolatrici. I soci potranno accedervi gratuitamente verso presentazione della tessera sociale.

L'Accademia aeronautica a Trieste

Si trovano di passaggio per la nostra città gli allievi dell'Accademia di aeronautica. Sotto il comando del ten. col. d'aviazione cav. Chiappelli e accompagnati dal ten. col. di S. M. cav. Castagna, simpaticamente noto nella nostra città, dove ha lungamente risieduto come sottocapo di S. M. al nostro comando di Corpo d'Armata, gli allievi stanno compiendo il loro viaggio annuale d'istruzione.

Partiti da Brescia il 1.o settembre u. s. hanno percorso tutta la frontiera dallo Stelvio a Fiume, compiendo numerose escursioni e ricognizioni nelle località più singolari del confine e hanno anche partecipato ad alcune fasi delle recenti manovre aeree attorno a Pordenone. Nei giorni scorsi hanno visitato i campi di battaglia: ier l'altro le grotte di Postumia.

Ieri mattina a Redipuglia hanno chiuso degnamente il loro viaggio con un pellegrinaggio al Cimitero degli Invitti. Per l'occasione è giunto a Trieste anche il gen. Valle, il ben noto e valoroso navigatore dell'aria, oggi comandante dell'Accademia. A Redipuglia venne deposta una magnifica corona d'alloro sulla cripta; poi il col. Castagna, da par suo, pronunziò una commoventissima orazione di esaltazione, chiusasi con un simbolico cambio di guardia, fra coloro che hanno combattuto, e che sanno, e coloro che non ancora sanno, ma sono anelanti di mostrarsi non meno prodi e non meno eroici della generazione che li ha preceduti.

Alla fine della orazione il ten. col. Castagna venne abbracciato e baciato dal gen. Valle e vivamente complimentato dai presenti.

Domani gli allievi dell'Accademia d'aeronautica si recheranno a Venezia per assistere alle prove della Coppa Schneider.

Gita sociale a Venezia dell'Automobile Club di Trieste. La Direzione dell'Automobile Club di Trieste, comunica: Facendo seguito alla precedente circolare in data 30 agosto u. s., la sottoscritta informa i soci che per soddisfare alle numerose richieste pervenute ed essendo esauriti i posti di cabina disponibili sul piroscafo «Aventino», ha deliberato di ammettere alla gita stessa, in qualità di passeggeri di prima classe (coperta), i soci o persone da essi presentate che si iscrivano entro le 12 di oggi, venerdì.

I passeggeri di prima classe (coperta) avranno diritto al completo trattamento di prima classe, con vitto servito nei saloni da pranzo di bordo, in un secondo turno, ma anzichè disporre di una cuccetta in cabina, dormiranno su materassi e coperte in locali a ciò adibiti. Il prezzo di passaggio per i passeggeri di prima classe (coperta) è fissato in lire 150.

Le prenotazioni, accompagnate dal relativo importo, dovranno, come sopra detto, pervenire alla Segreteria entro le ore 12 di oggi. La Direzione si riserva di far pervenire ai partecipanti alla gita il programma, che non fu possibile finora completare, non essendo ancora definitivamente stabilita l'ora della gara aviatoria. La partenza è fissata per le 15 di sabato 24 settembre, dal molo Audace.

Gite per Venezia
in occasione della gara per la Coppa Schneider

Domenica 25 corrente, in occasione della gara per la Coppa Schneider, il «Venezia», il lussuoso piroscafo della D. Tripcovich e C.i, adibito al servizio giornaliero fra Trieste e Venezia, derogherà dal suo orario normale, effettuando una gita speciale per Venezia, onde dar modo ai triestini di assistere all'importantissima manifestazione aviatoria con possibilità di ritorno in giornata. Il piroscafo partirà dal Molo Audace alle 7.30 in maniera da arrivare a Venezia prima della chiusura del porto, ordinata per il mezzogiorno, e ripartirà da Venezia alle 20 per essere di ritorno a Trieste verso la mezzanotte.

E' certo che moltissimi apprezzeranno l'iniziativa della Società D. Tripcovich e C.i, tanto più ch'essa si accompagna al gradito provvedimento di una notevolissima riduzione dei prezzi di passaggio e che è stato assicurato un ottimo ed economico servizio di ristorante a bordo per i pasti del giorno e della sera per i gitanti che si saranno prenotati entro oggi.

— Anche la Società «Rapida» intraprenderà con la motonave «Spiro Xydias» una gita alla volta del Lido partendo da Trieste (di fronte all'Hotel Savoia) domenica 25 corr. alle 8.30. La motonave si recherà direttamente al campo aviatorio al Lido, ormeggiandosi al largo di fronte all'Hôtel Excelsior, dando così la la possibilità ai gitanti di assistere da bordo all'importante gara.

Durante la gara la «Spiro Xydias» si sposterà fino all'antenna eretta sulla diga del Lido e il pubblico avrà occasione di godere in pieno l'interessante spettacolo, senza necessità di sbarcare a Venezia, rispettivamente senza bisogno di accedere alle tribune erette appositamente lungo la spiaggia del Lido. Il ritorno a Trieste seguirà subito dopo terminate le gare, arrivando in città verso le 23.

A bordo, oltre a servizio di buffet, ci sarà quello di colazione e pranzo. Prenotazioni al prezzo di passaggio andata e ritorno di lire 50 per persona, presso il banco Cusin al capo di piazza.

— Domenica alle due ant. il piroscafo «Tergeste» della Capodistriana partirà da Capodistria alla volta di Venezia per dare la possibilità anche al pubblico capodistriano e dei luoghi vicini di assistere alle gare.

Il prezzo di passaggio eccezionale è di lire 25 andata e ritorno. Da Venezia il piroscafo ripartirà tra la mezzanotte e le una del lunedì successivo.

A Venezia, dopo la libera pratica, il pubblico dovrà sbarcare dal piroscafo e rimbarcarsi soltanto la sera per il ritorno.

La mostra di lavori delle maestre di scuola materna. L'esposizione dei lavori eseguiti durante il corso estivo per maestre di scuola materna resta aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 fino a tutto il 27 corrente in via Manzoni 14 nei locali della scuola materna comunale. L'ingresso è libero.

Nel XLV anniversario della cattura di G. Oberdan

La detenzione nell'ufficio podestarile di Ronchi

nel pomeriggio del 16 settembre 1882

Guglielmo Oberdan, sorpreso durante il sonno nel pomeriggio del 16 settembre 1882, nella camera della locanda Berini, a Ronchi, dal gendarme Tommasini, turbato in un primo istante ed esasperato dalla vista della detestata divisa, oppose resistenza all'arresto, poi, nel momento in cui, coadiuvato dai tre borghesi accorsi, il gendarme gli strinse i polsi tra i ferri, egli, mentre il sangue gli scendeva copiosamente sulla faccia dalle due ferite alla fronte, disse fieramente: «Se anche arrestato, io sono più felice di te: sono lieto di morire!».

Oltre alla rivoltella, gli furono sequestrati tutti gli altri oggetti rinvenutigli nella perquisizione personale: il portafoglio con un importo di denaro in valuta italiana e austriaca e una busta da lettera contenente due fiorellini secchi, semprevivi, conservati da quando gli erano stati puntati all'occhiello della giacca dalla sorella di Menotti Delfino, Adelia, in una visita fatta le un mese innanzi a San Daniele del Friuli; la cravatta con una spilla; i polsini; due fazzoletti; un occhialino; l'orologio d'argento con catena di metallo; un pacchetto di tabacco e un librettc di carta da sigarette; un bocchino; un temperino; quattro proiettili; una scatoletta contenente parecchie capsule; la chiave dell'armadio appartenente alla camera della locanda.

Con le mani legate e con le ferite alla fronte sempre sanguinanti, il catturato fu condotto alla Podesteria.

L'intervento del cap. distr. Vintschgau

Per combinazione in quel giorno si teneva a Ronchi una riunione del Consorzio per l'Agro Monfalconese, allo scopo di provvedere all'irrigazione del territorio. Alla riunione partecipava anche il commissario distrettuale (sottoprefetto) di Gradisca, Vintschgau. Per la presenza della più elevata autorità politica del distretto, si trovarono colà non soltanto i gendarmi di posto a Monfalcone, Giacinto Zacchini e Costantino Ceschini, ambidue trentini, ma pure due del posto di Pieris, Manasse Nicolussi, trentino, e Giuseppe Leghissa, di Duino, e due del posto di Gradisca, Valentino Apollonio e Pol.

Avvertito immediatamente il capitano distrettuale della cattura del giovane triestino e della sua resistenza alla forza pubblica, il Vintschgau impartì l'ordine che l'arrestato fosse tenuto sempre coi ferri stretti ai polsi, nell'ufficio del podestà, sotto vigilanza costante, a vista, e affidò l'incarico della sorveglianza al gendarme Leghissa; si fece riferire dal Tommasini tutti i particolari ch'erano a sua conoscenza e lo rimandò alla locanda Berini, per perquisire la camera, di cui il gendarme aveva preso la chiave; ordinò che fosse tenuto a disposizione della commissione giudiziaria il vetturale Sabbadini; scrisse una nota d'urgenza al giudice distrettuale di Monfalcone, dott. Dandini, per invitarlo a recarsi subito a Ronchi, incaricando di portargliela i gendarmi Facchini e Apollonio; stese un rapporto telegrafico alla Direzione della polizia di Trieste, per comunicare la cattura avvenuta e per dar la caccia a Donato Ragosa; ma poichè, causa il maltempo, che frattanto aveva ripreso ad imperversare, la linea telegrafica era interrotta, consegnò la comunicazione a persona a lui fidata, che partiva nel pomeriggio per Trieste.

Il gendarme Tommasini, cui s'era aggiunto per via il gendarme Nicolussi, recatosi alla locanda e salito nella camera già occupata dal catturato, aperto il cassetto dell'armadio con la chiave sequestrata nell'abito di lui, trovò due bombe all'Orsini e una boccettina dal collo rosso; oggetti ch'egli si affrettò a consegnare al capitano distrettuale.

Gli altri due gendarmi, giunti alla sede del Giudizio distrettuale di Monfalcone, si fecero accompagnare dal cursore del Giudizio, Luigi Guerra, all'abitazione del giudice dott. Dandini, cui rimisero la nota del capitano distrettuale.

Il giudice assieme all'attuario Ponis, al cursore Guerra e ai due gendarmi alle ore 17 si trovavano a Ronchi.

Dopo un colloquio col capitano distrettuale, il magistrato interrogò innanzitutto il gendarme Tommasini.

L'affermazione di fede italiana in faccia ai gendarmi

Frattanto il giovane generoso offerentesi in olocausto alla religione della Patria, col volto intriso di sangue, stava seduto in mezzo alla stanza, nell'ufficio del podestà, coi polsi sempre avvinghiati nella dolorante morsa dei ferri, sorvegliato a vista dal gendarme Leghissa, il quale, tra l'altro, lo rimproverò perchè si fosse dimostrato violento contro l'altro gendarme.

— E' un rinnegato — rispose sdegnoso il detenuto — un trentino a servizio volontario dell'Austria.

— Come ha fatto a sapere ch'egli è trentino?

— Dal dialetto.

Ad altre osservazioni del carceriere, Oberdan gli ricordò che questi paesi sono italiani soggetti all'Austria soltanto con la forza. E ripetè con la voce del cuore votato al martirio le parole pronunciate all'atto della cattura: «Benchè arrestato, sono più felice di voi!»

Il gendarme Facchini, appena tornato da Monfalcone, entrò assieme al gendarme Nicolussi in quel carcere provvisorio e arrogantemente chiese all'ammanettato come si chiamasse.

Risentito, Oberdan rispose che a lui non interessava, poichè non era un giudice.

E il gendarme con stizza:

— Bell'individuo è lei, sì.

Gli occhi del Martire sfavillarono e disse risoluto: Meglio di lei, vile, che è italiano e fa il gendarme austriaco!

In quella s'affacciò all'uscio un altro gendarme, Ceschini, il quale, ritenendo che sull'arrestato non gravasse altra imputazione che la violenza contro il gendarme Tommasini, osservando il giovane con le mani legate, disse al suo commilitone Nicolussi:

— Questa è quella figura porca che voleva ammazzare il mio compatriotta?

Il ferito squadrò severo l'insultatore, un altro italiano che gli compariva con quell'aborrita uniforme di giannizzero dell'Austria, e gli espresse il suo disgusto con questi termini:

— Coll'aquila in fronte viene qui?

Ritiratisi i tre gendarmi, e rimasto solo il catturato col suo carceriere, si introdusse in quel locale del tormento con ceffo torvo il cursore del Giudizio distrettuale di Monfalcone, Luigi Guerra, un cinquantenne, nato nella provincia di Vicenza, il quale nel '66 aveva rinnegato il paese natale per seguire gli austriaci.

Costui si mise a oltraggiare il detenuto sanguinante e ammanettato, aggiungendo con cipiglio feroce: «Si dovrebbe impiccarla subito senza processo; qui fuori si dovrebbe erigere la forca, ed io stesso farei volentieri da boia e le romperei l'osso del collo».

E il volontario del supplizio al volontario carnefice: «Si vede che lei ha anche il muso di boia!»

Continuando il vicentino nel suo tono accusatore, Oberdan, piantandogli gli occhi in faccia, gli gridò:

«Questi paesi appartengono all'Italia!»

Il fellone, che aveva rinunciato alla patria per servire lo straniero, pretese di rimproverarlo perchè egli non si fosse fermato in Italia, giacchè lo stato di cose qui non gli garbava.

In una sintesi che racchiude in poche parole tutto il fine nobilissimo del sacrificio, che gli ottusi suoi aguzzini non potevano essere in grado di comprendere, egli rispose con voce ferma: «Io sono triestino e voglio rendere libera la città di Trieste!».

Egli volle essere e fu il Redentore della città che tanto amava: il nome di Lui divenne segnacolo di rivendicazione nella gioventù delle Università italiane e nel popolo, specialmente in quelle zone, come a Roma, nelle Marche, nella Romagna, nella Maremma e nella Lunigiana, dove più fervido si mantenne il culto de patriottismo operoso.

L'autoaccusa dinanzi al giudice

Venne infine il giudice Dandini accompagnato dall'attuario e anche dal capitano distrettuale Vintschgau, quantunque il regolamento di procedura non ammettesse la presenza di questo.

Guglielmo Oberdan, per evitare che la polizia austriaca venisse a scoprire l'individualità del suo compagno Donato Ragosa e per non compromettere in alcun modo, neanche presso le autorità del Regno, gli amici di Udine e di Buttrio, diede al giudice il nome apocrifo di Giovanni Rossi da Trieste e dichiarò che veniva da Gorizia. Disse che aveva studiato matematica all'Università di Vienna e che aveva poi viaggiato l'Istria, la Dalmazia e l'Italia, soggiungendo: «Italia, del resto, è anche questa dove siamo noi!»

Dichiarò che fece resistenza al gendarme senza alcuna precisa intenzione, in un momento d'esasperazione, perchè quella divisa gli era obbrobriosissima, e ciò perchè l'Austria sta per forza a casa nostra.

Interrogato sullo scopo del suo viaggio, si accusò spontaneamente e francamente — andando incontro volutamente ad una delle più gravi imputazioni del Codice — ch'era diretto a Trieste «per assistere alle feste e dare in qualche modo un saluto al graziosissimo sovrano», e agendo «secondo le circostanze».

Richiesto se tale saluto doveva interpretarsi come un attentato all'imperatore, rispose che non avrebbe alcuna difficoltà a farlo con le bombe ricevute dal Comitato della gioventù «Trieste Libera».

Così si chiuse il primo interrogatorio.

Il giudice esaminò poi in un'altra stanza il vetturale Sabbadini, che riferì i particolari del viaggio da Udine a Ronchi.

Oberdan era rimasto sempre coi polsi attanagliati e il viso insanguinato nell'ufficio podestarile, sorvegliato dal gendarme Leghissa.

Alle 10 e mezzo di sera egli fu visitato dai periti medici dott. Antonio Paroniti e dott. Giuseppe Ferlatti, presenti due testimoni giudiziari, Matteo Marcuzzi e Celeste Colussi. I medici giudicarono le due ferite alla fronte leggere e guaribili in quattro giorni.

Il giudice tornò e stese un secondo verbale, per il riconoscimento delle due bombe e della boccettina.

Il vetturale Sabbadini fu condotto immediatamente a Trieste a disposizione della polizia per il riconoscimento di Donato Ragosa nell'eventualità del suo arresto.

Alle 11 ore di notte i gendarmi Leghissa, Facchini, Nicolussi e Ceschini ebbero l'ordine di condurre a piedi il catturato agli arresti di Monfalcone.

Preziosi documenti storici donati alla Società Ginnastica

Il signor Arturo Tribel, con una nobilissima lettera diretta alla Società Ginnastica Triestina, ha accompagnato il dono di una raccolta di documenti, conservata da suo padre Antonio, vecchio socio affezionato e apprezzato scrittore di storia cittadina.

Si tratta dei primi statuti della Società Triestina di Ginnastica, che dal 1863 iniziò la gloriosa serie dei sodalizi di nome diverso, che con immutato fervore coltivarono l'educazione fisica e patriottica della gioventù triestina.

Degno di particolare attenzione nella raccolta un abbozzo in acquarello — dovuto a Giuseppe Gatteri — della solenne inaugurazione della bandiera dell'Associazione triestina di Ginnastica al Teatro Mauroner nel 1868, avvenimento che il pittore riprodusse poi nel bellissimo quadro a olio che si conserva in palestra. E ancora, oltre ai primi elenchi di soci, lettere autografe del Gatteri e di altri, giornali dell'epoca, una grande stampa, oramai introvabile, a ricordo della venuta dei ginnasti goriziani a Trieste nel 1870, che diede luogo a imponenti manifestazioni di irredentismo.

Così a poco a poco, per cura dei cittadini, va ricostituendosi l'archivio della storia della Ginnastica, che la polizia austriaca si illuse di distruggere con l'incendio. L'archivio troverà degna sede nella sala dei cimeli, che il consiglio direttivo ha divisato di sistemare per la conservazione dei premi, dei ricordi dei suoi caduti nella grande guerra, in una parola dei titoli di gloria della gioventù ginnastica triestina.

L'orario di lavoro nelle panetterie. Il Municipio rende noto che col giorno 30 settembre prossimo viene a scadere il termine dell'orario straordinario estivo per la panificazione, e quindi con il 1.o ottobre dovrà venir iniziato l'orario normale di lavoro previsto dalla legge sull'abolizione del lavoro notturno.

In difesa della memoria di Pietro Kandler

Molti, leggendo la «Storia di Trieste» di Attilio Tamaro, alla cui lode basterebbe la calda approvazione che essa ebbe da Attilio Hortis nella maggior rivista d'Italia, si trovarono sconcertati dal tono riservato e freddo, e talvolta anche acerbo, usato verso uno dei nostri maggiori storici, Pietro Kandler. E proprio quelli che studiano le nostre storie ne furono meno persuasi; pur tenendo conto, dall'impressione soggettiva del Tamaro, che potesse ascriversi a un deliberato preconcetto politico l'omissione o il minor rilievo di documenti, dei quali poi il Tamaro largamente si valse, e che il Kandler ebbe certamente nelle mani, quando non li diede egli stesso alla luce.

Riesce perciò di sollievo, in quanto può contribuire al chiarimento delle cose, il vedere un uomo venerando, del valore e dell'autorità di Bernardo Benussi, sorgere a difesa del Kandler con un suo opuscolo e voler dissipare questa nuova ombra che minacciava velarne il nome. Chè una piccola ombra, sul nome del Kandler, sempre c'è stata: non perdonandosi a lui di aver mantenuto le idee del tempo antecedente (era nato nel 1804) quanto all'indissolubile vincolo fra la prosperità di Trieste o le sue funzioni di emporio austriaco; e di aver serbato quindi un relativo distacco fra sè e gli uomini dell'irredentismo, anche negli anni che questo si fece vigoroso e gagliardo, pur essendo egli stesso un assertore della perfetta italianità di Trieste e dell'Istria e dei diritti autonomi locali, e avendoli tutelati contro lo stesso Governo austriaco. Il Benussi non nega questa posizione del Kandler: che fu quella del resto di parecchi uomini anche del Lombardo-Veneto, poi divenuti autorevoli nel Regno d'Italia; come indubbiamente sarebbe divenuto senza ostacolo il Kandler, se in quegli anni, e pur contro la sua aspettativa, fosse seguito il nostro congiungimento alla Patria. Infatti il Kandler — per testimonianza dello stesso Attilio Hortis — nutriva un grande amore per la nuova Italia e una viva ammirazione per Cavour e per Vittorio Emanuele, da lui apertamente attestata in una epigrafe che dettò per il traforo del Cenisio: e quando egli morì, uomini come Carlo Combi e Tomaso Luciani, dichiarandosi suoi «discepoli affettuosi», non si peritarono di affermare nella *Provincia dell'Istria* il loro «dolore di patriotti». E quattordici anni dopo, quando il Consiglio cittadino gli decretò l'onore del busto in Cimitero, vi fu posta un'epigrafe da Attilio Hortis, dove si ricordava che «a rivendicare la civiltà latina e investigare le storie di Trieste sua patria e della regione tutta dalle Alpi al Quarnaro adoperò sapienza di leggi e di antiquaria, larghezza e novità di pensiero, il patrimonio, la vita».

I contemporanei adunque intesero la posizione dell'uomo: e perdonarono alla sua mente la sopravvivenza di qualche restrizione propria ad altra età, e forse anche imposta — come scrisse l'Hortis— dall'impossibilità di «scoprirsi durante la dominazione straniera, senza pericolo personale e pregiudizio degli interessi del Comune, del quale egli era procuratore». I primi posteri videro la sua figura alquanto fredda e scettica, a contrasto con quelle accese di caldo idealismo della prima generazione irredentista. Anche quel suo nome di Kandler indisponeva col suono straniero: ma egli stesso, nel 1848 — come ricorda il Benussi — a un ministro austriaco che lo aveva creduto di origine germanica, avea ribattuto che il suo sangue era tutto veneto. Quanto però all'apprezzamento del suo valore e della sua onestà di storico, fu primo il Tamaro a uscire in qualche nota discordante: chè finora dal Combi, dal Luciani, dal De Franceschi, fino ai più moderni che di lui si occuparono, fu unanime la venerazione per il suo studio indefesso, per la immensa materia da lui recata alla luce, per la sua forte dottrina, per l'arte sua di scrittore.

Il Benussi, appoggiandosi su argomenti di fatto, esamina ad uno ad uno i passi che contengono una punta di critica contro il Kandler: mosso dall'intento com'egli dice di rivendicarne la memoria e di riaffermarne «il carattere adamantino, la mirabile operosità, la costante abnegazione, lo spirito di sacrificio». La difesa è lucida e ragionata, tenuta in un tono alieno da ogni personalità e del tutto oggettivo. E su quello che sarebbe il punto principale, vale a dire che il Kandler possa avere volontariamente alterato documenti da lui stesso pubblicati e altri sottaciuti obbedendo al preconcetto politico di nascondere le forti aderenze veneziane nella Trieste medioevale, il Benussi ne lo dichiara incapace: si richiama all'Hortis che, conoscitore di quei documenti, ove di ciò si fosse accorto, non avrebbe potuto mantenergli stima e affetto sino alla fine della sua vita: nè si arrenderebbe a giudizio contrario, se non nel caso che gliene fossero recate prove evidenti. Quella che egli ammette è una diversità di apprezzamento fra il Kandler e il Tamaro sulla effettiva forza del partito veneziano a Trieste nell'età di mezzo: diversità che non implica a' suoi occhi una minore onestà dell'uno o dell'altro degli interpreti.

La festa di chiusura della scuola all'aperto della Società contro la tubercolosi. Il podestà gr. uff. Carlo Arch ha promesso di onorare di sua presenza la festa di chiusura della scuola all'aperto, della Società contro la tubercolosi, che ha l'orgoglio di annoverare il gr. uff. Carlo Arch tra i suoi direttori più attivi e più zelanti sin dalla sua fondazione. La scuola all'aperto godette sempre uno speciale favore del nostro Podestà. Per sabato egli ha assicurato il suo intervento assieme alla sua gentile signora.

Parrucchiere triestino premiato a Londra. Al concorso internazionale fra parrucchieri da signora tenutosi a Londra nell'Holand Park Hall, dal 10 al 17 corr., e al quale parteciparono oltre 80 parrucchieri d'Europa e d'America, il noto parrucchiere da signora, signor F. Peroutka, che vi partecipò, ottenne un brillante successo, giacchè riuscì a vincere ben tre primi premi per il complessivo importo di 165 sterline (circa 15.000 lire) oltre ai rispettivi diplomi. Il concorso si teneva in occasione dell'arrivo a Londra di oltre 300 parrucchieri degli Stati Uniti e si svolse alla presenza di 3000 spettatori. Il signor Peroutka fu vivamente complimentato per le tre belle vittorie.

Aste al Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà oggi all'asta diversi pegni preziosi scaduti e non rinnovati della gestione 160 dal n. 1 al n. 3000.

Fiori d'arancio. La signorina Ida Carmelich figlia del cav. Gustavo, si è unita in matrimonio col dott. Paolo Rocco.

La buffa vicenda di un "ammonito,,

L'altra sera alcuni agenti del Commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci vollero accertarsi se certo Giuseppe Furlan, abitante in Chiarbola superiore N. 340, si trovava in casa; altrimenti l'avrebbero messo in contravvenzione per aver egli trasgredito a quelle disposizioni della legge sulla p. s. che regolano la condotta degli «ammoniti». Salendo le scale della casa abitata dal Furlan, gli agenti s'accorsero ben presto che questi era in casa, perchè stava altercando con i propri famigliari. Il Furlan, però, avendo notato la presenza degli agenti e non volendo farsi cogliere in flagrante... baruffa, pensò, così com'era, in mutande e camicia, perchè era in procinto di mettersi a letto, di saltare dalla finestra

Gli agenti però, non avendolo trovato, estesero subito la contravvenzione e, dopo aver sequestrato, chissà perchè, il vestito, il cappello e le scarpe lasciate dal Furlan accanto al letto, se ne andarono.

Qualche ora dopo il Furlan, rientrato in casa, si cacciò sotto le coltri e in breve s'addormentò. Ieri mattina, alzatosi per tempo, fu non poco sorpreso nel constatare che i suoi vestiti erano scomparsi. Ma seppe in breve dai famigliari che gli agenti se li erano portati via

— Adesso come fazzo? No i pretenderà miga che me presento in mudande in Questura! Xe alora la vera volta che i me meti dentro per... imoralità!

— Fate imprestar de sior Giovanin un vestito — gli suggerì qualcuno.

— Bravo furbo! Mi go un e zinquantazinque de statura e sior Giovanin ga un e novanta!

— Ma presentarte te devi!

Non c'era via di scampo. Il Furlan pregò pertanto «sior Giovanin» di prestargli un vestito. Appena indossatolo, s'accorse che spariva dentro, ma tuttavia, aggiustatosi alla meglio, con i pantaloni che gli penzolavano alla «Charlot», si recò, seguito da un gruppo di monelli che si divertivano un mondo a canzonarlo, dal dott. Mraz per spiegare come la contravvenzione mossagli dagli agenti non era logica.

Un calzolaio s'impicca

e un milite tenta di svenarsi

Iersera, verso le 21, una pattuglia di carabinieri della stazione di via Domenico Rossetti, al comando del maresciallo D'Andrea, stava perlustrando la zona del Boschetto, quando, giunti nei pressi di via Bonomo e propriamente nel viale prospiciente la fabbrica di birra Dreher, scorsero il corpo d'un uomo penzolare da un albero. Si affrettarono a tagliare la cordicella che stringeva il collo del misero e adagiarono il corpo inanimato su una panchina, cercando di rianimarlo. Purtroppo, però, s'accorsero che le loro pietose premure erano vane, perchè si trovavano davanti ad un cadavere.

I militi vollero allora sapere chi fosse il disgraziato che aveva voluto disertare in modo così tragico dalla vita, e da alcune carte trovategli nelle tasche seppero che si trattava di Francesco Scatigna, di 40 anni, calzolaio, nato a Locorotondo, in provincia di Bari.

Avvertita del fatto la commissione giudiziaria, furono assunti i debiti rilievi di legge, e quindi il cadavere dello Scatigna venne trasportato, mediante un furgone, alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

— Ieri sera, verso le 23.30, un giovane milite, Duilio De Rota, di 23 anni, abitante in via Canova n. 13, tentò di uccidersi, inferendosi delle ferite con un rasoio.

Poco prima egli era stato rinchiuso, per motivi di indisciplinatezza, nelle carceri della caserma della Milizia volontaria fascista, di via Ferriera. E pareva tranquillo. Ma d'un tratto, in un momento di sconforto per la punizione subita, tratto un rasoio che teneva in tasca, s'inferse due colpi al polso sinistro, con l'evidente intenzione di svenarsi. Ma poi, eccitato alla vista del sangue, si die' a gemere in modo da far accorrere i militi di guardia, che, entrati nella cella e trovato il loro compagno con i polsi insanguinati, si affrettarono a soccorrerlo e nel frattempo fu telefonato d'urgenza alla Guardia Medica. Il sanitario accorso sul posto con l'autoambulanza, constatata l'entità delle ferite prodottesi dal Rota, fece trasportare il milite all'ospedale Regina Elena, dove dopo le prime cure venne accolto nel reparto di turno.

Il De Rotà ha tentato già altre volte, in vari modi, di finirla con la vita. Si tratterebbe quindi di mania suicida.

E non partì...

Qualche settimana fa, dovendo partire con la motonave «Saturnia» diretto a Buenos Aires venne a Trieste e andò ad alloggiare presso una sorella, abitante in via del Broletto n. 30, certo Luigi Tomsich, di 24 anni, da S. Pietro del Carso. Il Tomsich, che era riuscito dopo lunghe e complicate pratiche ad ottenere il passaporto e fissare un posto sulla «Saturnia», volle congedarsi, alla vigilia della partenza cioè lunedì scorso, dai parenti e dagli amici in forma degna dell'avvenimento, per lui importantissimo.

Radunò pertanto in casa della sorella tutte le persone che maggiormente lo interessavano. Fece sturare delle panciute bottiglie di un pastoso vino istriano e brindare alla comune gioia.

Poscia, al mattino seguente, salutata la sorella ed i parenti, raccolte le sue valigie, salì in una vettura tramviaria della linea 2 per raggiungere il posto d'imbarco sulla «Saturnia» al molo dei Bersaglieri. Al suo giungere il molo era oramai gremito di cittadini che s'erano là raccolti per assistere e salutare coi voti più augurali la partenza della magnifica motonave.

Il Tomsich dovette faticare non poco per farsi largo e raggiungere il pontile d'imbarco ma appena giuntovi ecco i carabinieri fermarlo e chiedergli il passaporto.

— Subito! — disse il Tomsich e posati i bagagli, mise la mano nella tasca interna della giacca per trarne il documento. Ma con viva costernazione constatò che era scomparso.

— Madona santa! — gridò — no lo go più! I me lo ga robà!

— Cerchi meglio! — gli suggerirono i carabinieri — lo avrà forse dimenticato a casa!

— No xe possibile!

E il Tomsich, tutto angosciato, presa un'auto, si fece trasportare presso la sorella. Ma anche là, dopo aver rovistato dappertutto non riuscì a trovare l'indispensabile documento. Allora, tornò alla riva. Volle almeno osservare la partenza della superba motonave che partiva senza di lui!

Poscia tutto avvilito si recò dal dott. Mraz, dirigente il commissariato di via Amerigo Vespucci a denunciare la inesplicabile sparizione del portafogli.

La signora ha delle distrazioni...

Nella seconda quindicina dello scorso luglio partì per Vienna, affettuosamente salutato dalla moglie Vittoria, il sig. Carlo V., abitante in via Domenico Rossetti, impiegato presso una locale società di esportazioni. Il V. intendeva di rimanere nella capitale danubiana ov'era chiamato da affari urgenti, qualche settimana, e quando si vide costretto per varie circostanze a prolungare il suo soggiorno, nè informò la moglie e la esortò a raggiungerlo, per evitare di annoiarsi troppo nella solitudine. Le difficoltà, però, per ottenere il passaporto furono tali — così almeno scrisse al marito la signora — che ella ritenne opportuno di rinunziare al viaggio. Ma ciò, come vedremo, non le dispiaceva troppo.

Infatti ella aveva contratto da tempo una relazioncina extraconiugale con il rag. Filippo C., di 29 anni, che abitava nella casa di fronte a quella del V. La situazione fu dunque messa a profitto dai due per incontrarsi ogni giorno... e non sempre soltanto di giorno — come affermano i maligni — nel civettuolo appartamento della signora, che — dimenticavamo a dirlo — era unita in matrimonio al V. da appena due anni.

Di giorno in giorno le visite dell'elegante ragioniere furon più lunghe e tanto assidue, che i due non si lasciavano che poche ore al giorno, tanto per dare tempo al C. di accudire al suo lavoro. Naturalmente i due usavano tutte le cautele per evitare di dar nell'occhio alla gente e quei convegni continuarono così per circa due mesi, finchè alcuni amici del V., venuti a cognizione della cosa per bocca stessa del C. che a quanto pare si era lasciato sfuggire qualche parola troppo compromettente in merito, ne informarono pietosamente per lettera — anzi, come si afferma da taluni per telegrafo — il marito ingannato, fornendo i particolari, diremo così, più... sintetici del tradimento.

Si capisce che il V., senza esitare, preso il treno si precipitò a Trieste e si recò difilato alla sua abitazione. Fortunatamente però in casa non c'era in quel momento il C. che era uscito poco prima dopo un convegno più prolungato del solito. In casa però tutto era sossopra; un disordine... rivelatore, da cui il V. trasse la conferma, se ve ne era bisogno, della poco allegra notizia telegrafatagli.

La moglie, interrogata, negò dapprima recisamente, sfoderando tutti gli artifici femminili del vecchio e del nuovo repertorio in situazioni simili, ma poi, dovette arrendersi all'evidenza e finì per confessare. E scoppiò la bufera: In un impeto d'ira il V. dopo aver detto alla donna l'animo suo le si avventò addosso e la colpì alla faccia, producendole varie contusioni. Grida, pianti, mormorio di vicini in ascolto, ansiosamente curiosi...

Poco dopo, tutta pesta, la signora, accompagnata da una vicina, si recò in un'abitazione vicina per farsi applicare degli impacchi mentre il V. più furioso che mai, andava in cerca del ragioniere, il quale però, fiutando il vento infido, aveva ritenuto opportuno di eclissarsi per il momento dalla città, poichè altrimenti, data l'ira del V., sarebbe certamente avvenuto uno sconquasso.

Intanto v'è in preparazione una querela per adulterio; un marito ha perduto la pace e una moglie dimentica della fede giurata, comincia forse a persuadersi che il frutto della colpa è attossicato.

Non era lui che abbaiava...

L'altra sera la lavandaia Antonia Sossich, di41 anni, abitante in Guardiella Scoglietto 192 fu vittima di un singolare e non troppo simpatico equivoco.

Mentre stava in casa accudendo alle sue faccende domestiche si ricordò che doveva recarsi ad attingere dell'acqua alla fontana che si trova nel cortile di casa sua. Erano già le 21, ma ella vi si recò istessamente. Nell'attraversare il cortile, dato il buio pesto che vi regnava, non s'accorse di un cane di proprietà del muratore Augusto Godina, abitante al pian terreno. Se ne accorse però l'animale il quale si mise furiosamente ad abbaiare contro la Sossich che si permetteva disturbare i suoi sonni e, se non fosse stato trattenuto dal guinzaglio, l'avrebbe probabilmente addentata.

Per lo spavento preso, la Sossich gridò stizzita alla bestia:

— Sta zito! Stupido!

Aveva appena pronunciate queste parole quando la porta dell'abitazione del Godina, che dà sul cortile si spalancò con violenza ed apparve nel vano illuminato il muratore, il quale con voce minacciosa, avvicinandosi alla Sossich le urlò:

— A mi stupido? Cossa no son paron de cantar a casa mia?

La donna, ancora tutta sossopra per l'emozione procuratale dalla bestia cercò di spiegare al Godina che si trattava di un equivoco e che ella aveva dato dello stupido al cane.

— No la iera lei che la baiava, ma el can!

— Cossa la me credi tanto stupido ancora de ciormo in giro!

— Ma no lei! El can!

Ma il Godina non volle udir ragioni di sorta e tutto infuriato presa per le braccia la donna la scrollò con forza e quindi, con un forte spintone la gettò con violenza a terra.

La poveretta, rialzatasi tutta pesta e contusa, ritornata in casa, si mise subito a letto perchè nella caduta aveva riportato non poche contusioni.

Ieri, i dolori anzichè scemare le aumentarono in modo, che non potendone più, si decise verso le 18 a recarsi nell'astanteria dell'ospedale Regina Elena dove i medici le riscontrarono abrasioni agli avambracci ed una contusione lombare.

Avute le prime cure la Sossich potè rincasare.

5000 lire di bottino

in un negozio di commestibili

Verso le 3 della scorsa notte, ladri ignoti, forzata la serratura della saracinesca, s'introdussero nel negozio di commestibili di Ida Mattiassi, al n. 277 di Chiarbola superiore. Dopo aver rovistato in fretta e furia, i ladri se ne andarono asportando una quantità di salumerie, zucchero, caffè, liquori, olio, ecc. per il valore complessivo di circa 5000 lire.

Al mattino la derubata ebbe la sorpresa di constatare il furto, e si recò ad informarne i carabinieri della stazione di via dell'Istria.

I militi iniziarono indagini, ma finora non si ha dei ladri alcuna traccia.

Il sogno del campagnolo

e le sorprese della realtà

Tempo addietro tale Angelo Bratoschek, occupato nella campagna di Giuseppe Kodrich, in S. Maria Maddalena sup. 339, aveva fatto pratiche per ottenere il passaporto e tutti gli altri documenti necessari per emigrare nell'America del Sud, ove si riprometteva di guadagnare fior di quattrini che gli permettessero di condurre un'esistenza meno disagiata del solito. Talvolta, nelle serate che trascorreva all'osteria, in compagnia di amici, egli si divertiva a tessere, con l'immaginazione, le trame del suo sogno di vita nuova. Avrebbe lavorato sì, ma dopo un paio d'anni, a furia di raggranellar quattrini, si vedeva ricco sfondato!

— Vedarè — diceva ai compagni — no passarà sai ani che vegnarò anca mi col «Saturnia».

— In prima classe?

— In classe de lusso! Dove che xe la veranda!

— Ben intanto paga un dopio! Ed il Bratoschek pagava allegramente e con dovizia.

In questi ultimi giorni, con sua gran gioia e soddisfazione, ricevette finalmente i documenti necessari per l'imbarco. Ne fu tanto lieto che la sera del 17 corr. volle invitare gli amici a trovarsi con lui nell'osteria «de Subieta» a San Sabba per brindare alla prossima partenza, che doveva avvenire sotto i più lieti auspici.

Assieme al Bratoschek si recò colà pure un suo compagno, tale Carlo Zornada di Giuseppe, nato a Rosjc in Istria.

Lo Zornada, capito che l'amico era ben fornito di denari e largo di cuore, gli si attaccò come un'ostrica seguendolo poscia attraverso un non breve pellegrinaggio fatto in numerose osterie del sobborgo.

Il Bratoschek che aveva seco una fisarmonica e che fu in breve ubriaco sfatto, suonava allegre canzoni mentre gli altri bevevano e mangiavano.

Finalmente, fattosi tardi, il futuro ospite della «Saturnia» si recò, seguito dal... fedele Zornada, a dormire nel fienile sito nella campagna del Kodrich.

Al mattino, dopo aver dormito come un tasso, il Bratoschek si levò per recarsi presso la «Cosulich-Line» desiderando di avere le debite informazioni sul viaggio.

Con sua sorpresa, però, svaniti i fumi del vino, s'accorse che la sua fida fisarmonica non gli era più a lato. Intuendo qualcosa di non troppo piacevole, rapidamente si tastò la tasca interna della giacca dove era solito a conservare il portafoglio: ma il prezioso oggetto non c'era più!

Evidentemente qualcuno, nella notte, l'aveva derubato. Chi mai? Lo Zornada forse? Comunque non volle fare supposizioni azzardate e corse dal maresciallo Nardi, comandante la stazione dei carabinieri di Servola a denunciare il fatto.

Il maresciallo Nardi assieme ai graduati Giuseppe Cannella, Tarantino e Rizzo si mise tosto in moto per scoprire colui che aveva spogliato il Bratoschek del suo peculio — 200 lire — e della fisarmonica che ne valeva almeno il doppio.

Dopo una serie di minuziosi accertamenti e di sopraluoghi nella campagna del Kodrich, i militi riuscirono a scoprire, nascosti... in un letamaio la fisarmonica ed il portafoglio ancora intatto perchè conteneva le 200 lire!

Fatta questa scoperta i carabinieri, non esitarono ad indovinare nel colpevole lo Zornada il quale ieri venne dichiarato in arresto e tradotto al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il motivo che determinò l'arresto dello Zornada fu la circostanza che nella notte del furto egli era stato veduto scendere dal fienile dove dormiva il Bratoschek e risalire poi, qualche mezz'ora dopo per rimettersi a dormire.

Evidentemente l'intenzione dello Zornada era stata quella di nascondere la refurtiva nel letamaio per poi riprenderla appena il Bratoschek fosse partito. Però come s'è visto, ai suoi calcoli si oppose una realtà ben diversa!

Cronaca di Monfalcone

La Tombola — Una collezionista di portafogli — Si riparla di Marcello Micheluzzi

Domenica prossima alle ore 17, avrà luogo in piazza del Littorio a Monfalcone il tradizionale giuoco di tombola a favore del fondo sociale della Società monfalconese di mutuo soccorso. Le vincite sono fissate in lire 500 per la cinquina e lire 1000 per la tombola. Prima e dopo il giuoco della tombola vi sarà ballo pubblico in piazza del mercato.

— Amalia Canez d'Antonio e di Anna Muranez, nata a Treviso 47 anni or sono, qui abitante in via IX giugno n. 41, dedita alla vita... allegra, pare sia specializzata in repulisti di portafogli.

Tempo fa ella fu deferita all'autorità giudiziaria sotto accusa di avere trafugato ad un suo... amico il portafogli contenente una discreta somma; ora è imputata di essere autrice di altro furto del genere. Si tratta del seguente fatto: Lorenzo Gregoratti, di 59 anni, abitante in via IX giugno al civico n. 532, è in buoni rapporti di amicizia con la Canez, alla quale ultimamente prestò anche denaro, ricevendo in pegno un orologio d'argento. L'altra sera il Gregoratti rincasò un po' stanco e sedette ad un tavolo in cucina, ove prese sonno. Poco dopo capitò l'Amalia e con abili mosse sarebbe riuscita — dice l'accusa presentata dal Gregoratti — a togliergli dalle saccoccie della giacca il portafogli contenente 65 lire e l'orologio d'argento dato in pegno. Il Gregoratti accortosi del brutto tiro, chiamò l'amica mentre ella si affrettava ad andarsene ma la donna proseguì, fingendo di non udire. I carabinieri stanno ora cercando la Canez, che si è resa irreperibile.

— L'autorità giudiziaria di Trieste ha spiccato mandato di cattura contro il noto Marcello Micheluzzi, di 45 anni, da Trieste, perchè deve scontare parecchi giorni d'arresto. Ma il Micheluzzi manca da parecchi mesi da Monfalcone, nè è noto l'attuale suo domicilio.

Le... porcherie degli ignoti. Capitati in un porcile a Guardiella Farneto N. 120, ieri notte, i consueti sconosciuti asportarono, favoriti dalle tenebre, un maialetto del valore di un centinaio di lire, appartenente al sig. Adalberto Solach, che, scoperto il furto, si recò a farne denuncia alla vicina stazione dei carabinieri.

La capriola di una motocicletta

Tale Giuseppe Kalz, ritornando ieri verso le 16.30 da Villa Opicina, su d'una motocicletta nella cui carrozzella sedeva certa Osvalda Surgan, di 21 anni, volle percorrere la Riva 3 Novembre. Ad un tratto però si vide venire incontro una vettura pubblica e nella tema di investirla sterzò bruscamente a destra, ma nel compiere questa manovra, dato il terreno umido e sdrucciolevole, la motocicletta si rovesciò e la Surgan che si trovava nel side-car venne di conseguenza proiettata qualche metro distante. Raccolta tutta pesta e contusa da alcuni passanti e trasportata nell'atrio della vicina Capitaneria di Porto, la Surgan venne soccorsa alla meglio fino all'arrivo del sanitario della Guardia medica, il quale, dopo avergli riscontrato escoriazioni in varie parti del corpo, la fece trasportare all'ospedale Regina Elena.

Dopo una più accurata visita la Surgan venne accompagnata nella propria abitazione sita in via del Seminario.

Gli accidenti durante il lavoro

Il bracciante Giuseppe Oblak, di 38 anni, abitante a Servola 58, era intento ieri, nel pomeriggio, con altri compagni a caricare del legname nella stiva del piroscafo «Catania» ormeggiato lungo il molo dello scalo legnami di Servola. Ad un tratto, una grossa trave rotolò dalla catasta sulla quale era stata posta in maniera da andar a cadere sull'Oblak il quale sarebbe certamente rimasto gravemente ferito se, in seguito al grido dei compagni non si fosse lestamente tirato in disparte. Nondimeno la trave lo colpì di striscio producendogli una escoriazione al ginocchio sinistro. Con l'autolettiga della Guardia medica venne trasportato all'ospedale Regina Elena, dove ebbe le cure opportune. Indi potè rincasare.

Dalle provincie di Gorizia e di Udine

Gli agricoltori e l'uso dei concimi chimici

Un invito della Federazione provinciale

GORIZIA, 22

La Federazione provinciale sincadati fascisti agricoltori di Gorizia comunica:

«Si verifica attualmente, purtroppo, fra gli agricoltori, una forte contrazione nell'impiego dei concimi chimici. La causa e le ragioni, non giustificate, sono ben note. Non sono però da tutti compresi i gravi danni che ne derivano all'economia privata e nazionale. Il timore di ribasso dei prezzi per un'ulteriore rivalutazione della lire è infondato, perchè il Governo fascista assicura che per molto tempo la lira si fermerà alla quota raggiunta, per permettere appunto a tutti di uniformarsi al nuovo livello economico. La deficienza di denaro non deve arrestare l'acquisto dei concimi, perchè in ciò gli agricoltori sono soccorsi dal credito loro concesso dai Consorzi agrari cooperativi. E' spiacevole rilevare però che ad essi poco ricorrono gli interessati, poichè i Consorzi non hanno richieste di concimi proporzionate alle loro disponibilità economiche. L'opinione che si possa per un anno far senza concime è errata: molto ridotto ne sarebbe il prodotto immediato, mentre ne risentirebbero anche i prodotti futuri. Ciò è in contrasto con la moderna tecnica agricola e con l'attuale momento economico: bisogna intensificare al massimo la produzione impiegando i necessari capitali (molti concimi ecc.) e molto lavoro nel capitale terra, per ottenere da esso un elevato interesse, che consenta un buon margine di guadagno, e con ciò dei compensi ai diminuiti prezzi delle derrate agrarie. Coi prezzi attuali i concimi chimici, impiegati razionalmente su larga scala, pagano ancora bene le spese come la costante buona pratica lo dimostra e gli agricoltori avveduti che seguono le sane norme tecniche applicate alla pratica lo insegnano.

La Federazione degli agricoltori intende dare il massimo sviluppo ai Consorzi agrari cooperativi, quali organismi economici di somma utilità nell'interesse degli agricoltori, anche per la distribuzione razionale del credito, funzione loro attribuita dal nuovo ordinamento del credito agrario. Ma per far ciò è necessario il concorso volonteroso e cosciente degli agricoltori, poichè è necessaria la creazione di una vera coscienza cooperativa agricola. Il Friuli, nel suo fervore d'opera postbellica, vanta già delle vere vittorie cooperative, ma ha pure il vanto di chiamarsi culla della cooperazione. Non bisogna perciò smentire la storia e ciò che non è stato e non sarebbe mai stato possibile in regime d'infausta memoria, si deve fermamente volere e potere oggi. Per la nostra provincia fu già studiato ed attende la sua pratica e molto vicina concretazione, la costituzione d'un Consorzio provinciale agrario cooperativo aderente al potente organismo economico della Confederazione dell'Agricoltura: La Federazione nazionale dei consorzi agrari di Piacenza.

L'agricoltore dovrà considerare questo Consorzio provinciale agrario come casa propria, come organismo strettamente connesso alla sua azienda, per la difesa pratica, concreta, immediata dei suoi interessi. Solo così l'agricoltore potrà validamente difendersi dalla speculazione, dai mercanti disonesti, dagli intermediari inutili e parassiti, solo così potrà valorizzare maggiormente la sua laboriosa attività. E solo quando tutto ciò che riguarda produzione, vendita ed acquisti sarà inquadrato nel cooperativismo, l'agricoltore avrà la possibilità e la certezza di trattenere per sè tutto il giusto compenso alle sue fatiche. Agricoltori! la difesa dei vostri interessi sta in voi. nella vostra volonterosa, fattiva operosità. Troppo spesso e facilmente s'invoca, a torto, il Governo anche in azioni che non lo riguardano. Esso resta sempre il supremo tutore e regolatore della vita economica, ma a voi spetta l'iniziativa per l'azione concreta, immediata e diretta. Agricoltori, fatevi tutti soci dei Consorzi agrari, rendendoli forti nello spazio e nel tempo: otterrete le più belle ed insperate vittorie economiche ed il potenziamento delle vostre aziende».

Disposizioni per partecipare alla Coppa Schneider

GORIZIA, 22

In seguito a richiesta dell'«Aerfero» di Gorizia alla presidenza dell'A. E. I., questa ha risposto col seguente telegramma: «Coppa Schneider avrà inizio 14.30. Soci assisteranno gratuitamente gare, presentandosi «Cit» Venezia ritiro biglietti».

I soci che desiderano partecipare alle gare, dovranno però presentarsi alla Agenzia C. I. T. a Venezia, piazza S. Marco, dove, verso presentazione della tessera, riceveranno il biglietto d'invito.

Coloro che si recheranno a Venezia in treno il giorno 25, potranno partire alle 6, via Monfalcone. In seguito ad accordi presi dalla Federazione provinciale fascista e dal rappresentante di Gorizia dell'Aereo Club d'Italia con le Ferrovie dello Stato, tale treno sarà opportunamente rafforzato con altre vetture.

GORIZIA, 22

Ringraziamento. Al podestà sen. Giorgio Bombig è pervenuto il seguente telegramma: «S. A. R. Principe Piemonte molto sensibile ai gentili auguri di codesta cittadinanza ringrazia cordialmente. Generale Clerici.»

Provvedimento scolastico. Il Ministero della P. I. rendendosi conto dei danni che sarebbero derivati in seguito alla non ammissione dei licenziati della scuola cittadina di Idria di presentarsi agli esami di ammissione alle scuole complementari, ha disposto che gli alunni forniti del certificato della seconda e terza classe di detta scuola cittadina, possano presentarsi agli esami di idoneità per l'ammissione alla seconda o terza classe della scuola complementare.

Nuovo acquedotto. A Ischia sono stati ultimati i lavori per la costruzione di un nuovo acquedotto, assicurando al paese di Vignola l'acqua necessaria. Il collaudo delle autorità provinciali seguirà in questi giorni.

Pagamento canoni e ritiro tessere. La segreteria amministrativa del Fascio goriziano comunica che i soci sono invitati a versare i canoni nelle ore d'ufficio cioè dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

Convocazione. Il C. D. dell'Audax sportivo italiano di Gorizia è convocato in seduta per domani, alle 21.30.

Vecchie ruggini e bastonate nuove

L'avventura notturna d'un contadino

GORIZIA, 22

Giunge notizia da Lome Monte Nero di un'impressionante aggressione subita da certo Luigi Tominc, di 29 anni, contadino, possidente. Il Tominc dopo essere stato in un'osteria del paese, stava rincasando a notte alta, allorchè fu avvicinato da un individuo, il quale senza proferire parole, gli vibrò un potente colpo di randello. Stava per essere colpito nuovamente, ma riuscì a rialzarsi e costringere lo sconosciuto a fuggire. Il Tominc, dolorante per la bastonata che gli provocò la frattura del cubito sinistro, raggiunse la propria casa ove fu soccorso da un suo fratello, che, appreso il fatto, si mise poi alla ricerca dell'aggressore il quale fu identificato per tale Luigi Rupnik, di 51 anni, pure da Lom di Montenero. Poichè il Rupnik s'era reso latitante fu denunciato ai carabinieri che stamane lo arrestarono. Il fatto è avvenuto per vecchie ruggini tra famiglie del luogo e precisamente per un passaggio precario.

Una donna ferita da un cacciatore

GORIZIA, 22

Un gruppo di cacciatori goriziani battendo la campagna di S. Pietro, scorsero una lepre correre per un campo. Uno dei cacciatori puntò tosto il fucile e fece partire il colpo, che uccise la lepre. Fatalità volle che un pallino, alla distanza di circa trecento metri, andasse a ferire all'omero destro la contadina Gisella Lestan, di 36 anni. I cacciatori stessi trasportarono la donna nell'ambulatorio del dott. Weinlechner, il quale estrasse il pallino. La Lestan fu giudicata guaribile in 8 giorni.

GORIZIA, 22

Manifesti degli spettacoli. Il prefetto comm. Cassini ha diretto una circolare agli enti interessati raccomandando vivamente di curare che non vengano affissi o distribuiti, per annunciare spettacoli pubblici, manifesti che possano sinistramente impressionare o suggestionare, a causa della riproduzione di scene brutali.

Furto di generi di monopolio. Giovanni Adriani, esercente in commestibili e generi di monopolio, denunciò ai carabinieri che ignoti ladri, penetrati nel suo esercizio, mediante scasso, lo derubarono di un'ingente quantità di generi di monopolio. Gli stessi ladri, compiuto il colpo in danno dell'Adriani, passarono, poi, nella vicina abitazione di Giovanni Micheluzzi, e ne asportarono una bicicletta.

Dalla bicicletta. Questa sera la Croce verde fu chiamata in Corso Verdi 25 ove tale Edoardo Cunet, di 13 anni, ivi abitante, transitando con la bicicletta nei pressi del Giardino pubblico, in seguito a una scivolata, cadde e riportò una contusione al ginocchio destro.

Un ustionato. All'ospedale fu accompagnato certo Cornelio Bregant, da Lucinico, abitante in via Petrarca 52, perchè aveva riportato ustioni di secondo e terzo grado alla faccia, alle congiuntive e alle palpebre dell'occhio sinistro. Medicato, il dott. D'Osvaldo lo giudicò guaribile in una diecina di giorni. Le ustioni furono prodotte dall'improvviso guizzare di una fiammella di una lampada a carburo posta sul carro di un gelatiere.

Caduta. Dalla Croce Verde fu trasportata all'ospedale certa Raffaela Dolmark, abitante in via della Casa Rossa 71, perchè cadendo riportò una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra.

Condanne. Il Tribunale Penale trattando la causa contro Francesco Leban, di 25 anni, da Gargaro, imputato di avere proferito frasi offensive nei riguardi del Capo del Governo e per avere nella sua qualità di pregiudicato trasgredito alla vigilanza speciale, lo condannò a 1 anno e 2 mesi di reclusione e a mille lire di multa.

— Il Tribunale ha condannato, poi, a 2 anni e 4 mesi di reclusione nonchè a 1200 lire di multa, con l'interdizione dai pubblici uffici per l'uguale durata, l'usciere della R. Pretura di Aidussina, Giacomo Michercic, perchè si era appropriato abusivamente di 400 lire, riscosse per conto dell'erario da un esercente di Podicreai del Piro.

— Luigi Grava, di 33 anni, da Cividale, imputato di essersi appropriato di 400 lire in danno del commerciante Giovanni Velischek, fu condannato a 1 anno e 2 mesi di reclusione, con un sesto di segregazione cellulare.

Caduta da un albero. Giuseppe Lovischek, di 15 anni, abitante in via Monte del Mai, salendo, nel pomeriggio di oggi sopra un fico per togliere le frutta mature, in seguito alla rottura di un ramo cadde al suolo. Riportò la lussazione della gamba destra.

Una cornata. In via della Mandria, stamane, una mucca imbizzarritasi improvvisamente, si avventò contro tale Giuseppina Clainscech, di 19 anni, e la atterrò. La giovane, che rimase lievemente ferita al braccio destro, perdette i sensi. Trasportata nel vicino ambulatorio, ebbe le cure del caso.

Un incendio. Per cause tuttora ignote, a Merna, in un fienile di proprietà di Giuseppe Codermaz, è scoppiato un incendio che distrusse il fieno raccolto colà. Il danno è di circa 2800 lire.

GRADISCA, 22

Fidanzamento. Ieri la signorina Fede de Finetti, figlia del signor Ettore de Finetti ispettore di Zona dei Sindacati, si è fidanzata con il capomanipolo della M. V. F. conte Carlo Dandini. Alla signorina de Finetti e al signor Dandini, vecchia camicia nera del Fascismo gradiscano, ufficiale esemplare, i nostri auguri.

Cinema Italia. Venerdì e sabato corr. al Cinema Italia verrà dato: «Addio giovinezza» protagonista Carmen Boni.

UDINE, 22

Interruzione stradale. Il Genio Civile avverte che dal 26 corr. e sino a nuovo avviso resterà interrotto il transito lungo la strada nazionale Cividale-Caporetto nel tratto compreso fra il bivio per Ponteacco ed il ponte di Tarcetta sul Natisone. In conseguenza, i veicoli da e per Caporetto giunti rispettivamente all'altezza del ponte di Tarcetta e a quella di S. Quirino dovranno deviare lungo la strada Vernasso-Tarcetta costeggiando la sponda destra del fiume. L'interruzione è resa necessaria dall'esecuzione dei lavori di sistemazione di quel tronco di strada.

Il cav. Marconcini nominato Commissario prefettizio

UDINE, 22

Avendo l'ing. Fabio Someda, reggente il comune nella sua qualità di vice podestà, insistito nelle dimissione presentate per motivi professionali, il prefetto comm. Iraci ha delegato a reggere temporaneamente l'amministrazione comunale il suo capo di gabinetto cav. uff. dott. Gaspare Marconcini, in attesa delle superiori decisioni. Domani alle 17, l'egregio funzionario riceverà le consegne dall'ing. Someda.

Un telegramma del Fascio

Per il centenario di Quintino Sella

UDINE, 22

In occasione del centenario di Quintino Sella, la Segreteria federale ha inviato il seguente telegramma al Podestà di Biella:

«Podestà Biella. — Alla memoria del grande statista che resse con forte illuminata volontà la provincia di Udine redenta da aborrito servaggio e cui segnò la via di ogni nazionale progresso, il Fascismo friulano innalza con ammirazione devota suo memore reverente pensiero. Vice segr. federale, avv. Perotti».

La bonifica della Bassa friulana

UDINE, 22

La Federazione fascista comunica: Stamane si è riunita sotto la presidenza dell'on. Pisenti la commissione provinciale per lo studio dei problemi economici della provincia. Nella riunione è continuato l'esame del problema della bonifica della Bassa friulana. Il Direttorio provinciale e la commissione stessa faranno una prima visita alla zona delle bonifiche nella entrante settimana.

Nell'Opera Nazionale Balilla. Martedì, alle ore 15, fu a Paderno il fiduciario dell'O. N. B., signor Pezzali, per il regolare tesseramento degli Avanguardisti e Balilla del VI sestiere «Giuseppe Gentile». Si trovavano presenti circa cento giovani ai quali il fiduciario spiegò l'importanza e gli scopi che si prefigge l'O. N. B.

Nel Fascio udinese. L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «La segreteria amministrativa avverte tutti i fascisti che non hanno proceduto al regolare versamento delle quote mensili di volere al più presto, a scanso di severi provvedimenti, regolare la loro posizione. Si rammenta che il versamento delle quote è un preciso dovere per ogni singolo inscritto.»

La Compagnia Mauro al Teatro Puccini. Ieri sera debuttò la Compagnia Mauro, diretta da Renato Trucchi. L'operetta «Paganini» di Franz Lehar, ottenne largo successo dal numeroso pubblico intervenuto. Domani: «Contessa Maritza». Prossimamente «La Principessa del Circo» di Kàlman.

In Pretura. Pretore cav. Danesi, P. M. avv. Gomirato, cancelliere rag. Grimaldi.

— Per aver rubato, la notte del 20 aprile, in un fondo di proprietà del Comune di Pozzuolo del Friuli, circa quaranta chilogrammi di legna, vennero quest'oggi condannate dal Pretore tali Luigia Lenarduzzi, di 57 anni, e Isabella Di Biagio, di 49 anni, a dieci giorni di reclusione.

— Per avere, il 2 luglio u. s., contravvenuto al foglio di via, tale Anna Maria Mantullo, di 20 anni, da Zurigo e residente a Padova, fu condannata a due mesi di reclusione, pena sospesa per un anno.

— Per essersi rifiutato, la sera del 12 luglio u. s., di pagare una contravvenzione, elevatagli perchè sprovvisto di fanale alla bicicletta e per aver risposto con offese, tale Eugenio Comand, da Morteglìano, comparve stamane davanti al Pretore, che lo assolse per insufficenza di prove.

— Per aver omesso di esporre i cartellini dei prezzi sui generi in vendita, il negoziante in coloniali Ettore Faleschini fu condannato a 250 lire di ammenda.

— Imputato di contravvenzione al calmiere, il negoziante di coloniali Luigi Lodolo, con spaccio in via Cividale, comparve in Pretura, ma fu assolto per insufficenza di prove.

Una grave caduta. Tale Enrico Cristofori di 45 anni, abitante in via Treppo 35, verso le 21 di ieri incespicò nel gradino del marciapiede in via Belloni, e cadde lungo disteso. Soccorso da passanti fu accompagnato all'ospedale civile ove il medico di guardia dott. Grillo, gli riscontrò la frattura al terzo inferiore della gamba sinistra. Ne avrà, salvo complicazioni, per un mese.

Cinematografi. Cecchini: «La Boheme». Moderno: «Notte d'inferno». Eden: «Farfalla d'oro».

CORMONS, 23

Il permesso per la vendita. Il Podestà visto che, nel territorio del Comune, l'uva ha raggiunta la necessaria maturazione come è risultato dalle provinazioni effettuate dalla locale sezione della Cattedra ambulante di agricoltura, su conforme parere del titolare della sezione stessa ordina il «bando della vendemmia», pubblicato in data 15 corrente col n. 6830 è revocato e da oggi resta libera a chiunque la raccolta dell'uva per vinificazione.

La gita dei combattenti. La locale Sezione dell'A. N. combattenti ha voluto solennizzare la data del XX Settembre con l'inaugurazione del gagliardetto sociale, e con la gita sul S. Michele. S. M. il Re, nella visita fatta lo stesso giorno sul monumento-ossario, si è cordialmente intrattenuto con i combattenti cormonesi, che erano guidati dal loro presidente ten. Colussi.

Gara di boccie. Domenica si misureranno in partita amichevole le squadre del Dopolavoro contro i frequentatori «Trattoria Mucherli». Inizio alle 16 precise. Lo stesso giorno per cura della locale A. N. invalidi e mutilati di guerra, sarà tenuto sulla piazza XXIV maggio un pubblico ballo, con l'orchestra dei Sindacati cormonesi.

Ditta che espone. La ditta Amministrazione Alfonso Waiz di Cormons ha esposto in questi giorni a Spilimbergo del Friuli una ricca collezione di pollicoltura, bachicoltura e gelsicoltura.

L'Arrivo del 17.o Fanteria. In questi giorni, proveniente da Vipacco, è arrivato nella nostra città il nuovo Reggimento di Fanteria che è venuto a sostituire il 24.o richiamato al deposito di Gorizia.

Il Prefetto per l'aeroplano "Friuli,,

UDINE, 22

Il prefetto comm. Iraci ha diramato ai podestà della provincia la seguente circolare: «Sorretta dall'interessamento di S. E. il Capo del Governo, l'iniziativa dell'Aereo Club d'Italia per offrire velivoli alla Aeronautica, ha avuto immediato eco in tutto il Regno. Numerosi appositi Comitati sono già sorti e molteplici forme di propaganda si stanno attuando per lo sviluppo delle sottoscrizioni popolari.

Le direttive, per le sottoscrizioni stesse, sono state tassativamente stabilite da S. E. il Capo del Governo nella nota lettera al presidente dell'A. C. ed è necessario evitare deviamenti di sorta, specie da parte di amministratori di enti pubblici, cui incombe il dovere di proporzionare le offerte alle effettive disponibilità finanziarie. Ferme tali direttive è, però, opportuno che le SS. LL. appoggino, nei più efficaci modi, questa patriottica iniziativa, sì che possa conseguirsi il massimo risultato possibile».

UDINE, 22

Vigile urbano derubato. Ieri mattina, il vigile urbano Luigi Rizzi, lasciava a custodia, nel deposito del Palazzo Comunale, la propria bicicletta. Ignoti, spezzato un travicello che forma il cancello d'ingresso, riuscirono ad asportare la macchina. Quando la guardia andò per riprendersela ebbe la sgradita sorpresa di non trovarla più. Stamane, quale sospetto autore del furto, fu arrestato un individuo.

Rissa. All'Ospedale civile fu quest'oggi medicato il mediatore Antonio Visentini, di 52 anni, il quale presentava una ferita di taglio al sopracciglio destro, riportata durante una questione avuta in via Aquileia con certo Giuseppe. Ne avrà per una diecina di giorni.

Investimento. Nel pomeriggio d'oggi nei pressi di S. Vito al Tagliamento, un carro trainato da un cavallo investì la sarta Linda Baldassi, di 34 anni, abitante in via S. Giustina a Udine. Accompagnata all'ospedale, il dott. Martina le riscontrò contusioni al braccio destro guaribili in pochi giorni.

BORSA DI TRIESTE

21-22 settembre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	69.55	69.55	Martinol.	165	165
Cons. 5%	81.85	82.15	Medit.	372	373
Obbl. Ven.	69.50	69.95	Merid.	589	591
B.Tes.nov.	89.—	89.—	Oceania	105	105
Dan.-Sava	213½	212.—	Premuda	486	486
Bankitalia	—.—	—.—	Tram	160	160
Comit	1183	1190	Tripcovich	267	268
B. C. T.	545	552	Ampelea	345	349
Credito	750	757	Cant. Nav.	150	148
B. N. Cred.	518	518	Fram	90	90
B. Roma	108	108	Fin.-Cosul	200	200
Cred. Pop.	276	276	Cem. Dal.	480	480
Zivnost.	250	250	Isonzo	82	81
Generali	4747½	4790	Spalato	204	206
Ass. Ital.	1045	1045	Kerka	90	88
Infortuni	2540	2570	Sicmat	178	178
Riun. A	2330	2340	S. T. El. G.	80	80
Riun. B	2330	2330	Gas-Roma	642	648
Sigorta	260	260	Ilva	125	127
Adria	165	182	Jutificio	415	415
Cosulich	205	205	Off. nav.	85	85
Nav. Dal	101	101	Pastificio	270	270
Gerol.	670	668	Pilatura	260	250
Libera T.	373	373	St.Dalmine	100	100
Istria-Tr.	260	260	St. Tecnico	270	270
Lloyd Tr	755	740	Terni	367	360
Lussino	355	355			

CAMBI: Amsterdam da 731 a 741; Belgio da 253 a 258; Francia da 71.75 a 72.25; Londra da 89.15 a 89.45; Norvegia da 490 a 490; Nuova York da 18.28 a 18.38; Spagna da 315.50 a 325.50; Svizzera da 351.75 a 355.75; Albania da 351.75 a 355.75; Atene da 24.25 a 24.75; Berlino da 431.50 a 441.50; Bucarest da 11.12½ a 11.62½; Praga da 54.16½ a 54.66½; Ungheria da 316.75 a 326.75; Vienna 253.75 a 263.75; Zagabria da 32.03 a 32.53.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
sett	—	—	—	—	—	—	510
dicembre	—	—	470	470	480	478	475
marzo	—	—	460	465	475	476	467
maggio	—	—	464	469	472	475	468
luglio	—	—	458	459	470	475	464

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso di liquid.
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	140	140	135
aprile-agosto	—	—	—	145	133
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 21 settembre in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	18225
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	10100
Credito Italiano	800.000	675
«Cosulich» Triest di Nav.	1.250.000	3400
Ferrovie Meridionali	579.170	1075
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	4800
Cotonificio Turati	160.250	325
Cotonificio Veneziano	333.334	5800
Filatura cascami di seta	210.000	1975
Soie de Châtillon	2.000.000	25700
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1750
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	3600
Snia Viscosa	6.666.666	53900
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	4225
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	2325
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	1576
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	6750
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	41400
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	200
Adriatica di Elettricità	2.000.000	1675
Elettricità Alta Italia	1.000.000	825
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	825
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	6550
Meridionali di elettricità	1.200.000	375
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	16925
Unione esercizi elettrici	3.375.000	3500
Distillerie Italiane	1.100.000	2775
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	625
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	6500
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	3575
Istituto Fondi Rustici	600.000	225
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	1700
Eridania	300.000	350
Pirelli & C.	240.000	—
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1975

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.475; 3.50 percento netto (1902) 65; 3 percento lordo 40; 5 percento netto 82.25; Obbligazioni Venezie 70.20.

CAMBI: Francia 72.07; Svizzera 353.88; Londra 69.293; Olanda 737; Spagna 321.15; Belgio 256; Berlino 437.20; Vienna 259; Praga 54.50; Romania 11.475; Argentina oro 17.74; Argentina carta 7.83; New York 18.358; Canadà 18.37; Oro 354.22; Belgrado 32.40; Budapest 320; Albania 356; Norvegia 482; Russia 96.

Borsa di Milano. Rendita 70.30; Consolidato 82.15; Banca d'Italia 2078; Commerciale It. 1190; Banca Naz. Cred. 519; Banco Roma 108; Credito It. 760; Credito Maritt. 509; Consorzio Mobil. Finanz. 541; Cosulich 207; Mediterranee 371; Meridionali 602; Rubattino 486; Libera Triestina 373; Cascami Seta 624; De Angeli 825; Chatillon 139; Linificio Naz. 398; Rossari e Varzi 710; Viscosa 210; Ansaldo 80; Ilva 150; Metallurgica It. 122.50; Elba 46.50; Monte Amiata 313; Montecatini 184; Fiat 363; Isotta Fraschini 153; Bianchi 42; Miani Silvestri 51; Edison 537; Elett. Lig. Tosc. 229; Terni 395; Unione Eserc. Elettr. 105; Distillerie It. 134; Industria Zuccheri 430; Rafineria Lig. Lomb. 520; Petroli Italia 56; Aedes 7; Fondi Rustici 192; Beni Stabili 469; Grandi Alberghi 90; Italo-Am. 460; Pirelli It. 560; Pirelli e C. 140; Marconi 84; Spalato-Portland 205.

CAMBI: Parigi 72.075; Zurigo 355.825; Londra 89.295; Olanda 737; Spagna 321.50; Belgio 256; Berlino 437.25; Vienna 259; Praga 54.50; Bucarest 11.475; Argentina peso oro 17.79; Argentina peso carta 7.83; New York telegrafico 18.36; New York chèque 18.3375; Belgrado 32.40; Budapest 320; Atene 24.10; Albania 356.

Collocamento gente di mare

Situazione del turno d'imbarco per il giorno 23 settembre

Turno Cosulich: marinai (1) 192; giovani coperta in I (1) 28; giovani coperta in II (2) 29; mozzi coperta (2) 17; fuochisti (4) 227; carbonai (4) 93; giovani cucina (—) 2; mozzi camera (17) 1; giovani cucina (—) 17; mozzi camera (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (—) 124; giovani coperta in I (—) 59; giovani coperta in II (—) 57; mozzi coperta (—) 3; fuochisti (—) coperta in I (1) 57; giovani coperta in II (—) 54; mozzi coperta (1) 3; fuochisti (—) 226; carbonai (1) 119; mozzi macch. (—) 182.

Cosulich (Nord): marinai (3) 70; giovani coperta (—) 63; mozzi coperta (3) 30; ingrassatori (1) 19; fuochisti (—) 22; fuochisti nafta (2) 25; carbonai (—) 14; giovani macchina (—) 22; giovani camera (—) 95; mozzi camera (1) 44; giovani cucina (—) 37; allievi cuochi (2) 11; mozzi cucina (2) 16.

Cosulich (Sud): marinai (7) 88; giovani coperta (—) 30; mozzi coperta (3) 44; ingrassatori (—) 24; fuochisti (—) 23; fuochisti nafta (—) 31; carbonai (—) 33; giovani macchina (1) 22.

Nav. Libera Triestina: marinai (1) 10; giovani cop. (—) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (1) 10; fuochisti (—) 33; carbonai (1) 13; garzoni (—) 5; garzoni in II (—) 10; mozzi camera (9) 1; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (2) 25.

Tripcovich: marinai (—) 7; giovani coperta (—) 14; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (1) 52; carbonai (—) 19.

Gerolimich: marinai (2) 35; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 8; fuochisti (1) 57; carbonai (6) 32.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

Totale inscritti al 22: 1835; imbarcati e cancellati 21; totale inscritti al 23: 1814.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 23 settembre:

«Atlanta», S. Vicente de Cabo Verde; «Duca d'Aosta», Rio de Janeiro; «Duilio», S. Miguel; «Esperia», Vittoria Radio, Fiume; «Esquilino», Kobe Radio; «Fiume L.», Singapore Radio; «Giulio Cesare», Olinda Pernambuco; «Giuseppe Verdi», S. Miguel; «Martha Washington», Capo Sperone Radio - Napoli Radio; «Nazario Sauro», Cerrito; «Presidente Wilson», Chatham Massachussetts; «Principessa Mafalda», S. Vicente de Cabo Verde; «Roma», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Romolo», Bombay Radio; Saturnia», Capo Sperone Radio - Napoli Radio - Fiume.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario: nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede i lmanifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Palacky» naz. da Alessandria con 8 pass. e 249 tonn. merci; «Celio» naz da Odessa con 4 pass. e 553 tonn. merci; «Belvedere» naz. da Venezia, vuoto; «Barletta» naz. da Rodi con 30 pass. e 238 tonn. merci; «Palatino» naz. da Venezia; «Promontore» naz. da Orano con 360 tonn. crine veg.

Partirono ieri i piroscafi: «Maria» naz. per Cefalù; «Semiramis» naz. per Costantinopoli; «Brioni» naz. per S. Maura; «Palatino» naz. per Gravosa; «Cherso» naz. per Fiume; «Trinculo» ingl. per Costanza; «Jonio» naz. per Smirne; «Praga» naz. per Alessandria; «Beograd» jugosl. per Patrasso; «Clara» naz. per New York.

I Magazzini Generali comunicano i posti dei navigli ormeggiati la mattina del 22 settembre:

H. 1: «Vienna»; M. IV, tram.: «Clara»; H. 1 a: «Beograd»; Molo III, Lloyd A: «Praga»; Lloyd C: «Palacky»; H. 6: maone ex «Semiramis»; H. 12 a: «Donizetti»; H. 13 b: «Celio»; H. 14: «Carolina»; H. 17: «Morava»; H. 21: «Bucovina»; H. 22: «Jonio»; M. I. testa: «Bellanoch»; H. 23: «Cinzia», vel. «F. d'Albania», «Asteria»; H. 25: «Aventino»; M. 0 (30): «Tynedale»; H. 42: «Città di Bari»; Molo Bersaglieri, H. 42: «Cherso»; Riva Ottaviano Augusto, H. 44: «Java»; H. 51: «Sistiana»; H. 53: «Venezia»; H. 58: «Belvedere»; M. VI: «Adria» e «Algerino»; H. 69: «Cracovia».

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, personale fiducia, offresi miti pretese. Via Machiavelli 24, pt. 46733 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, ragazzette miti pretese Trieste, fuori, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 46735 A

A. OFFRO primissimo personale per ristorante, hotel, bar, caffè, case private. Ebner. Torrebianca 41. 46710 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, personale vario, diverse nazionalità, privati, albergatori, ritoranti, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I. 46695 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, tutti servizi offre Piazza Ospedale 3, Agenzia. 74615 A

DONNA servizio offresi dalle 8 alle 16. Indirizzo via XXX Ottobre n. 3, portinaia. 46740 A

RAGAZZA buona, per trattoria, cercasi. Piazza Cavana n. 1. 9509 B

RAGAZZA friulana cerca posto per bambinaia oppure per lavori di casa, capace di tutto. Via S. Giusto 1, pt., destra. 46694 A

RAGAZZA pratica lavori di casa e cucinare offresi. Indirizzo Piccolo. 46667 A

PRIVATI, albergatori, volete ottima servitù? Scrivete, mandate Garibaldi 17; inviasi prontamente. 74627 A

SIGNORA offresi persona sola, anche figli, capace tutti lavori, disposta fuori città, ottime referenze. Offerte cassetta 19601 A, Unione Pubblicità. 19601 A

VEDOVA 37-enne offresi servizio stabile o prestaservizi uno due signori. Offerte cassetta 19620 A. Unione Pubblicità. 19620 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— b

A. A. CERCO cuoca fina, suddita italiana, giovane, per casa privata; diverse ragazze che parlino tedesco. Ebner, Torrebianca 41. 46710 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, personale vario cercasi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 46738 B

BONNE tedesca, conosca italiano; servitore primo, ottime referenze, cameriere, domestiche, prestaservizi tutto giorno cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 46581 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, lavapiatti Trieste, Roma, Torino, Sicilia, slave, tedesche, friulane, privati, albergatori, cercansi. Zonta 5, I. 46695 B

DOMESTICA capacissima, forte, con attestati recenti, cercasi. Rossetti 14, III. 46663 B

DOMESTICA brava, pulita, con documenti, cercasi. Commerciale 25, I, destra. 74634 B

DOMESTICA robusta, con buoni attestati, cercasi. Mazzini 22, II, Devidè. 46745 B

DOMESTICA ottimi attestati, brava cucinare, cercasi. S. Lazzaro 3, I, sinistra. 46724 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare cercano coniugi soli. Viale XX Settembre 44, III, destra. 46713 B

DOMESTICHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie cercansi prontamente. Corso Garibaldi 17, primo. 74623 B

DONNA sana, robusta, indipendente, età 30-40, brava massaia e tutti lavori di casa cercasi. Offerte cassetta 19618 B, Unione Pubblicità. 19618 B

DONNA di servizio cercasi. Toti 4, II, destra. 46727 B

LAVAPIATTI pratica per trattoria cercasi. Settefontane 15. 46703 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Manzoni 18, III, p. 20. 46704 B

PRESTASERVIZI 2 volte al giorno, cercasi. Via Cologna 31, IV, porta 11. 46712 B

PRESTASERVIZI ragazzetta onesta cercasi. Presentarsi dopo le 10 Corso 11, porta 8. 46708 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, intera giornata, cercasi. Gatteri 42, III, porta 7, presentarsi dopo le 9. 74580 B

PRESTASERVIZI due ore la mattina cercasi. Presentarsi dalle 10-12, via S. Francesco 20, II. 46666 B

PRESTASERVIZI due persone cercasi 7.30-10.30. Machiavelli 10, porta 5. 74620 B

PULITRICE, cercasi. Apollonio, Corso Garibaldi 5, I. 74640 B

RAGAZZA servizi leggeri cercasi. Giulia 20 IV, destra, dalle 9-12. 46679 B

RAGAZZA prestaservizi con attestati, sappia cucinare, cercasi. Fonderia 5, I, p. 5. 74622 B

RAGAZZETTA domestica con attestati cercasi prontamente. Giulia 15, porta 14. 74619 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. DISTINTA giovane signora, moralità e referenze ineccepibili, offresi cassiera, commessa, comptoirista, altro lavoro, presso serissima ditta. Offerte, condizioni cassetta 19612 C, Unione Pubblicità. 19612 C

ASSICURATORE competentissimo, quindici anni pratica tecnico-amministrativa, collaborerebbe 1.o ottobre Società o Filiale primissimo ordine. Certificati, referenze ineccepibili. Disposto viaggiare, stabilirsi ovunque. Ritira corrispondenza 26 corr. Cassetta19482 C, Unione Pubblicità. 19482 C

CHAUFFEUR-motorista 26-enne, bella presenza, parla lingue, cerca occupazione. Offerte Cassetta 19610 C, Unione Pubblicità. 19610 C

CHAUFFEUR 26enne servizio pubblico, privato, ditta commerciale, offresi. Referenze. Cassetta 71, Unione Pubblicità, Udine. 5654 C

CHAUFFEUR meccanico per camion occuperebbesi. Ottime referenze. Di Lenardo, via Reggia, Udine. 5655 C

COMMESSO giovane, ramo calzature, lunga pratica, conoscenza poco croato, tedesco, ottime referenze, offresi Indirizzo Piccolo. 46687 C

CONIUGI onestissimi, marito pensionato, cercano posto portinai. Offerte Cassetta 19514 C, Unione Pubblicità. 19514 C

CONIUGI (calzolaio) offronsi portinai presso casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 74572 C

CONTABILE perfetto corrispondente italiano, tedesco, stenodattilografo, occuperebbesi ore serali. Cassetta 19551 C, Unione Pubblicità. 19551 C

CORRISPONDENTE perfetto, italiano, tedesco, lunga pratica, assolto istituto tecnico superiore Vienna, offresi anche fuori Trieste, estero. Offerte Cassetta 19582 C, Unione Pubblicità. 19582 C

GIA' capo cuoco presso Ospizio Marino offresi per collegio, istituti od altro, ottime referenze. Offerte cassetta 19602 C, Unione Pubblicità. 19602 C

SIGNORA distinta, conoscente lingue, occuperebbesi dama compagnia, assistenza puerpere, neonati. Indirizzo Piccolo. 46678 C

SIGNORA giovane, buoni attestati, pratica commercio, cerca posto. Gentili offerte cassetta 19529 C, Unione Pubblicità. 19529 C

SIGNORINA dattilografa, contabile, conoscenza italiano, francese, nozioni tedesco, offresi anche subito. Offerte cassetta 19598 C, Unione Pubblicità. 19598 C

STABILI città, suburbio, assume in amministrazione verso mite taeso, reso-conto trimestrale o mensile. Cehovin, Venti Settembre 65, telef. 33-17. 1855 C

TECNICO edile occuperebbesi pomeriggio. Offerte cassetta 19622 C, Unione Pubblicità. 19622 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

FALEGNAME capacissimo, riparare, lucidare mobili anche domicilio, offresi prezzi onestissimi. Solitario 2, porta 24. 19630

SARTA uomo capacissima nuovo e vecchio offresi. Corso Garibaldi 14, porta 24. 46731 CC

SARTA confeziona rimoderna qualsiasi modello gusto, eleganza, prezzi mitissimi. Via Stoppani 5, Stor. 74624 CC

SARTA confeziona prontamente vestiti 30, tailleurs, mantelli 50. Corso 45, III piano. 74623 CC

SARTA capacissima, sveltissima per uomo e qualunque altro lavoro cucito, offresi a giornata in famiglie, prontamente, miti pretese. Cassetta 13763 CC, Unione Pubblicità. 13763 CC

SARTA capacissima confeziona domicilio e giornata. Risorta 1, porta 12. 74604 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti signora, lire 30, mantelli e tailleurs ultima moda 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 74556 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. CERCASI signorina di ottima famiglia, abbia cognizione infermiera, quale dama compagnia per signora. Indirizzo Piccolo. 74447 D

APPRENDISTI fabbri cerca fabbrica mobili in ferro. Sanzin, Coroneo 3. 46734 D

CINEMA cerca subito giovane capace servizio sala, portiere. Indirizzo Piccolo, 46717 D

CORRISPONDENTE italiano capace e saldacontista, cognizioni disegno, tutti lavori ufficio, cercasi per studio edile. Offerte dettagliate, buone referenze Cassetta 19624 D Unione Pubblicità. 19624 D

CORRISPONDENTE francese, eventualmente inglese, per un'ora 2 volte settimana, cerca ditta commerciale. Offerte Cassetta 19616 D Unione Pubblicità. 19616 D

DAMA compagnia 500 mensili, cassiera, barista, banconiera, impiegata, persone con cauzione, cercansi. Zonta 5-I. 46695 D

FALEGNAME meccanico, capacissimo, cercasi. Glessich e Bressan, Fabbri 8. 9506 D

FARMACISTA od assistente farmacista, distinto, cercasi quale viaggiatore. Scrivere Tullio Locatelli, Padova. 5642 D

FARMACISTA cercasi direzione farmacia Torreglia, 17 km. Padova. Scrivere Tullio Locatelli, Padova. 5642 D

GARZONA con paga cercasi prontamente. Minzi, Sanità 16. 74632 D

LAVORANTI modiste abilissime cerca negozio Francescato, Portici Chiozza. 74603 D

LUCIDATORE provetto di mobili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 74607 D

MEZZA lavorante modista capace cercasi. Indirizzo al Piccolo. 74618 D

MEZZA lavorante, garzona ricamatrice, cercasi per lavoratorio biancheria. Via del Pane 3, III, sinistra. 46746 D

MEZZO lavorante installatore elettricità, gas, cercasi. Tor S. Piero 2. 74597 D

PARRUCCHIERA capacissima tutti i lavori cercasi. Via Coroneo 14, Lantschner. 9400 D

PARRUCCHIERA finita, possibilmente tedesca, cercasi urgentemente, buone referenze. Presentarsi Bar Fenice, S. Fantin, Venezia. 5653 D

PELLICCIAIA provetta e garzona per lavoratorio cerco. Ponziana 124. 74568 D

RAGAZZA o donna forte, portatrice, cerca lavanderia Ziberna. Battisti 20. 46716 D

RAGAZZO onesto cercasi prontamente per magazzino. Via Ferriera 9. 46725 D

RAGAZZO ufficio cercasi. Krebs, Valdirivo 24. 46701 D

RAGAZZO cercasi. Pasticceria viale XX Settembre 15. 46722 D

RAGAZZO per magazzino cerco. Via Filippo Corridoni 7. 19631 D

SIGNORE egiziano, celibe, desidera uno chauffeur e un cuoco, ambedue celibi, dai 40 ai 50 anni, che parlino il tedesco e anche il francese e l'inglese. Indirizzzare offerte con stipendio e fotografie a R. Z., Lloyd Triestino, Trieste. 74569 D

UOMO adulto, cercasi da Istituto di educazione, per sorveglianza allievi. Stipendio, vitto, alloggio. Dettagliate offerte, con referenze, cassetta 19564 D. Unione Pubblicità. 19564 D

VENDITRICE pratica cerca negozio dolci. Settefontane 4. 46676 D

VENDITRICE capace, possibilmente in articoli casalinghi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 46741 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

IMPIEGATO stabile cerca camera mobiliata, primo ottobre. Offerte con prezzo cassetta 19609 E Unione Pubblicità. 19609 E

INDUSTRIALE cerca stanza mobiliata, salotto, bagno, posizione centrica. Cassetta 19607 E Unione Pubblicità. 19607 E

GIOVANE impiegato statale stabile cerca stanza mobiliata, possibilmente vitto. Cassetta 19613 E Unione Pubblicità. 19613 E

STANZE vuote o mobiliate 2, cerco per 3 adulti, comodo cucina, presso famiglia distinta. Offerte Cassetta 19596 E Unione Pubblicità. 19596 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. CAMERA vuota, affittasi. San Francesco 6, I piano. 74621 F

A A. MOBILIATA signorile, comfort, affittasi distintissimo. Imbriani 12, secondo. 46732 F

A. MATRIMONIALE, cucina, salotto, affittasi. Venezian 20, secondo, porta 4. 74530 F

A. MATRIMONIALE, luce, comodo cucina, affittasi. Ireneo 6, III, sinistra. 74592 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi 1.o ottobre. Via R. Manna n. 11, p. IV, sinistra. 74561 F

CAMERA a due letti, affittasi. Madonna Mare 3, terzo destra. 9505 F

CAMERA elegantemente mobiliata, comodità bagno, affittasi. Tor S. Piero 4, p. 19. 46693 F

CAMERA con due letti affittasi; escluso donne. Petronio 2, piano IV. 46683 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi prontamente; escluso donne. Pilone 4, porta 4. 74595 F

CAMERA matrimoniale, bene mobiliata, comodo cucina, affittasi. Stuparich 13, mezzanino. 74578 F

CAMERA con luce, affittasi a distinto signore presso piccolissima famiglia. Lorenzo Ghiberti 6, III, porta 16. 74559 F

CAMERA vuota, affittasi a persona sola. Indirizzo Piccolo. 74525 F

CAMERA, camerino vuoto, comodo cucina, affittansi prontamente. Conti 10, trattoria. 46729 F

CAMERA elegante, bagno, volendo vitto, unico distinto subinquilino, affittasi. Rismondo 9, II. 74635 F

CAMERINO mobiliato, centro, affittasi signorina impiegata lire 60. Indirizzo Piccolo. 46714 F

CAMERINO, luce, affittasi persona per bene. Canova 9, p. 18. 74599 F

MATRIMONIALE con cucina, affittasi distinti; escluso bambini. Indirizzo Piccolo. 46769 F

MATRIMONIALE, cucina, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 74589 F

MATRIMONIALE cucina, vuota, mobiliata, sposini, affittansi stanze ufficio. Zonta 5, primo. 46696 F

MOBILIATA, affittasi a distintissimo. Felice Venezian 4, porta 10. 74610 F

MOBILIATA 2 letti, vitto, cura vestiario, affittasi studenti. Garibaldi 23, primo, sinistra. 45711 F

MOBILIATA, volendo vitto distinto, affittasi prontamente. Udine 12, III, destra. 46699 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 45582 F

MOBILIATA, vitto, affittasi. Via Udine 31, I, sinistra. 74560 F

MOBILIATA, affittasi signore distinto. Via Montfort 10, IV. 74565 F

MOBILIATE bene, una, due, soleggiate, luce, presso persona sola. Silvio Pellico 1, II. 74574 F

MOBILIATA un letto, affittasi. Felice Venezian 16, I, porta 4. 74584 F

MOBILIATA grande con bagno, eventualmente piano, affittasi. Fabio Severo 54, I. 46721 F

MOBILIATA una o due persone, luce, eventualmente costo, affittasi. Geppa 17, primo. 46715 F

MOBILIATE, vuote, ingresso libero, telefono, camerini, comodità cucina, affittansi. Garibaldi 17. 74627 F

PENSIONE fina offresi a diversi signori esteri, cucina viennese, germanica. Francesco Crispi (ex Chiozza) 39, I piano, destra. 74598 F

PENSIONE completa darebbesi a due studenti o impiegati. Indirizzo Piccolo. 46690 F

STANZA ingresso libero, luce, uso scrittoio, luce, affittasi. Lazzaretto 31, II, destra. 9502 F

STANZA mobiliata, ingresso libero; una per due amici, pure mobiliata, grande, affittansi. Indirizzo Piccolo. 74586 F

STANZA mobiliata, centro, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 46681 F

STANZA vuota, grande, centro, affittasi anche ufficio. Indirizzo Piccolo. 46081 F

STANZA mobiliata, ariosa, due letti, affittasi. Enrico Toti 4, I. 74571 F

STANZA grande, vuota, bellissima, stanzino, comfort, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46723 F

STANZA uso ufficio, telefono, ingresso libero, II, affittasi, Piazza Tommaseo. Indirizzo Piccolo. 46672 F

STANZA vuota, annessa cancelleria, telefono, affittasi ufficio, professionista. Indirizzo Piccolo. 74629 F

STANZA grande, con poggiuolo, ingresso libero, affittasi cedendosi a condizioni vantaggiose relativi mobili nuovi per ufficio. Posizione centrale. Indirizzo al Piccolo. 74516 F

STANZA con vitto darebbesi a scolaro presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 46592 F

STANZETTA bella, mobiliata, affittasi. Udine 53, primo, sinistra. 46668 F

VENEZIA, pensione Conte Sangregorio 234 stagione studio, sole studentesse, moralità, sorveglianza, cure familiari. Ambiente distinto, prezzi ridottissimi. 5649 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

AAA. INGLESE, spagnolo, lezioni particolari, collettive. Traduzioni. Prof. Corless, Palestrina 3. 46456 G

A. CONTABILITA, stenografia, corrispondenza. Corsi commerciali completi. Certificati riconosciuti dalle aziende private. Apertura primo ottobre. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 46736 G

A. ISTITUTI «Battisti-Galilei» (Battisti 10): Corsi abbreviati per licenze. Ricupero anni perduti. Corsi regolari ginnasio, istituto tecnico, complementari. Ammissione con pagella della IV elementare. Ragioneria. Corsi completi diploma ragioniere. 46736 G

A. SCUOLA elementare privata con annesso istituto prescolastico (asilo): Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 46736 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca: Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 46689 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 46665 G

ESAMI riparazione, ammissione, licenza, qualsiasi scuola media. Insegnamento razionale. Corso Garibaldi 17, II. 46726 G

FRANCESE, spagnolo, prof. René Enenkel, parigino. Battisti 7, III (dirimpetto Fenice). 74600 G

GERMAN wants conversation-lessons from English Lady. Offerte Cassetta 19608 G Unione Pubblicità. 19608 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4-II. 9504 G

ISTITUTI riuniti «Battisti-Galilei», via Battisti 10. Apertura 1. ottobre: preecuola, elementari, ginnasio, istituto tecnico regolari, doposcuola, corsi abbreviati medi d'ammissione, idoneità, licenza, integrazione, abilitazione. Corsi linguistici, commerciali. Tariffa, Corpo insegnante diplomato. Ambiente distinto. 46719 G

ISTITUTO, S. Michele 14, unico convitto di Trieste, semiconvitto. Vasti ambienti signorili, parco. Vestito unico convittori. 46707 G

ISTITUTO, S. Michele 14. Scelto corpo insegnante professori scuole pubbliche. Esami ammissione, maturità. Elementari possibilmente all'aperto. 46707 G

LEZIONI di violino, metodo Sevcik. Via Montecucco 18. 74441 G

MAESTRE abilitate ripetono l'insegnamento per gli esami di lingua italiana, tedesca, francese, inglese, a studenti accademici. Corso Garibaldi 10, III. 47635 G

MAESTRO (maestra) di francese, per ore serali, cerca distinto. Offerte dettagliate Cassetta 19619 G Unione Pubblicità. 19619 G

PROFESSORESSA di canto e pianoforte e lingue italiana, tedesca e francese, impartisce lezioni in casa e fuori. Via Conti 24, III, porta 16. 74696 G

STUDENTE Conservatorio, impartisce lezioni piano. Onorario mitissimo. Coroneo 39, negozio. 74452 G

VIOLINO impartisco lezioni a principianti, lire 2 l'ora. Severo 41, presso Posar. 46670 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE grigio da caccia rinvenuto. Gretta di sotto 152. 74693 H

PATENTINO Cociancich Antonio smarrito. Rinvenitore pregato consegnare verso mancia. Economo 12. Garage Olivo. 74513 H

SMARRITO cane caccia Coker Spegnel, mantello nero, croce grigiobianca, risponde al nome «Bacici». Generosa mancia portandolo ditta Maiani, viale Regina Elena 1. 46673 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO mobiliato nuovo, affittasi distinti coniugi soli. Settefontane 43. 46700 I

APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, mobiliati, ville, negozi, magazzini, affittansi senza spese. Via Machiavelli 24, pt. 46378 I 46738 I

APPARTAMENTO vuoto, tre camere cucina, 200 mensili, altro due 120, senza spese; diversi una fino sette stanze; camera focolaio affittansi. Corso 45, primo. 74606 I

APPARTAMENTO tre camere, accessori, vicinanza Giardino Pubblico, affitto minimo, scambio con altro più centrale. Indirizzo al Piccolo. 74601 I

APPARTAMENTO mobiliato, stanza matrimoniale, da pranzo, da un letto e cucina, subaffittasi a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 46720 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina, con campagna, affittasi 140 mensili. Maurizio 9. 74617 I

CAMERA cucina, ripostiglio, acqua, luce, scambiasi con più grande o uguale. Industria (Chiarbola) 5, I. 46684 I

GARAGE con posto officina, vasto cortile, affittasi. Via Ferriera 43. 46730 I

GRATIS affitto appartamento 4 stanze cucina, poggiuolo, luce elettrica, paraggi Unità, chi procura posto decoroso ovunque, ventiseenne, Istituto tecnico superiore, perfetto italiano, tedesco, pratico commercio, spedizioni. Offerte dettagliate cassetta 19626 I Unione Pubblicità. 19626 I

MAGAZZINO posizione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74605 I

MAGAZZINO centro, vuoto, 120 mq., affittasi. Indirizzo al Piccolo. 46728 I

MAGAZZINO via Margherita 4, pigione conveniente, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaia. 9503 I

NEGOZIO bellissima posizione centrale, adatto qualsiasi articolo. affitto. Indirizzo al Piccolo. 74631 I

QUARTIERE camera camerino cucina, comfort, scambiasi con altro, anche campagna. Indirizzo Piccolo. 74573 I

QUARTIERE centro, lussuoso, 6 stanze, termosifoni, ascensore, affittasi. Cassetta 19604 I. Unione Pubblicità. 19604 I

QUARTIERE due camere, comodità cucina, (Chiadino) affittasi. Informazioni, Ghirlandaio 19. Trampus. 9510 I

QUARTIERE mobiliato, tre camere, camerino, cucina, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 46558 I

QUARTIERI piccoli, grandi, medi, mobiliati, camera cucina, campagna, vuoti, affittansi. Zonta 5, I. 00488 I

QUARTIERI vuoti, mobiliati, grandi, piccoli, stabili, ville, tutti paraggi, magazzini, negozi, affittansi. Agenzia Piazza Ospedale. 74615 I

QUARTIERINO mobiliato, in villa, prossimità Staione Santacroce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74614 I

QUARTIERINO giardino, più grandi, affittansi. Garibaldi 17, primo. Niente spese. 74627 I

SCAMBIANSI 2 stanze, ripostiglio, cucina, per 3, camerino. Indirizzo Piccolo. 74611 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3 stanze, vuoto, cercasi. Offerte 19600 L. Unione Pubblicità. 19600 L

QUARTIERE una, due o tre stanze e cucina, cercano coniugi soli, paraggi Piazza Venezia, Stazione Centrale. Cassetta 19605 L. Unione Pubblicità. 19605 L

QUARTIERE due stanze, camerino cucina, eventualmente mobilia pranzo, cercano coniugi distinti. Offerte cassetta 19623 L. Unione Pubblicità. 19623 L

QUARTIERE 4-5 stanze, accessori, cercasi prontamente, eventualmente almeno cessione una stanza pronta. Indirizzo Piccolo. 74587 L

QUARTIERE due camere, cucina, vuoto o semimobiliato cercasi prontamente oppure per ottobre. Via Silvio Pellico 8, II piano, porta 9. 2428 L

QUARTIERINO piccolo, o casetta, cercasi in affitto. Offerte Scorcola 16, I. 74563 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. MACCHINA cucire rientrante, Singer, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 46669 M

ANELLO brillanti, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 74582 M

BANCO divisorio, con sportelli, cristallo, colonnine metallo, uso banca, agenzia ecc. vendesi occasione. Palestrina 8, mezzanino. 74637 M

BARILOTTI «Ornete» per vino, da vendere. Istituto 13, V. Davide. Dalle 12 alle 18. 74562 M

BOTTI (alcune) 100, 300, 600 litri, vendonsi. Portinaio, Sanità 10. 74639 M

BOTTI 700, 350, 200, vendonsi. Cvitanich. Lazzaretto vecchio 35, I. 9508 M

CARROZZELLA e culla vimini, vendo occasione. Via Cologna 19, porta 8. 74585 M

DOBERMANN purissimo, cinque mesi, vendesi. Garibaldi 7, III; dalle 13-14. 46742 M

MACCHINA Singer, bobina centrale, vendesi occasione. S. Michele 22, I, Benvenutti. 46686 M

MACCHINA bobbina, Singer, con attrezzi ricamo, vendesi. Corso Garibaldi 6. Plosich. 46685 M

MACCHINA cucire, bobina centrale, nuova, vendesi causa partenza, escluso rivenditori. Pendice Scorcola n. 443. 74575 M

MACCHINA Singer, vendesi giornata, 230. Pozzo Mare 2, I destra. 9507 M

OROLOGIO d'oro da uomo, vendesi occasione. Ginnastica 28, II. 74588 M

PARETE divisoria, in legno, vendesi. Bastione 3, I sinistra. 74566 M

TINO rovere fondo a coperchio tenuta ettolitri 30 per uva, 3 botti da 6-7 ett., 1 tabella grande uso trattoria, più un mangano per stirare biancheria, per lavanderia o stireria, vendo. Gelsi 5, ristorante. 74638 M

TORCHIO per uva, media grandezza, vendesi a prezzo d'occasione. Telefono 25-39. 46713 M

VESTITO nero, uomo, vendesi occasione. Via Roma 3, II sinistra. 74583 M

VIOLINI 4-quarti, armonium, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 46732 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

MACCHINA per tritare carne, con motorino, acquistasi, purchè buone condizioni. Macelleria Acquavita, Pirano. 1875 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PER liquidazione totale a prezzi mai praticati enorme scelta camere da pranzo tipi moderni, studi completi, clubs. Steiner. Via Geppa 17. 2306 NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, troverete bellissime camere letto, faggio; matrimoniali lire 1700 poi; cucine complete 800 poi; sale pranzo, attaccapanni, salotti, a prezzi ribassati. Confrontate. 45259 NN

CAMERA matrimoniale nuova, con suste 1250, altra mogano, lucida, vendo prezzo mitissimo. Fonderia 12, I, porta 9. 46739 NN

CAMERA matrimoniale, massiccia, lavorazione perfetta, occasione vendesi. Informazioni Molino a vento 3, int. 74630 NN

CAMERA matrimoniale ottimo stato, con psiche, suste, materassi, vendesi occasione. Aleardi 8, porta 4. 74502 NN

CAMERA pranzo moderna, studio artistico, vendonsi. Foscolo 37, porta 9. 74579 NN

CAMERA pranzo, salotto, tre stanze letto, vendonsi. Da visitare lunedì dalle 9 alle 12. Lazzaretto vecchio 41, IV p., Craglietto. 74567 NN

CAMERA porte piene, specchi fino terra, valore lire 6400, vendo causa immediata partenza, metà prezzo. Via Istituto 37 A, porta 2. 46733 NN

Si spense serenamente dopo lunga malattia, questa notte alle 11, la nobile esistenza di

VITTORIO DE LORENZI

d'anni 59

Accasciatissimi, ne danno il triste annuncio la consorte **ELISA nata LUPIERI**, i figli **LIBERO, RITA, BRUNA** con il marito **ERMANNO ARCHER, BRUNO, JOLANDA** e **ANITA,** nonchè i fratelli, la sorella e i nipoti.

I funerali seguiranno ad Aurisina sabato 24 corrente, ad ore 17.

Aurisina, 22 settembre 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Quest'oggi, dopo lungo soffrire, spegnevasi serenamente

EUGENIO ANDREUZZI

Profondamente addolorati, i figli **FERRUCCIO** (assente) con la moglie **PAOLA nata SCHNEIDER, CESARE** (assente), **ITALIA** col marito **MATTEO cap. POPOVICH, ROMA** col marito **ETTORE BIANCOLINI** e la sorella **LETIZIA PAVEGLIO,** unitamente a tutti gli altri congiunti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'indimenticabile Estinto seguiranno sabato 24 corrente, ad ore 14.30, partendo dal Largo del Giardino Pubblico (Caffè Firenze).

Trieste, 22 settembre 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

CAMERE matrimoniali massiccie, 1700 in poi, cucine 750 in poi, camera pranzo, lussuosa 2600, salotto imbottito 1100. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CONTRABASSO ottimo vendo. Ore 12-14, Semeraro, Risorta 9, secondo. 46697 M

LAVABO specchio, servizio una persona, vendesi occasione. Tagliapietra 3, primo. 46706 NN

LETTO persona una e mezza, con suste, due sgabelli con marmo, vendo occasione. Jacopo Cavalli 8, quarto, sin. 74570 NN

LETTI due suste, materassi 480, suste 70, materassi 60, altri mobili, nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino Falceri. 46730 NN

MATRIMONIALE, studio, moderni, perfetto stato; piano primaria marca, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 46692 NN

MOBILI usati, camera letto, vendonsi. Via Udine 4, porta 12. 46737 NN

OTTOMANE, divaniletto Goebelin, damasco, moire, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 74616 NN

PARETE in legno e vetro, armadi, pure macchina da scrivere e due armadi a rouleaux, nuovi, sistema americano, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 74577 NN

PATHEFONI rinomati, macchina parlante Pathè vendonsi pagamento lire una giorno. Punzo, Carducci 10. 42257 NN

PIANINI nuovi, noleggiansi, presso fabbrica pianoforti. Via S. Francesco N. 22. 74609 NN

PIANINI concerto, modelli esposizione, vendonsi. Garanzie massime, facilitazioni, prezzi convenienti. Documenti ferrovia, dogana ispezionabili. Solitario 25, terzo. 46674 NN

PIANINI, pianoforti vendonsi cassa, pure facilitazioni, seria garanzia, prezzi notevolmente ribassati. Cesare Battisti 12. 19187 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Foerster», «Lauberger Gloss», «Bechstein», «Hofmann» originali (ex «Hofmann e Czerny»), pianino germanico nuovo, incrociate, 3 pedali, lire 3800; pianoforte «Kutschera» nero 3200, mezzacoda nero, «Tomaschek» 1600, straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANO ottimo, bellissimo Wirth-Bossendorfer, vendesi occasione. Galvani 3, porta 7. 46591 NN

PIANOFORTE buona voce, vendesi occasione. Via Ponziana 62, porta 9. 46647 NN

STANZA bianca da letto, guarnitura «Biedermeyer» ed altri mobili vendonsi causa partenza. Viale Venti Settembre 24. Frieder 77633 NN

STANZA letto bellissima, seminuova, vendesi occasione, causa trasferta. Indirizzo Piccolo. 74564 NN

VETRINE con lastre, scansie, vendo qualunque prezzo. Autoscuola, Imbriani 14. 74563 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola - Minimo L. 6 O

AA. BRILLANTI, oro, argenteria, compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A A. ORO, argento, brillanti, pago superando qualunque offerta. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 46688 O

A. ARGENTO brillanti, oro, acquisto. Sigoretto Corso Vittorio Emanuele 2. 46447 O

A. ULTIMA settimana di liquidazione, calzature nuove, modernissime, prezzi maggiormente ridotti, tutti alla Calzoleria Triestina. Carducci 21. 19469 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher. Lazzaro 11, primo 122 O

AVIATORI, applicate vostri scafandri, sopracalzature rapidissima chiusura. Lampo originale. Marocco, Nizza 65, Torino. 5640 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

AGENTI regionali, preferibilmente con negozio cercansi per articolo casalingo, articolo mercerie, già introdotti, disposti acquisto merce. Referenze commerciali, bancarie. Marocco. Nizza 65, Torino. 5639 P

PIAZZISTA per materiale elettrico cercasi prontamente. 11-12. Marconi, piazza Venezia 3. 46671 P

PIAZZISTA per visitare industriali e privati cerco. Cassetta 19625 P, Unione Pubblicità. 19625 P

PIAZZISTI cioccolato cercansi. Offerte Cassetta N 19578 P Unione Pubblicità. 19578 P

VIAGGIATORE introdotto Levante, isole Egeo, cerca importante ditta verso provvigione Cassetta 19606 P Unione Pubblicità. 19606 P

VIAGGIATORE bene introdotto Venezia Giulia, Udinese, cercasi da primaria ditta bene introdotta. Cassetta 19599 P Unione Pubblicità. 19599 P

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **COLAUTI** ringraziano sentitamente quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

GIUSEPPE

Speciali ringraziamenti al rione delle Case del Lloyd ed ai colleghi che gentilmente si prestarono per il trasporto della salma.

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 6.— Q

BALLON smontabile per 501 vendesi qualunque prezzo. Autoscuola, Imbriani 14. 74558 Q

BICICLETTA donna, buonissimo stato vendesi occasione. Galilei 14, porta 17. 74625 Q

BICICLETTA seminuova vendesi. Via Concordia N. 32. 46664 Q

TELAIO per 501 vendesi. Coen, via del Pane N. 2. 46610 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. NEGOZIETTO manifatture bene avviato, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 00541 R

AFFARE lucroso! Presso Tarvisio, località frequentatissima villeggianti, splendida posizione alpina, vendesi occasione grande tenuta agricola, con casa (trattoria) relativi annessi, adattabilissima impianto grande albergo. Informazioni dalle 11-13, telefono 42-34. 46747 R

FARMACIA avviatissima vendesi Pola. Rivolgersi Galiani 3, porta 7. 46691 R

NEGOZIO 70 mq., tre fori, cedo senza spese. Lazzaretto vecchio. Informazioni Istituto 22, Salone. 74608 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, commestibili buona posizione, vendesi. Banco Caffè Venezia. Viale Venti Settembre. 74557 R

30.000 verso ipoteca I rango città, cerco direttamente, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 46580 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASE, ville, terreni, compravendite, permute, mutui. Santini, Piazza Borsa 5, telefono 1944. 74601 S

COMPRAVENDITE, permute, stabili, ville, casette, Trieste, Graz, Vienna. Nulla dovuto anticipatamente. Palma, Caffè Negozianti. 46705 S

FONDO con 10 mq. da vendere. Soglietto Guardiella 298. 74581 S

PICCOLO fondo città, periferia, acquistasi. Offerte con indicazione prezzo, grandezza, posizione, sub «19617 S Unione Pubblicità». 19617 S

STABILE via Settefontane 6 vendesi. Rivolgersi avv. Rismondo, Valdirivo 29. 74591 S

STABILE nuovo, città, posizione bellissima, con vista al mare, rendita netta 12 per cento, vendesi. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 46698 S

TENUTA agricola vastissima, Friuli orientale, vendo metà prezzo stima, permuto stabili Trieste. Offerte cassetta 19625 S, Unione Pubblicità. 19625 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

AGIATO 45-enne sposerebbe signora media età, pari condizioni economiche Cassetta 19611 U, Unione Pubblicità. 19611 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. ASSORTIMENTO enorme, calzature ragazzi, prezzi convenientissimi. Calzoleria Muratti, via Muratti 1 (dirimpetto Cine Excelsior). 19469 V

A rate da lire 6 a lire 100 mensili: vestiario pronto e su misura, calzature, telerie e cotonerie, orologi da parete, quadri. A. Zitelmann, via Imbriani 16, accanto ex Buffet Automatico. Foglietto informativo gratis. 73925 V

COMPROPRIETA' tomba con monumento cedesi. Informazioni dalle 15-17. Indirizzo Piccolo. 46568 V

FAMIGLIE! Biancheria, fustagni, maglierie, gilet lana, ombrelli. Lire 100 merce, settimanali lire 4. Ditta Levi, Battisti 13, II. 46577 V

RATEALMENTE vestiti pronti, su misura, paletots, soprabiti, mantelli, biancheria. S. Michele 6, II. 46743 V

SALONE modisteria Remondini, S. Michele 6, II. Assortimento feltri da lire 20 poi. Riformature in genere. 46743 V

FLAVIA STENO — 67

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— E' vero!

Sottovoce, Silenzi disse:

— Un anno fa, a quest'ora, io ho perduto quella povera donna che andiamo trovare lassù.

Sospirò.

— Se avessi potuto prevedere! — disse.

Padre Vito trovò nella sua fede la parola della consolazione:

— Poichè siete pentito, Dio vi userà misericordia.

— Pentito? chissà se lo sono alla maniera che voi intendete? Non lo so! Troppe cose sono passate sul mio spirito perchè io possa veder chiaro in me. Sono dolente delle conseguenze del mio errore, ecco. Ma non rinnego il mio peccato! Ah no?

— Sss! Non bestemmiate, adesso.

— Perdonatemi, padre. Non intendevo di bestemmiare. Volevo dirvi che io so che cosa significhi odiare il peccato... Ah! se lo so!

Chiuse gli occhi un istante come volesse sottrarsi a una visione terribile.

— Lo so cos'è il vero pentimento.... Lo provo... per un'altra grave colpa..

— Della quale non avete ancora sgravato l'anima vostra, figliolo?

— Nè potrò sgravarla mai, padre! E' una colpa irreparabile, quella... E mi strazia...

— Siete dunque gi sulla via del perdono...

Fosco Silenzi si arrestò:

— Che dite? — domandò — potrebbe mai esserci perdono per una colpa come quella?

— La misericordia di Dio è più grande di qualsiasi peccato perchè è infinita!

— No, no, no! — esclamò Silenzi riprendendo il cammino — non è vero, non può essere vero. Può esistere il perdono fin che è possibile riparare. Ma quando riparare non si può più, più, nemmeno col dono della propria vita...

Un'altra volta il frate lo interruppe. Come avesse letto nella sua anima gli disse:

— E' l'assassinio, allora?

Fosco Silenzi trasalii.

— La vostra fede — disse — perdonerebbe dunque anche l'assassinio?

— Senza dubbio, quando il pentimento sia sincero.

— Troppo comodo!

— Non bestemmiate, torno a dirvi. Non è così comodo come voi credete, poichè a ogni peccato è proporzionata la pena.

— Nella legge degli uomini, lo so, ma in quella di Dio?

— Anche. E' la legge. Morale e intima prima ancora che scritta. Ogni peccato porta con sè la punizione, anche nell'ordine materiale delle cose: l'intemperante è punito nella salute, il dissoluto con la decadenza precoce; l'appassionato con la constatazione della caducità del sentimento; il prodigo con la povertà. La povera signora che andiamo a trovare lassù è stata punita nel più atroce dei modi: con la perdita di suo figlio! In lei, la madre ha scontato la colpa della donna. Mirate quanto sono alti i decreti della Provvidenza: condannando il peccato, essa assicura anche quaggiù, all'uomo, la sua felicità: imponendogli di essere sobrio gli garantisce salute e longevità; col dovere del lavoro lo conforta; con l'obbligo di moderar le passioni lo allontana da ogni genere di violenza; con il dovere della fedeltà gli garantisce la famiglia e, della famiglia, tutte le dolcezze oggi, tutti i benefici per la vecchiaia...

— E' vero — convenne Fosco Silenzi.

Proseguirono per qualche tempo senza parlare, immerso ciascheduno nei propri pensieri.

Poi, quasi volesse alleggerire la gravità del breve sermone fatto al compagno, padre Vito tornò a dire:

— Che meravigliosa notte! Come dovete sentirne la bellezza, voi che siete scrittore!

— E' troppo bella, vi ho già detto, padre. Quando uno spettacolo supera le mie possibilità di commozione, io non ne godo, nè soffro.

— Che cosa state scrivendo, ora?

— Io? niente. E' più d'un anno che non faccio niente.

— Male, male.

— Ho sofferto troppo! Eppoi... «vanitas vanitatem! anche l'arte, sì, caro padre!

— Forse, esagerate. L'arte è il riflesso della divinità.

— Allora, vi dirò che sono malinconico. Nulla mi attrae più, umanamente parlando. Invidio voi... sì, veramente. E vi assicuro che da qualche tempo a questa parte, penso spesso alla vita claustrale...

— Se Dio vi chiamasse..

— E se non ci fosse questa povera donna che soffre e che è troppo sola.

Erano giunti dinanzi alla cancellata della piccola villa posta a fianco della strada.

Mentre apriva e si traeva in disparte per lasciar passare il frate, Fosco Silenzi soggiunse ancora:

— Quando sarà guarita o avrà ritrovato suo figlio... chissà!

— Credo — osservò padre Vito — che le due cose si possano, o meglio si debbano abbinare, purtroppo.

— Volete dire che ritenete che il ritrovamento di Luli sia condizione indispensabile per la guarigione della signora Fabbri?

— Eh, sì!

Colei che padre Vito giudicava malata soprattutto moralmente, era sola sulla terrazza del primo piano che formava il tetto d'una veranda vetrata costituente l'ingresso stesso della villa, e alla quale si accedeva dal salone. Era, quello, notte e giorno, l'osservatorio di Valentina che appunto aveva prescelto, fra tutte le ville che Geza le aveva propostò, quella, perchè possedeva quella terrazza dalla quale si poteva osservare per un lungo tratto a destra e a sinistra la strada.

Un accurato servizio di vigilanza era stato disposto intorno alla villa. Vi concorrevano tutti: dalla Polizia che conosceva tutta la vicenda complicata della sparizione di Luli ai contadini dei dintorni che sapevano tutti la storia pietosa della povera signora «malata perchè gfili zingari le avevano rapito il suo bambino». Si poteva essere certi che nessuna carovana sarebbe passata, nè di giorno nè di notte, senza venir segnalata. E tuttavia, Valentina non poteva rinunziare a vigilare per contro proprio. Su quella terrazza-osservatorio ella viveva quasi costantemente, ormai. Vi aveva fatto installare poltrone e tavolini. L'aveva provveduta di una tenda per proteggersi dal sole, e di una lampada elettrica per vederci a leggere, la notte, quando non le riusciva di dormire — e le accadeva quasi sempre, ormai.

Fosco Silenzi sosteneva che era l'impazienza che le dava l'insonnia. Occorrevano sforzi di persuasione per farle abbandonare il suo «posto di guardia» a notte alta, e mandarla a letto. Ma appena coricata, la prendeva una smania che subito la buttava fuori. Allora si infilava una vestaglia, tornava sulla terrazza, e si sdraiava su una sedia allungata dove dormiva a singhiozzi e a sussulti, destata da ogni menomo rumore e scossa fino in fondo da ogni abbaiar di cane che la faceva sobbalzare e scattare in piedi e precipitarsi a scandagliare le tenebre della strada fin dove era visibile, con lo sguardo fatto acuto dalla febbre della passione.

— Una vita da ammazzare un colosso — diceva padre Vito che si era preso di una profonda pietà per quella povera creatura travolta che possedeva una così bell'anima.

Anche adesso, avanzando sulla terrazza dove Fosco Silenzi l'aveva preceduto annunziando:

— C'è qui padre Vito — il buon frate osservò:

— Sono salito per accompagnare il signor Silenzi ma con la viva speranza di sentirmi dire che la signora dormiva... E invece...

Valentina gli stese la mano e sorrise triste.

— Invece — disse — mi trovate qui, padre.

Sospirò.

— Come volete che io dorma in una notte come questa?

— Troppo bella, volete dire?

— Troppo piena di memorie, per me.

Fosco Silenzi trasalì.

Don Vito tacque.

— E' la notte di San Lorenzo — riprese lenta e sottovoce Valentina.

Poi, dopo una pausa:

— E non ci son le stelle...

— Non si vedono, volete dire. La luna è troppo accesa e le eclissa..

— Già. Non è la luna rossa, questa?

— Appunto, confermò padre Vito — è la famosa luna delle ballate nordiche; son gli scozzesi, credo, che l'hanno battezzata così. In realtà, non è affatto rossa.

— Veramente — corresse Silenzi — non è in questo senso che l'aggettivo va preso. Se non mi sbaglio, è detta «luna rossa», la luna d'agosto, perchè più calda delle altre, ravvivante le cose come sotto una luce magica. E' fantastica e ardente insieme... C'è tutta una letteratura su questa luna.

— Strano — disse padre Vito — che stavolta coincida con la notte di San Lorenzo.

— Meglio — riprese Valentina con una voce stanca e bizzarra di malata vaneggiante — meglio. Si farebbero ancora tanti presagi che poi mentiscono... mentiscono.. Ne abbiamo fatti, noi, Fosco, un anno fa... tu credevi, quando le stelle solcano il cielo per andare a spegnersi nel mare, di veder realizzata la nostra felicità.. la felicità... un anno... e tre morti... tre... un anno, e Luli perduto... forse morto anche lui...

— Valentina! — implorò Fosco rabbrividendo a quelle evocazioni che avevano per lui un significato terribile e a quella ipotesi che gli faceva gelare il sangue nelle vene..

Padre Vito esortò:

— Guardate in alto, signora, ma più su delle stelle e della luna... Lasciate i presagi e dimenticate il passato... Chiedete aiuto e conforto al Dio della misericordia. Egli vi ha colpito duramente, ma non può essere stato che a fin di bene e, certo, vi prepara compenso per tanti dolori sofferti...

Di tutte quelle parole di esortazione e di conforto, una sola colpì Valentina.

— Dimenticare il passato! — ella esclamò — potessi farlo! non c'è nulla nel mio passato che io ami più! nulla, tranne mio figlio!

(Continua)